



di **BILANCIO  
ESERCIZIO**

2022





## INDICE

<b>4</b>	<b>CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA</b>
<b>6</b>	<b>DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI</b>
<b>8</b>	<b>CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE</b>
<b>11</b>	<b>DATI DI SINTESI</b>
<b>14</b>	<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>
<b>20</b>	<b>ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2022</b>
<b>56</b>	<b>STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO</b>
<b>59</b>	<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>
<b>61</b>	<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>
<b>64</b>	<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>
<b>66</b>	<b>NOTA INTEGRATIVA</b>
<b>68</b>	<b>Parte A - POLITICHE CONTABILI</b>
<b>69</b>	A.1 - Parte generale
<b>69</b>	SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali
<b>69</b>	SEZIONE 2 - Principi generali di redazione
<b>70</b>	SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
<b>70</b>	SEZIONE 4 - Altri aspetti
<b>76</b>	PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
<b>77</b>	A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
<b>77</b>	1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
<b>78</b>	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
<b>80</b>	3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
<b>82</b>	3.1 Impegni e garanzie rilasciate
<b>83</b>	4. Partecipazioni
<b>84</b>	5. Attività materiali
<b>85</b>	6. Attività immateriali
<b>86</b>	7. Fiscalità corrente e differita
<b>87</b>	8. Fondi per rischi e oneri
<b>88</b>	9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
<b>88</b>	10. Trattamento di fine rapporto
<b>89</b>	11. Operazioni in valuta
<b>89</b>	12. Altre informazioni
<b>91</b>	A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

- 91 A.4 - Informativa sul fair value
- 92 A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
- 92 A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni
- 92 A.4.3 - Gerarchia del fair value
- 93 A.4.4 - Altre informazioni
- 93 A.4.5 - Gerarchia del fair value

## 95 **Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

### 96 ATTIVO

- 96 SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10
- 96 SEZIONE 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20
- 97 SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30
- 99 SEZIONE 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40
- 102 SEZIONE 7 - Partecipazioni – voce 70
- 103 SEZIONE 8 - Attività materiali – voce 80
- 105 SEZIONE 9 - Attività immateriali – voce 90
- 106 SEZIONE 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'attivo e 60 del passivo
- 111 SEZIONE 12 - Altre attività – voce 120

### 112 PASSIVO

- 112 SEZIONE 1 - Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10
- 114 SEZIONE 6 - Passività fiscali – voce 60
- 114 SEZIONE 8 - Altre passività – voce 80
- 114 SEZIONE 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90
- 116 SEZIONE 10 - Fondi per rischi e oneri – voce 100
- 117 SEZIONE 12 - Patrimonio dell'impresa – voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

## 122 **Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

- 123 SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20
- 124 SEZIONE 2 - Commissioni – voci 40 e 50
- 126 SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70
- 126 SEZIONE 4 - Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
- 127 SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100
- 127 SEZIONE 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico-voce 110
- 128 SEZIONE 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130
- 129 SEZIONE 9 - Utili/perdite di modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140
- 130 SEZIONE 10 - Le spese amministrative – voce 160
- 131 SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri– voce 170

<b>132</b>	SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180
<b>132</b>	SEZIONE 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190
<b>132</b>	SEZIONE 14 - Altri oneri e proventi di gestione – voce 200
<b>133</b>	SEZIONE 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 250
<b>133</b>	SEZIONE 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270
<b>134</b>	SEZIONE 22 - Utile per azione
<b>135</b>	<b>Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>
<b>137</b>	<b>Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</b>
<b>138</b>	SEZIONE 1 - Rischio di credito
<b>166</b>	SEZIONE 2 - Rischi di mercato
<b>172</b>	SEZIONE 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
<b>173</b>	SEZIONE 4 - Rischio di liquidità
<b>176</b>	SEZIONE 5 - Rischio operativo
<b>177</b>	<b>Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO</b>
<b>178</b>	SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'impresa
<b>180</b>	SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza
<b>183</b>	<b>Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>
<b>186</b>	<b>PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE</b>
<b>188</b>	<b>PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING</b>
<b>191</b>	<b>La proposta di delibera</b>
<b>192</b>	<b>ALLEGATO 1 - RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022</b>
<b>196</b>	<b>ALLEGATO 2 - RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>
<b>202</b>	<b>ALLEGATO 3 - CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 2427 LETT. 16-BIS</b>

---

**CONVOCAZIONE  
ASSEMBLEA ORDINARIA**

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà presso la sede legale di Imprebanca SpA in Roma Via Cola di Rienzo n. 240, in prima convocazione alle ore 07,45 per il giorno 26/04/2023 ed in **seconda convocazione** presso la sala riunioni dell'**NH HOTEL GIUSTINIANO** in Roma, **Via Virgilio n. 1**, per le **ore 10,00 del giorno 27 aprile 2023**, per discutere e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Rinnovo del Consiglio di Amministrazione, con la nomina di 9 componenti, tra cui il Presidente, due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato e due Consiglieri Indipendenti (di cui uno di genere femminile) per gli esercizi 2023-2025 e fissazione dei relativi compensi.

### A norma di Statuto

- a. Le azioni sono indivisibili e pertanto in caso di contitolarità dovrà essere nominato un rappresentante comune (art. 7, comma 2°).
- b. Possono intervenire in Assemblea tutti coloro che risultano iscritti nel libro dei soci (art. 12, comma 1°).
- c. Ogni socio che abbia diritto ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altra persona, anche non socio, con le modalità e con i limiti di cui all'art. 2372 c.c. (art. 13, comma 1°).

Si allega il modulo di delega che dovrà essere trasmesso (debitamente compilato) alla Segreteria Societaria di Imprebanca S.p.A. anticipandolo mezzo e-mail all'indirizzo [imprebanca@legalmail.it](mailto:imprebanca@legalmail.it)

Saranno depositati presso la sede sociale, dal 11/04/2023, per permettere ai Soci di prenderne visione:

- il progetto di bilancio, "a norma dell'art. 2429 C.C." con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Cordiali saluti.

**Antonio Spallanzani**  
*Il Presidente*

---

**DIREZIONE GENERALE  
E SUCCURSALI**



**Presidenza e  
Direzione Generale**

Via Cola di Rienzo, 240  
00192 Roma

---

Telefono: +39 06 68 41 061  
Fax: +39 06 92 91 26 63  
Pec: imprebanca@legalmail.it  
e-mail: info@imprebanca.it

**Area  
Prati**

**Succursale n° 1 - Cola di Rienzo**

Via Cola di Rienzo, 240  
00192 Roma

---

Telefono: +39 06 68 41 06 236/237  
Fax: +39 06 92 91 29 06  
e-mail: succursale1@imprebanca.it

**Succursale n° 2 - Properzio**

Via Properzio, 7  
00193 Roma

---

Telefono: +39 06 68 41 06 244/245  
Fax: +39 06 56 56 12 84  
e-mail: succursale2@imprebanca.it

**Area  
Centro**

**Succursale n° 3 - Testaccio**

Via Galvani, 97  
00153 Roma

---

Telefono: +39 06 57 28 98 34  
Fax: +39 06 56 56 12 85  
e-mail: succursale3@imprebanca.it

**Succursale n° 5 - Arenula**

Via Benedetto Cairoli, 119  
00186 Roma

---

Telefono: +39 06 68 30 84 07  
Fax: +39 06 56 56 12 92  
e-mail: succursale5@imprebanca.it

---

## CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

## Consiglio di amministrazione

*(in carica per il triennio 2020-2022  
fino ad approvazione bilancio 2022)*

Antonio Spallanzani	Presidente
Alberto Alfiero	Vice Presidente
Giancarlo Cremonesi <sup>1</sup>	Vice Presidente
Raffaele Basile <sup>2</sup>	Amministratore Delegato
Stefano Caporicci	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Lucio Macchia	Consigliere
Alessia Giorgianni <sup>3</sup>	Consigliere indipendente
Gaetano Rebecchini	Consigliere indipendente

## Collegio sindacale

*(in carica per il triennio 2021-2023  
fino ad approvazione bilancio 2023)*

Antonio Staffa	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Francesco Minnetti	Sindaco Effettivo
Massimiliano Troiani	Sindaco Supplente
Maria Luigia Ottaviani	Sindaco Supplente

## Società di revisione

RIA Grant Thornton

<sup>1</sup> Nominato dal CDA dell'11 gennaio 2022.

<sup>2</sup> Nominato Consigliere dell'Assemblea del 10/04/2017 e Amministratore Delegato dal CDA il 22 febbraio 2023 (in carica dal 01 marzo 2023).

<sup>3</sup> Nominata per cooptazione il 4 marzo 2022.



---

**DATI DI SINTESI**

## Dati Patrimoniali

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
<b>Totale attivo</b>	<b>300.416</b>	<b>278.791</b>	<b>21.625</b>	<b>8%</b>
<b>Totale impieghi</b>	<b>270.623</b>	<b>238.169</b>	<b>32.454</b>	<b>14%</b>
di cui:				
Crediti verso la clientela	130.695	125.816	4.879	4%
Attività finanziarie	105.651	101.102	4.548	4%
Crediti verso banche	34.278	11.251	23.027	205%
<b>Totale raccolta</b>	<b>247.517</b>	<b>224.058</b>	<b>23.459</b>	<b>10%</b>
Debiti verso la clientela	182.041	154.138	27.902	18%
di cui CDP	10.460	9.452	1.008	11%
Titoli in circolazione	-	-	-	-
Debiti verso banche	65.477	69.920	(4.443)	-6%
di cui Banca Centrale	60.471	60.782	(311)	-1%
<b>Posizione netta interbancaria</b>	<b>(31.199)</b>	<b>(58.669)</b>	<b>27.470</b>	<b>-47%</b>

## Dati Economici

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	4.242	4.734	(492)	-10%
Commissioni nette	2.709	2.602	106	4%
Dividendi	45	45	-	-
Utili netti da cessione titoli	795	1.252	(456)	-36%
Utili da cessione crediti	-	-	-	-
Utili/Perdite da valutazione oicr/S.V. FITD	31	30	1	2%
Tax Credit	-	185	(185)	-100%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.822</b>	<b>8.849</b>	<b>(1.027)</b>	<b>-12%</b>
Spese Amministrative	(7.592)	(7.047)	(545)	8%
Spese per il personale	(3.879)	(3.564)	(315)	9%
Amministratori	(173)	(152)	(21)	14%
Sindaci	(121)	(121)	-	-
Altre Spese Amministrative	(3.419)	(3.210)	(209)	7%
Altri proventi/oneri di gestione	234	87	147	169%
Rettifiche nette su crediti casse e firma	(624)	(1.441)	817	-57%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	-	(45)	45	-99%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(275)	488	(762)	-156%
Rettifiche nette su titoli	(3)	13	(16)	-126%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(361)	(369)	8	-2%
Utile/Perdita da cessione investimenti	-	(4)	4	-100%
<b>Totale costi</b>	<b>(8.622)</b>	<b>(8.319)</b>	<b>(303)</b>	<b>4%</b>
<b>Risultato lordo</b>	<b>(801)</b>	<b>530</b>	<b>(1.331)</b>	<b>-251%</b>
Imposte sul reddito	137	(158)	295	-186%
<b>Risultato netto</b>	<b>(664)</b>	<b>371</b>	<b>(1.036)</b>	<b>-279%</b>

Risultati in sintesi  
Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
<b>Dati patrimoniali</b>							
Raccolta diretta da clientela	182.041	154.138	154.616	139.088	118.255	111.495	105.201
Raccolta da banche	65.477	69.920	107.282	131.281	247.028	35.002	75.711
Raccolta indiretta	2.865	3.376	3.145	2.203	3.542	6.452	7.656
Mezzi di terzi amministrati	250.383	227.434	265.043	272.572	368.825	152.949	188.568
Crediti verso la clientela	130.695	125.816	130.561	128.628	120.889	96.915	89.471
Altre attività finanziarie	105.651	101.102	126.398	151.671	249.266	28.291	85.401
Totale dell'attivo	300.416	278.791	314.606	329.789	414.456	194.900	225.849
Patrimonio netto	40.217	41.431	41.704	41.004	40.533	39.780	39.574
<b>Dati reddituali</b>							
Margine di interesse	4.242	4.734	4.781	5.617	4.775	3.807	3.839
Commissioni nette	2.709	2.602	2.698	2.529	2.600	2.198	1.755
Margine di intermediazione	7.822	8.849	8.411	9.991	8.838	6.516	6.299
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	-630	-1.434	-432	-1.885	-1.616	-443	-790
Spese per il personale	-4.173	-3.837	-3.811	-3.794	-3.764	-3.482	-3.998
Spese amministrative	-3.419	-3.210	-2.856	-2.725	-2.942	-2.772	-2.344
Costi operativi	-7.992	-6.836	-7.057	-7.467	-6.852	-6.370	-6.780
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	-801	530	572	695	370	-296	-481
Utile netto	-664	371	324	366	184	-223	-317
<b>Altri dati</b>							
Numero puntuale dipendenti	34	35	33	35	37	40	43
Numero medio dipendenti	35	34	34	36	39	42	43
Numero degli sportelli bancari	4	4	4	4	4	5	6
<b>Profili strutturali e di rischio</b>							
Patrimonio/totale attivo	13,39%	14,86%	13,26%	12,43%	9,78%	20,41%	17,52%
Crediti verso clientela/raccolta da clientela	71,79%	81,63%	84,44%	92,48%	102,23%	86,92%	85,05%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,21%	0,23%	0,44%	0,36%	1,98%	2,53%	3,36%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela (cassa e firma)	2,86%	2,60%	3,03%	3,86%	5,76%	5,95%	6,95%
Grado di copertura delle sofferenze	85,00%	83,50%	66,91%	67,32%	59,56%	54,05%	46,56%
Grado di copertura dei crediti deteriorati (cassa e firma)	59,17%	59,28%	45,57%	37,01%	39,35%	37,32%	33,12%
Grado di copertura dei crediti complessivi (cassa e firma)	4,13%	3,92%	2,89%	2,65%	3,85%	3,74%	3,92%
<b>Profili reddituali</b>							
Margine di interesse/margine di intermediazione	54,23%	53,50%	56,84%	56,22%	54,03%	58,43%	60,95%
Commissioni nette/margine di intermediazione	34,63%	29,41%	32,08%	25,31%	29,41%	33,73%	27,86%
Spese per il personale/margine di intermediazione	53,35%	43,36%	45,31%	37,98%	42,59%	53,44%	63,47%
Spese amministrative/margine di intermediazione	43,71%	36,28%	33,96%	27,28%	33,29%	42,54%	37,21%
Cost / income (costi operativi/margine di intermediazione)	102,18%	77,25%	83,91%	74,73%	77,53%	97,76%	107,64%
ROE (utile netto/patrimonio medio)	-1,63%	0,89%	0,78%	0,90%	0,46%	-0,56%	-0,79%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	2,60%	3,17%	2,67%	3,03%	2,13%	3,34%	2,79%
ROA (utile netto/totale attivo medio)	-0,23%	0,13%	0,10%	0,10%	0,06%	-0,11%	-0,15%
<b>Profili di produttività ed efficienza</b>							
Crediti clientela/dipendenti (dati puntuali)	3.844	3.595	3.956	3.675	3.267	2.423	2.081
Raccolta clientela/dipendenti (dati puntuali)	5.354	4.404	4.685	3.974	3.196	2.787	2.447
Utile lordo/dipendenti medi	-23	16	17	19	10	-7	-11
Utile netto/dipendenti medi	-19	11	10	10	5	-5	-7
Dipendenti/sportelli	9	9	8	9	9	8	7

---

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**



## SCENARIO MACROECONOMICO

### Economia internazionale<sup>4</sup>

L'elevata inflazione, trainata dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche, e l'orientamento restrittivo della politica monetaria nei principali paesi, caratterizzano lo scenario internazionale insieme all'elevata incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina.

Tra la metà di ottobre e la metà di dicembre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono migliorate, beneficiando dell'attenuarsi dell'incertezza sulla politica di bilancio nel Regno Unito e delle attese degli operatori di un rallentamento nel ritmo di rialzo dei tassi di politica monetaria nelle maggiori economie avanzate. Dopo le riunioni di dicembre delle principali banche centrali dei paesi avanzati, gli operatori hanno nuovamente modificato le proprie aspettative riguardo al passo e alla durata del processo di restrizione monetaria. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti sono temporaneamente tornati a crescere, per poi riportarsi alla metà di gennaio su un livello inferiore ai valori di ottobre.

Il PIL dell'area dell'euro avrebbe sostanzialmente ristagnato negli ultimi tre mesi del 2022.

L'indice della fiducia dei consumatori – che in settembre aveva segnato il minimo dall'inizio della serie – è risalito nei mesi successivi, sospinto soprattutto dalle attese più favorevoli sulla situazione economica generale e su quella personale, mantenendosi tuttavia sotto la media di lungo periodo. L'indicatore €-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è collocato nella media del quarto trimestre su valori negativi. Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre indicano un rallentamento del prodotto nel 2023 (0,5%, dal 3,4 dello scorso anno), cui seguirebbe un'accelerazione nel biennio 2024-25 (1,9 e 1,8%, rispettivamente, nei due anni). Nel confronto con lo scorso settembre le stime per il 2023 sono state riviste al ribasso di quasi mezzo punto percentuale per effetto soprattutto dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica dei prezzi.

L'inflazione al consumo, ancorché si sia mantenuta elevata, nel mese di dicembre è scesa nuovamente (al 9,2%, dal 10,1 in novembre), segnando nel bimestre le prime riduzioni dall'estate del 2021. La dinamica dei prezzi continua a essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene quest'ultima abbia decelerato (dal 41,5% in ottobre al 25,5 in dicembre). L'inflazione è stata sospinta sia dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari (13,8%) sia dal rafforzamento della componente di fondo, collocatasi al 5,2%. Nel quarto trimestre quest'ultima è stata sostenuta dai prezzi dei beni industriali non energetici e da quelli dei servizi, che risentono

di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici. Secondo le proiezioni puntuali dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, l'inflazione nell'area si ridurrebbe dall'8,4% nella media del 2022 al 6,3 nell'anno in corso e al 3,4 nel 2024; nel 2025 la dinamica dei prezzi si collocherebbe al 2,3%. La componente di fondo sarebbe in lieve aumento nel 2023, al 4,2%, e scenderebbe fino al 2,4 nel 2025. La revisione al rialzo dell'inflazione, di circa un punto percentuale nella media del biennio 2023-24, è stata guidata dal persistere di elevate pressioni all'origine e della loro trasmissione, nonché dall'aumento delle stime di crescita dei salari.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha proseguito l'azione di inasprimento della politica monetaria rialzando ulteriormente i tassi ufficiali, rendendo meno vantaggiose le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) e annunciando i criteri generali sulla base dei quali procederà alla normalizzazione del portafoglio dei titoli di politica monetaria.

Il Consiglio direttivo della BCE, dopo gli aumenti di ottobre e dicembre per complessivi 1,25 punti percentuali, ha ulteriormente aumentato di 1 punto i tassi di interesse di riferimento nelle riunioni di febbraio e marzo portando a 3,5 punti l'incremento complessivo da luglio e collocando il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 3,5 per cento. Nel corso dell'ultima riunione del 16 marzo è stato ribadito che l'elevato livello di incertezza accresce l'importanza di un approccio fondato sui dati per le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di riferimento, che saranno determinate dalle sue valutazioni sulle prospettive di inflazione alla luce dei nuovi dati economici e finanziari, dalla dinamica dell'inflazione di fondo e dall'intensità di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i termini e le condizioni applicati alle TLTRO3 già da ottobre sono state rese meno vantaggiose. A partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO3 in essere, il rispettivo costo sarà indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario.

Nella riunione di dicembre il Consiglio ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Dall'inizio di marzo il portafoglio del programma

<sup>4</sup> Fonte: Bollettino Economico n. 1/2023 della Banca d'Italia

di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

Il programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU) prevede nuovi fondi a supporto dei piani nazionali di ripresa e resilienza. Lo scorso dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio della UE hanno raggiunto un primo accordo sul finanziamento di REPowerEU, i cui fondi potranno essere utilizzati nei piani nazionali per rispondere alla crisi energetica; l'accordo prevede che il piano venga alimentato principalmente attraverso i prestiti non utilizzati nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU). Una volta che REPowerEU avrà ottenuto l'approvazione finale, gli Stati

membri potranno ricevere risorse aggiuntive includendo un apposito capitolo all'interno del proprio piano nazionale.

Al termine dello scorso anno la Commissione europea e il Consiglio della UE hanno completato l'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza, fornendo una valutazione positiva di quello dell'Ungheria; per questo paese il Consiglio della UE ha contestualmente attivato il meccanismo di condizionalità. Proseguono inoltre le valutazioni della Commissione sul raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi contenuti nei vari piani nazionali. Il totale dei fondi distribuiti ai paesi membri nel 2022 si colloca intorno a 74 miliardi di euro. In particolare, dallo scorso ottobre sono stati erogati oltre 25 miliardi, 21 dei quali relativi alla seconda rata dell'Italia, che ha inoltre richiesto il pagamento della terza lo scorso dicembre.

## Economia italiana<sup>5</sup>

Nei mesi estivi il PIL è aumentato in Italia dello 0,5% sul trimestre precedente superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020. Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria. Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi. Nello stesso periodo l'indicatore Ila-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è mantenuto su valori negativi. Nel complesso del 2022 il PIL sarebbe aumentato di quasi il 4%. Secondo le stime Banca d'Italia, nel quarto trimestre la produzione industriale è nuovamente diminuita per effetto dei costi ancora elevati dell'energia e dell'indebolimento della domanda. Dopo l'espansione nel secondo e terzo trimestre, l'attività nel terziario avrebbe rallentato. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina e con le condizioni finanziarie più restrittive si ripercuotono sulla spesa per investimenti e sulle

prospettive del settore immobiliare. Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. Nel quarto trimestre gli investimenti avrebbero ristagnato: nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia, le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione degli investimenti per il complesso dell'anno in corso superi quella di quante ne prefigurano una riduzione. Nel terzo trimestre sono diminuite le compravendite di abitazioni (-1,6% sul periodo precedente), interrompendo il recupero in corso dalla metà del 2020. I prezzi delle case – scesi in termini nominali rispetto al trimestre precedente per la prima volta dal 2020 – rimangono più alti del 3% nel confronto con lo stesso periodo del 2021; sono per contro del 5% più bassi sottraendo la dinamica dell'inflazione al consumo. Nel terzo trimestre il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (al 69,6%), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale. La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti, stabile rispetto al trimestre precedente, si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico. La spesa delle famiglie è nuovamente aumentata in misura significativa nel terzo trimestre; si sarebbe indebolita nella parte finale dell'anno, nonostante gli interventi governativi adottati per calmierare i prezzi dei beni energetici e per sostenere il reddito disponibile, soprattutto dei nuclei meno abbienti. La propensione al risparmio ha continuato a diminuire, riportandosi sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

<sup>5</sup> Fonte: Bollettino Economico n. 1/2023 della Banca d'Italia

## Intermediazione creditizia<sup>6</sup>

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali avviato in luglio si sta trasmettendo al costo del credito bancario. Alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista. Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3% osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.

Le passività verso l'Eurosistema si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 erogati lo scorso novembre. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario. Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9% in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1%); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6%) sia quelli a tasso variabile (2,8%).

I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti. Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1%. Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7%), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6%). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti. La redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata. Nei primi nove mesi dello scorso anno il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021. Il miglioramento ha riflesso in prevalenza l'incremento del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. I costi operativi sono cresciuti a seguito di oneri sostenuti da un grande intermediario per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro; al netto di questi oneri, si sarebbero lievemente ridotti. Le rettifiche di valore su crediti sono rimaste sostanzialmente stabili. Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione

dei gruppi significativi ha subito un leggero calo, a seguito soprattutto della riduzione del capitale di migliore qualità. A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla redditività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al fair value, e dell'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte di un gruppo primario.

Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari. Dopo le riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea. Alla metà di gennaio il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.

Si evidenzia, infine, nel corso del mese di marzo 2023 un Istituto di Credito Americano è fallito, la Silicon Valley Bank specializzato nel mondo delle start up. Le cause della bancarotta dell'istituto californiano risiederebbero nel generalizzato aumento dei tassi conseguente alla politica monetaria della FED che ha avuto un duplice effetto: far lievitare il costo del debito delle aziende (in particolare delle start up tecnologiche che spesso puntano sulla crescita futura utilizzando la leva del debito) e determinare la svalutazione dei titoli obbligazionari in portafoglio. La stessa Silicon Valley Bank, in virtù dell'aumento dei depositi dell'86% nel 2021, aveva trasformato una buona parte di tali depositi in Treasury o altri titoli governativi. A ridosso di tale evento il ministro dell'economia Giorgetti ha assicurato che il "sistema bancario italiano ed europeo è regolarmente monitorato dalle autorità di vigilanza e supervisione assicurandone così la stabilità". Le autorità italiane e quelle dell'eurosistema chiariscono alcuni punti fondamentali: la SVB operava esclusivamente con il mondo del fintech, dominato da venture capital e private equity, non particolarmente sviluppato in Europa e la crisi di liquidità è stata innescata dal ritiro di grossi depositi e questo è stato possibile in quanto banche come la SVB non applicano le regole di Basilea III. La situazione delle banche italiane è molto diversa, sono giudicate solide, resilienti e ben capitalizzate, quindi al sicuro dal contagio. Sulla vicenda il Presidente dell'ABI Patuelli ed il dg Sabatini hanno dichiarato che il fallimento "evidenzia che gli elementi critici per assicurare la sopravvivenza di una banca sono la liquidità ed il capitale. Nella UE, in particolare nella Unione Bancaria la situazione appare assai più tranquilla, innanzitutto per la maggiore severità e prudenza delle Autorità di Vigilanza

<sup>6</sup> Fonte: Bollettino Economico n. 1/2023 della Banca d'Italia

che anche molto di recente hanno sottolineato il consistente rafforzamento medio della solidità delle banche. Bisogna essere sempre consapevoli che nelle attività finanziarie vi sono rischi prevedibili e anche imprevedibili: con la globalizzazione, l'apertura dei mercati e con sempre più immediate tecnologie anche le crisi lontane possono avere ripercussioni. Le banche sono organismi quanto mai complessi e delicati che si basano su molteplici equilibri. L'Unione Europea, la BCE e, in essa, l'autorevole Banca d'Italia, hanno fatto e fanno bene a stimolare il mondo bancario europeo a ogni lungimiranza e prudenza, perché occorre sempre prevenire i rischi e difendersi da essi anche con la generale consapevolezza delle banche, degli Organismi di Vigilanza e delle Istituzioni Europee e nazionali". Le Banche italiane "sono soggette a un quadro di

regole di vigilanza molto incisivo. Gli indici di liquidità sono ben superiori ai livelli minimi richiesti"<sup>7</sup>. A pochi giorni di distanza della crisi della SVB, un nuovo caso si è presentato sui mercati con il titolo del Credit Suisse, seconda banca elvetica per dimensioni, arrivato a perdere circa il 30%. Sull'argomento la BCE ha fatto presente che segue con attenzione le tensioni in atto sui mercati ed è pronta a intervenire ove necessario per preservare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro. Il settore bancario dell'area dell'euro è dotato di buona capacità di tenuta, con solide posizioni di capitale e liquidità. In ogni caso, la BCE dispone di tutti gli strumenti necessari per fornire liquidità a sostegno del sistema finanziario dell'area dell'euro, qualora ve ne sia l'esigenza, e per preservare l'ordinata trasmissione della politica monetaria.

## Economia regionale del Lazio<sup>8</sup>

Sulla base dell'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2022 l'attività economica del Lazio è cresciuta del 5,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (5,7 per cento dato nazionale). L'aumento dei costi energetici e l'incertezza collegata alla guerra in Ucraina hanno frenato il recupero e condizionano le prospettive di crescita.

Nel 2022 la ripresa è stata favorita dal buon andamento dei flussi turistici, del settore edile e delle esportazioni. Le aziende dell'industria e dei servizi hanno registrato un significativo recupero del fatturato ma le aspettative sono di un rallentamento nei prossimi sei mesi. Gli investimenti hanno ristagnato, sebbene siano stati più vivaci per le aziende industriali di grandi dimensioni.

Nei primi nove mesi del 2022, per poco più di un terzo delle imprese industriali del Lazio (una percentuale pressoché doppia di quella media nazionale) i costi energetici e del gas hanno inciso in misura molto elevata sul totale degli acquisti per beni e servizi. Quasi un quarto delle imprese ha dichiarato di aver fronteggiato i rincari energetici ricorrendo a una riduzione dei margini di profitto, il 13 per cento aumentando i prezzi di vendita, l'11 per cento cambiando i fornitori. Le rimanenti aziende hanno adottato altre strategie.

Dopo il marcato calo dello scorso anno, nella prima parte del 2022 i finanziamenti alle imprese sono tornati a crescere, grazie all'andamento dei prestiti alle grandi imprese. L'aumento si è concentrato nei settori estrattivo ed energetico; si è invece registrato un calo in quello manifatturiero.

Per quasi i quattro quinti delle aziende (una percentuale analoga a quella media italiana), il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) non è in grado di offrire significative opportunità di crescita degli ordinativi nei prossimi 12 mesi. Tuttavia, per la larga maggioranza di esse, il Piano offre elevate opportunità per ottenere incentivi per investimenti in beni materiali e immateriali e per accrescere l'efficienza energetica, l'autoproduzione e il ricorso a energie rinnovabili. Nel primo semestre l'occupazione è cresciuta più che in Italia e i livelli precedenti la pandemia sono stati pressoché recuperati. All'aumento occupazionale hanno contribuito soprattutto i servizi e le costruzioni, favorite dagli incentivi statali. Si è intensificato il ricorso al tempo indeterminato. Il buon andamento del mercato del lavoro si è riflesso sulle condizioni economiche delle famiglie ma le spese delle famiglie sono frenate dal rialzo dei prezzi.

<sup>7</sup> Fonte: Il Sole 24 ore del 14 marzo 2023 – Mef e ABI assicurano: "In Italia e in Europa il sistema è stabile" e del 12 marzo 2023 – "Le banche USA spaventano le borse: Washington chiude Silicon Valley Bank"

<sup>8</sup> Fonte: Banca d'Italia – L'Economia del Lazio novembre 2022

## Mercato del credito del Lazio

Nel primo semestre del 2022 i prestiti al settore privato non finanziario sono tornati a crescere: l'espansione alla fine di giugno è stata del 2,6 per cento. L'aumento è stato sostenuto sia dai prestiti alle famiglie (4,5 per cento) sia dai finanziamenti alle imprese (0,9 per cento), in particolare quelli destinati alle aziende di grandi dimensioni che, dopo il forte calo dello scorso anno, hanno ricominciato ad aumentare. Tra le principali componenti della domanda si segnalano, oltre a quelle per la copertura del capitale circolante – legato all'espansione dell'attività e all'aumento dei costi di produzione – e per investimenti, anche quella per le esigenze di ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere.

Nello stesso periodo è proseguita la crescita della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, in concomitanza con l'andamento favorevole delle transazioni nel mercato immobiliare.

## Raccolta bancaria del Lazio

Alla fine del primo semestre 2022, la crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese si è rafforzata al 5,3 per cento (dal 4,7 per cento di dicembre 2021).

La dinamica è stata sostenuta dalle imprese, che hanno continuato ad alimentare i conti correnti, seppur a un ritmo

Nel primo semestre del 2022 la qualità del credito erogato alla clientela non ha mostrato segnali di peggioramento. Il rapporto tra i nuovi flussi di prestiti deteriorati e il totale dei crediti in bonis (tasso di deterioramento) è rimasto contenuto (1,1 per cento a giugno 2022) e su livelli inferiori a quelli del periodo precedente la pandemia. Per le imprese, l'indicatore, dopo l'incremento della fine del 2021, è lievemente diminuito attestandosi al 2,2 per cento, un valore ancora contenuto nel confronto storico. Per le famiglie, è proseguita la riduzione del tasso di deterioramento in atto dalla seconda metà dell'anno precedente. Alla fine di giugno 2022 la quota di crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, sui prestiti totali si è ridotta al 2,1 per cento (0,7 punti percentuali in meno rispetto a dicembre 2021); la diminuzione ha interessato sia le imprese sia le famiglie.

meno sostenuto (1,9 per cento, dal 7,5 di dicembre 2021), e soprattutto i depositi a risparmio, anche per effetto di alcune operazioni straordinarie condotte da grandi imprese. I depositi alle famiglie hanno lievemente rallentato al 4 per cento, dal 5 per cento di dicembre 2021.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2022

### I PRINCIPALI EVENTI DEL 2022

#### Sintesi dell'andamento dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Imprebanca nel 2022 ha conferito a primario operatore in consulenza strategica l'incarico di supportarlo nella ricerca di concrete opportunità per realizzare uno sviluppo significativo della Banca che consentisse una rilevante creazione di valore.

Le analisi dell'Advisor hanno convinto il Consiglio che Imprebanca, proprio al fine di una sua adeguata valorizzazione, debba ricercare una specializzazione che la caratterizzi; la prima valutazione del contesto, attese anche le skills della banca, i suoi punti di forza e le reali opzioni offerte dal mercato, ha portato ad identificare il perseguimento di un rafforzamento nel settore della cessione del quinto, in ottica di specializzazione, senza abbandonare, anzi, cercando di rafforzare i servizi offerti alle small business e PMI.

La banca sta proseguendo sul percorso delineato dall'Advisor, e sono allo stato in corso interlocuzioni con una controparte individuata dallo stesso Advisor.

Dopo due anni di pandemia e le attività svolte nel 2021 a fronte di una possibile operazione straordinaria societaria poi non concretizzatasi, anche il 2022 è stato un esercizio caratterizzato da attività straordinarie in cui sono state coinvolte le figure apicali, impegnate nelle valutazioni e attività propedeutiche al progetto di cui sopra e nei gruppi di lavoro.

Nelle more che questo percorso sia definito ed avviato, l'attività della banca continua a basarsi sulle tre principali linee di business/comparti:

- comparto CQ;
- comparto commerciale;
- comparto finanza,

con gli obiettivi per il 2022, indicati dal CDA, di sviluppo delle attività tipiche e presidio e qualità degli attivi.

Imprebanca chiude l'esercizio 2022 in perdita per 664 mila euro, dopo imposte positive per 137 mila. Sul risultato dell'esercizio gravano costi straordinari pari a 892 mila euro, in parte riferiti a compensi per consulenze e in parte riferiti all'incentivo all'esodo riconosciuto a personale apicale.

Senza considerare tali voci di natura eccezionale, l'attività corrente ha generato nell'anno un risultato ante imposte di circa 92 mila euro.

Peraltro, il conto economico da un lato sconta 248 mila euro di accantonamento a fondo rischi ed oneri (c.d. "Fondo Lexitor", in relazione alla sentenza dell'11 settembre 2019 della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ormai nota come sentenza "Lexitor") dell'importo delle commissioni "Up front" percepite dagli originator che la banca potrebbe essere chiamata a rimborsare ai clienti in caso di richiesta di estinzione anticipata di finanziamenti CQ, dall'altro beneficia:

- per 311 mila euro degli interessi attivi maturati a valere sulle operazioni mirate al rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) che fino al 26 luglio sono state regolate a tassi negativi<sup>9</sup> (-0,50% e solo dal 14/09/2022 è diventato positivo per poi chiudere l'anno al 2%);
- per 795 mila euro degli utili netti da cessione/ negoziazione del portafoglio titoli oltre a interessi attivi per 941 mila euro.

La redditività del 2022 tiene conto anche di rettifiche di valore nette sui prestiti per 631 mila euro inferiori alle importanti rettifiche effettuate l'esercizio precedente in recepimento delle indicazioni del team ispettivo della Banca d'Italia, anche in forza della migliorata qualità degli attivi anche grazie all'attività di attenta selezione in sede di prima concessione. Il coverage ratio dei crediti non performing si conferma a livelli superiori al sistema (59,2% verso il 34,6% del coverage delle banche Less Significant al 30/06/2022- il 40,3 % se si esclude le Banche specializzate nella gestione degli NPL e il 62,7% dell'intero Sistema bancario).

Delle tre principali linee di business previste nel Piano Industriale:

- gli impieghi del **comparto commerciale**<sup>10</sup> fanno registrare nell'esercizio una diminuzione di circa 8 milioni, mentre il saldo medio cresce di circa 6 milioni. I dati puntuali di fine anno scontano infatti il decremento degli utilizzi dello scoperto in conto corrente di una posizione per alcuni giorni a cavallo della chiusura dell'esercizio per 8,5 milioni. Attenzione è stata posta al tema della concentrazione: il comparto si è focalizzato nello sviluppo di impieghi di taglio medio/alto con garanzie reali o con MCC e, prediligendo operazioni maggiormente remunerative, ha ridotto linee di credito per 8,5 milioni a 3 primari clienti. È stata operata una forte selezione sul credito, adottando l'approccio forward looking favorito dagli indicatori di mercato che già da inizio esercizio davano segnali di deterioramento dello scenario

<sup>9</sup> Tasso sui depositi overnight presso la Banca Centrale

<sup>10</sup> Impieghi lordi cassa e firma

macroeconomico. Inoltre, il mancato perfezionamento per rinuncia cliente di posizioni deliberate, lo slittamento nel 2023 di perfezionamenti di posizioni deliberate nell'anno, la mancata conclusione di un'operazione in pool e la presenza di finanziamenti a SAL che per loro natura comportano erogazioni frazionate nel tempo hanno comportato minori utilizzi sul finire dell'anno per complessivi 16,3 milioni circa, contribuendo al mancato raggiungimento dell'obiettivo finale. La marginalità del comparto ha risentito delle operazioni effettuate nel quarto trimestre 2021 a tassi inferiori alla remunerazione media del portafoglio per consentire forme di impiego a breve termine (durata massima 12 mesi) della liquidità eccedente alternative a depositi interbancari remunerati anche a tassi nulli o negativi. Sul finire dell'anno, con la scadenza di tali operazioni, rinegoziate per importi più contenuti e tassi più interessanti, e con il repricing naturale del portafoglio<sup>11</sup> in presenza di tassi di mercato crescenti, si è registrato un incremento del tasso medio del portafoglio in presenza di un costo della raccolta da clientela prevalentemente stabile. La marginalità del comparto ha tuttavia risentito dell'aumento dei tassi dei finanziamenti TLTRO, a seguito delle decisioni di politica monetaria della BCE con conseguente aumento dei tassi sui depositi dal mese di settembre.

La raccolta da clientela della rete commerciale è aumentata sia nella componente a vista (+5,3 milioni), sia nella componente a scadenza (+4,3 milioni). Da evidenziare che parte della raccolta a vista da clientela di importo elevato e concentrato risulta impiegata in depositi interbancari prontamente liquidabili per far fronte a richiami inaspettati delle somme.

L'apporto delle componenti commissionali dei servizi, soprattutto con il consolidamento del servizio IB contanti sicuri, al netto delle relative commissioni passive, è superiore all'anno precedente (+4,4%) e di poco superiore al budget (+2,1%). Grazie ad una favorevole azione di sviluppo si registra una importante concentrazione verso un unico cliente GDO, principale utilizzatore del servizio.

- **Il comparto CQ** fa registrare una crescita netta di 13,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea con le attese di budget, nonostante la produzione degli originator abbia subito sul finire dell'anno un rallentamento a causa dell'aumento dei tassi di interesse riflessi sui tassi praticati ai clienti e sulla raccolta diventata più onerosa. Peraltro, si fa presente che gli accordi finora stipulati con gli originator prevedono che il tasso dei nostri acquisti sia legato all'IRS a 5Y, tutelando in tal modo la redditività del prodotto da eventuali mancati adeguamenti del TAN cliente. Determinante per lo sviluppo degli impieghi la

sottoscrizione di un nuovo accordo di cessione di crediti cq/deleghe, in base al quale la banca valuta di volta in volta proposte di cessione senza avere obblighi di acquisto. In considerazione del fatto che gli Originator hanno la necessità che le cessionarie definiscano precisi impegni in termini di acquisti al fine di organizzare la propria rete commerciale, nel marzo 2023 è stata presentata una nuova istanza in Banca d'Italia relativa al programma acquisti cq/deleghe. Il comparto è finanziato in buona parte da raccolta on-line a scadenza, acquisita attraverso piattaforme web in Germania e Paesi Bassi; tale fonte assicura un finanziamento stabile all'azienda in quanto è nullo il rischio di estinzione anticipata da parte del cliente. Il mercato LPS è un mercato molto liquido, il che consente di finanziare agilmente ulteriori importanti acquisti di crediti CQ, anche se a costi più elevati. Inoltre, l'attuale portafoglio CQ è conferito nel pool garanzie BCE<sup>12</sup>, consentendo, tra l'altro, di liberare collaterale, rappresentato prevalentemente da titoli di Stato, con conseguente miglioramento della situazione di liquidità ed incremento del relativo buffer.

- **Comparto Finanza:** nel mese di marzo 2022, in una situazione di straordinaria incertezza è stato aumentato il limite di significatività dal 15% al 30%, dopo un confronto con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione; tale scelta ha, tra l'altro, consentito una maggiore flessibilità nella gestione del Business Model HTC determinando la progressiva vendita di titoli per complessivi 30,8 mln con utili per circa 557 mila euro degli 840 mila euro complessivamente realizzati. Da evidenziare che la revisione dei limiti sopra commentata era stata proposta principalmente per preservare il patrimonio aziendale avendo valutato molto probabile l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato. Scelta peraltro confermata anche dall'impatto di tali vendite che, se fossero state effettuate ai prezzi di fine dicembre 2022, ad esempio, avrebbero fatto registrare perdite per oltre 750 mila euro rispetto agli utili realizzati di 840 mila euro (sia HTC sia HTCS). Analogamente per la componente acquisti il non ricostituire subito il portafoglio titoli è frutto di una precisa strategia in previsione di un successivo aumento dei rendimenti. Pertanto, l'anticipazione delle vendite con relativo conseguimento di utili nonché l'attesa nel ricostituire il portafoglio titoli, ha consentito di beneficiare di ampi margini di manovra dando la possibilità di acquistare titoli a tassi interessanti pur mantenendo un portafoglio con una duration relativamente contenuta con conseguente realizzazione di un margine di interessi superiore alle previsioni di Piano Industriale.

Alla luce del mutevole contesto di riferimento l'incremento dei tassi produce potenzialmente effetti positivi sul margine

<sup>11</sup> il portafoglio impieghi commerciali è costituito per il 93% da fidi la cui remunerazione è parametrata all'euribor (di cui il 45% parametrato all'Eur1m, e il 48% all'Eur3m).

<sup>12</sup> Da giugno del 2023, in corrispondenza con la revisione periodica del quadro di controllo del rischio dell'Eurosistema, verrà meno la riduzione del vigente 10 per cento degli scarti di garanzia applicati a tutte le attività idonee; a marzo del 2024 saranno riconsiderate le rimanenti misure pandemiche. Entro tale data sarà anche completato un riesame complessivo degli schemi nazionali relativi ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims, ACC), inclusi quelli adottati in risposta alla crisi pandemica, con l'obiettivo di assicurare nel tempo un'adeguata disponibilità di garanzie per le controparti nelle operazioni di politica monetaria.

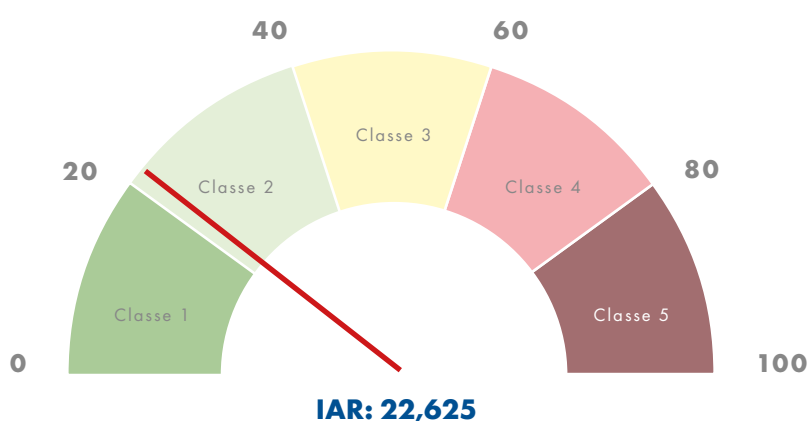
di interesse, ma può implicare rischi anche importanti, come dimostrato dai recenti casi di dissesto negli Stati Uniti, aumentando la rilevanza del rischio di liquidità. Le strategie di funding della banca a presidio del rischio di liquidità e di tasso, oltre alla gestione della liquidità di breve termine (far fronte agli impegni di pagamento convenzionalmente entro 12 mesi), sono volte tra l'altro alla gestione della liquidità strutturale della banca per assicurare l'equilibrio finanziario per scadenze con orizzonte temporale di medio/lungo termine (convenzionalmente superiore all'anno) nel rispetto degli indicatori di liquidità e tasso. Nelle strategie di funding si tiene conto della sua stabilizzazione e del profilo di liquidità nonché del contenimento del costo modulando la raccolta a scadenza in funzione della liquidità aggiuntiva disponibile. Per la gestione ed efficientamento del funding, le principali fonti di finanziamento a disposizione della banca sono:

- Strumenti di politica monetaria (Aste settimanali, trimestrali, annuali e triennali – TLTRO);
- Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti – Liquidità Banche ed intermediari finanziari;
- PcT di raccolta con Istituzioni Creditizie;
- Raccolta on line attraverso piattaforme cross border (in Germania e nei Paesi Bassi) e banca on-line domestica quale canale alternativo alla raccolta LPS;
- Raccolta da succursali (a vista e a scadenza)

Sul finire del 2022, anche a seguito dell'aumento dei tassi è stata ridotta l'esposizione netta interbancaria di circa 27 milioni, per effetto dell'aumento dei depositi: questi sono

rappresentati in prevalenza da depositi overnight dove è appostata, come sopra detto, la raccolta a vista da clientela che presenta rischio di concentrazione. Permangono nel passivo le operazioni di TLTRO. Il 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ricalibrare le TLTRO-III per assicurare coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria, contribuendo a fronteggiare l'aumento inatteso e straordinario dell'inflazione ed a prevedere nuove finestre per rimborsi volontari. A tal riguardo, tenendo conto della durata residua dei finanziamenti, del loro costo stimato in funzione dell'andamento dei tassi e dei tassi di mercato della raccolta da clientela di durata analoga in sostituzione dei depositi da rimborsare, la banca ha deciso di non effettuare rimborsi anticipati.

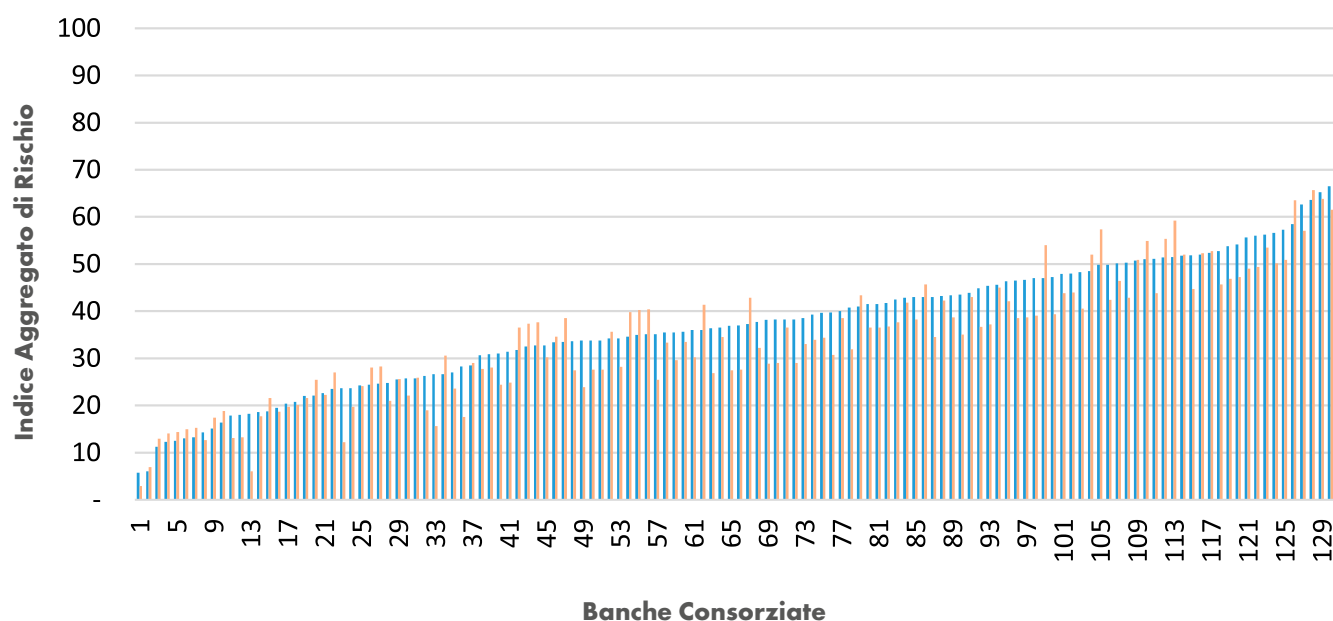
Imprebanca, dati i suoi fondamentali, è pronta per affrontare il progetto di crescita e cambiamento in atto e di continuare ad operare con successo in futuro. Come detto in premessa, l'attività corrente della banca, valutata al netto delle componenti straordinarie, ha generato un utile lordo di 92 mila euro, presentando una dinamica reddituale positiva dal 2018 in poi. Inoltre, tra i punti di forza che la contraddistinguono, si evidenziano la solida patrimonializzazione e la qualità del credito, aspetti peraltro messo in evidenza dalle risultanze delle elaborazioni del FITD nell'"Informativa sugli indicatori al 30 giugno 2022": "il grado di rischio della banca al 30 giugno 2022 - misurato dall'Indice Aggregato di Rischio IAR<sup>13</sup>, che può variare da 0 a 100 - è pari a 22,625 e pone la banca nella Classe 2".



Indice aggregato di rischio  
Dati al 30 giugno 2022

<sup>13</sup> Modello sintetico di rischio basato su 11 indicatori, di cui 4 risultati nella classe di rischio "Basso" (grado di copertura NPL, indice di leva finanziaria, Cet1 ratio, e LCR ratio), 3 nella classe di rischio "Medio-basso" (rapporto NPL/tot. Esp. lorda da clientela, RWA/Tot. Attivo, Attività non vincolate/Depositi protetti), 2 nella classe di rischio "Medio" (NSFR e ROA), 1 nella classe di rischio "Medio-alto" (Cost-income), e 1 nella classe di rischio "Alto" (Grandi esposizioni/Fondi propri).





L'indice di solidità patrimoniale è tra i più alti del settore: a fine 2022 il Common Equity Tier 1 regolamentare era pari al 38,19%; il parametro risulta ampiamente superiore ai requisiti minimi fissati dalla Banca d'Italia (11,05%). Il Totale dei fondi propri (Total Capital) al 31 dicembre 2022 ammontava a 37,7 milioni, con 22,3 milioni di fondi liberi, determinati rispetto alle aspettative di vigilanza<sup>14</sup>, che consentono di incrementare

gli impieghi in modo sostanzioso (pari a circa 144 milioni in termini di Risk Weighted Asset, corrispondenti ad esempio a 411 milioni di CQ o a 252 milioni verso PMI che usufruiscono dello SME supporting factor del 57,1%). La bassa leva finanziaria pari a 12,239% consente di incrementare i volumi degli attivi, anche finanziari, in modo importante.

## Sentenza della Corte Costituzionale del 22 dicembre 2022

La sentenza della Corte di giustizia Europea dell'11 settembre 2019, C-383/18, (c.d. sentenza Lexitor) ha fornito una lettura interpretativa dell'art 16 della Direttiva 2008/48 secondo cui, in caso di anticipata estinzione del contratto di credito, il consumatore ha diritto alla riduzione del costo totale, inclusi gli oneri up front. Tale decisione si è posta in contrasto con la prassi e la normativa secondaria che ha regolato i rapporti tra finanziarie e clienti fino a quel momento. Con la predetta sentenza è stata stabilita la retroattività per 10 anni di efficacia della medesima.

Nel luglio 2021 in fase di conversione del Decreto Sostegni bis (decreto-legge n. 73 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106) è stato introdotto l'articolo 11 octies che di fatto ha cancellato la retroattività stabilendo che le nuove regole si sarebbero applicate alle operazioni concluse dopo l'entrata in vigore del decreto (23/07/2021).

In forza di tale disposizione normativa e della conseguente

decisione del Collegio di Coordinamento dell'ABF del 4 ottobre 2021, imprebanca, in occasione del bilancio chiuso al 31/12/2021, ha liberato il fondo rischi allo scopo costituito per 488 mila euro. In sede di ispezione della Banca d'Italia del dicembre 2021 (durata fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2021) l'operato della banca non è stato messo in discussione.

Con sentenza n° 263 del 22/12/2022 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 11-octies, comma 2, del decreto-legge n. 73 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106), nella parte in cui escludeva l'applicazione delle nuove regole ai contratti conclusi tra l'agosto 2010 (data di entrata in vigore della disciplina attuativa della direttiva 2008/48/CE) e il luglio 2021 (data di conversione del Decreto Sostegni Bis).

In tale esclusione la Corte costituzionale ha ravvisato una violazione dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia

<sup>14</sup> Pillar 1, Pillar 2 Requirement, Capital Conservation Buffer e Pillar 2 Guidance.

all'Unione europea e, in particolare, dell'art. 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE, come interpretato dalla Corte di giustizia con la sentenza dell'11 settembre 2019, C-383/18, caso Lexitor.

In data 09/02/2023 si è pronunciata la Corte di Giustizia Europea su un caso di credito al consumo immobiliare disciplinato dalla direttiva 2014/17, stabilendo che il diritto del consumatore alla restituzione del costo totale del credito "non include costi che, indipendentemente dalla durata del contratto, siano posti a carico del consumatore a favore sia del creditore che dei terzi per prestazioni che siano già state integralmente eseguite al momento del rimborso anticipato", pertanto è stato affermato il principio opposto alla sentenza Lexitor per quanto concerne l'ambito dei mutui immobiliari ai consumatori.

Da ultimo si rappresenta che nel contesto della revisione del testo della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori (la Direttiva), le Istituzioni dell'Unione Europea stanno valutando di apportare delle modifiche in merito, inter alia, alla disciplina sul rimborso anticipato del credito ai consumatori.

A tal riguardo la Commissione per il Mercato Interno e la Protezione dei Consumatori presso il Parlamento Europeo (la Commissione Parlamentare) ha apportato alcuni emendamenti al testo originario della proposta di modifica della Direttiva della Commissione Europea del 30 giugno 2021 (la Proposta) che, se adottati, avrebbero un impatto sulle pretese dei consumatori in caso di rimborso anticipato del credito.

#### Ispezione Banca d'Italia

Il 3 marzo 2022 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata i primi di dicembre 2021. Al termine del controllo

La Proposta, in linea con i principi di recente espressi con la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea dell'11 settembre 2019, causa c-383/18 (cd. sentenza Lexitor) prevede che "in caso di rimborso anticipato il consumatore ha diritto ad una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto. Nel calcolare tale riduzione vengono presi in considerazione tutti i costi che il creditore pone a carico del consumatore", tuttavia, la Commissione Parlamentare ha inserito un emendamento al testo ai sensi del quale "nel calcolare tale riduzione [del costo totale del credito] vengono presi in considerazione tutti i costi che il creditore pone a carico del consumatore, tranne i costi iniziali che si esauriscono pienamente al momento della concessione del prestito e che corrispondono a servizi effettivamente forniti al consumatore. I costi iniziali sono adeguatamente individuati e dichiarati nel contratto di credito".

L'adozione di tale emendamento, dunque, consentirebbe agli intermediari di escludere i costi iniziali dalla riduzione del costo totale del credito, a condizione che vi sia piena trasparenza sulla loro entità. Tuttavia, le modifiche menzionate dovranno essere ulteriormente discusse presso le competenti sedi europee nei prossimi mesi ed al momento non è possibile prevedere gli esiti di tali interlocuzioni né tantomeno quando vi sarà l'adozione del nuovo testo della Direttiva.

In tale scenario, nelle more dell'intervento di una norma nazionale chiarificatrice, imprebanca ha stanziato un fondo rischi di 248 mila euro.

#### Lo SREP 2022

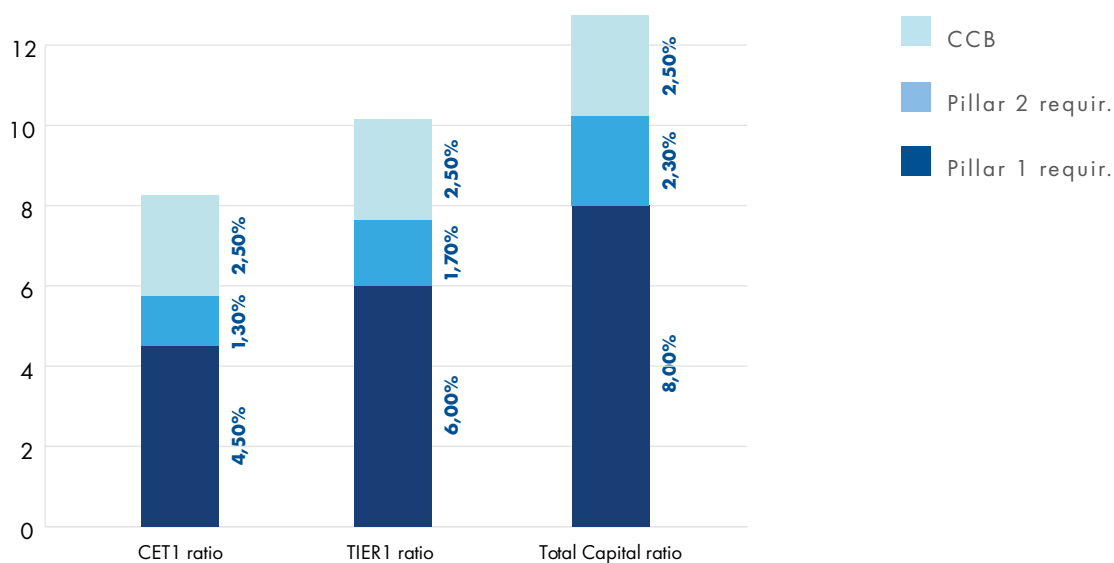
L'Autorità di Vigilanza, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), ha indicato i seguenti requisiti minimi che imprebanca sarà tenuta a rispettare dal 2022:

- CET1 ratio 8,30%, di cui 1,30% a seguito del processo

la Banca d'Italia non ha avviato alcun processo sanzionatorio e il verbale conclude con un giudizio parzialmente favorevole.

SREP (Pillar 2 Requirement)

- Tier 1 ratio 10,20%, di cui 1,70% a seguito del processo SREP (Pillar 2 Requirement)
- Totale Capital Ratio del 12,80% di cui 2,30% a seguito del processo SREP (Pillar 2 Requirement).



Il livello dei Fondi Propri al 31 dicembre 2022 consente ad imprebanca di rispettare ampiamente le richieste anche non vincolanti (P2G) della Banca d'Italia, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Inoltre, la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione condotta su imprebanca, ha comunicato il requisito MREL (requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili), equivalente all'importo necessario all'assorbimento delle perdite pari, allo stato attuale, al 10,25% del TREA (Total risk exposure amount) e al 3% del LRE (Leverage ratio exposure). Inoltre, considerato il principio di proporzionalità, in ragione delle caratteristiche operative e dimensionali della banca, ha individuato quale strategia di gestione di una eventuale crisi la liquidazione coatta amministrativa, disciplinata dagli artt. 80 e ss. del TUB.

"L'attribuzione dei punteggi SREP e la conseguente applicazione di misure di capitale da parte dell'Organo di Vigilanza sono state oggetto di un processo di benchmarking finalizzato ad assicurare la necessaria omogeneità nella calibrazione degli scores e dei requisiti in modo coerente con il profilo di rischio complessivo degli intermediari. Nel complesso, a partire dal 2021, Banca d'Italia ha alzato il livello dei requisiti applicati alle LSI, con una diminuzione del gap rispetto alla misura applicata alle banche significant italiane da 121 a 20 punti base. Tale incremento deriva dalle recenti modifiche metodologiche, dall'esito del benchmarking e dal peggioramento del profilo di rischio di alcuni intermediari, riflettendo la strategia anticipatoria della Vigilanza nel rafforzare la resilienza delle LSI a fronte delle crescenti incertezze del quadro macro-economico corrente.

La Vigilanza ha incluso nelle valutazioni anche l'esposizione al rischio di tasso tenuto anche conto del cambiamento di indirizzo della politica monetaria"<sup>15</sup>.

<sup>15</sup> Fonte: "Il sistema delle Less significant Institutions (LSI): profili di rischio e priorità di vigilanza. Intervento di Giuseppe Siani, Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia.

## Evoluzione Sinistri per la rapina subita nel 2012 al caveau della Società di Trasporto Valori

A seguito della rapina subita dal caveau della Sicurlazio (società di trasporto valori di cui si è avvalsa la Sicurtecna s.r.l.), per l'ammontare pari a 1.711 mila euro nel bilancio 2013 si era provveduto alla svalutazione integrale dell'ammanco.

Attraverso specifiche azioni giudiziarie era stato chiesto ai Lloyd's il pagamento dell'indennizzo per il danno subito per complessivi 1,2 milioni circa a seguito dell'incasso, nel 2016, di 0,5 milioni da altro assicuratore.

Il giudizio di primo grado del Tribunale di Roma il 27 giugno 2018, ha rigettato le domande di Imprebanca nei confronti degli Assicuratori dei Lloyd's e ha accolto la domanda risarcitoria nei confronti di Sicurtecna.

Successivamente si è ritenuto opportuno appellare la sentenza di primo grado. La Corte d'Appello di Roma ha rigettato l'appello della banca.

Con i nostri Legali, che ritengono tale sentenza non condivisibile, si è proceduto all'impugnazione dinanzi alla Corte di Cassazione per ottenere il pagamento dell'indennizzo, pari a euro 1,2 milioni, da parte dei Lloyd's.

Si è in attesa della fissazione dell'udienza e/o della Camera di Consiglio che presumibilmente non interverrà prima della metà del 2023. La decisione dovrebbe intervenire entro la fine del 2023.

## ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

### Impieghi Clientela

Nell'esercizio si registra un incremento degli impieghi lordi per cassa e firma di circa 5,6 milioni di euro (+4,0% da 137,0

a 142,6 milioni) ascrivibile alla componente Cessione del Quinto.

Esposizione sintetica dei crediti per cassa e firma  
*Importi in migliaia di Euro*

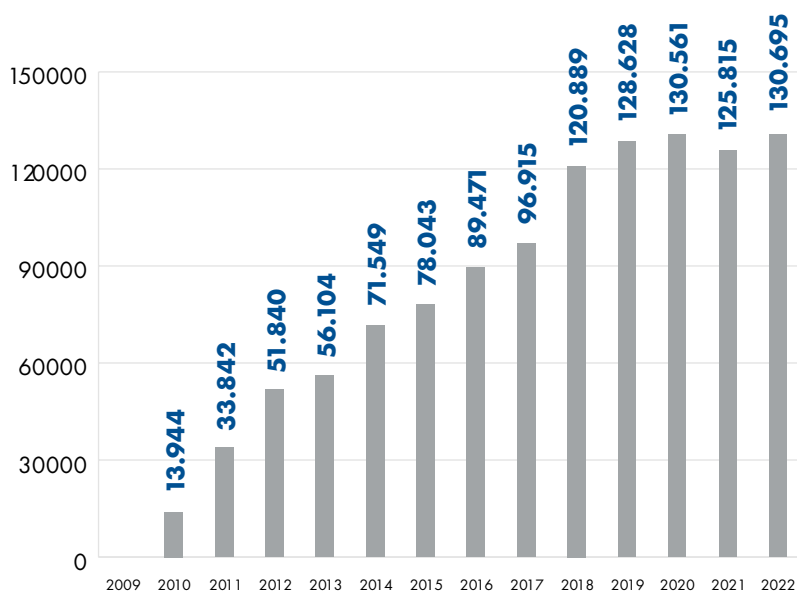
	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Totale crediti verso clientela (cassa e firma)				
Esposizione lorda	142.607	137.054	5.553	4%
Rettifiche di valore	5.885	5.368	517	10%
<b>Esposizione netta</b>	<b>136.722</b>	<b>131.686</b>	<b>5.036</b>	<b>4%</b>
Crediti di firma in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	6.032	5.879	153	3%
Rettifiche di valore	4	8	(4)	-45%
<b>Esposizione netta</b>	<b>6.028</b>	<b>5.871</b>	<b>157</b>	<b>3%</b>
Crediti per cassa in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	127.014	122.758	4.256	3%
Rettifiche di valore	223	370	(147)	-40%
<b>Esposizione netta</b>	<b>126.791</b>	<b>122.388</b>	<b>4.403</b>	<b>4%</b>
Crediti deteriorati per cassa (stage 3)				
Esposizione lorda	9.561	8.417	1.144	14%
Rettifiche di valore	5.657	4.990	667	13%
<b>Esposizione netta</b>	<b>3.904</b>	<b>3.427</b>	<b>477</b>	<b>14%</b>

Gli impieghi per cassa, al netto delle sofferenze e al netto delle rettifiche di valore, sono pari a 130,4 milioni di euro, in crescita del 3,9%.

#### Impieghi netti per cassa a clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti	13.759	18.278	(4.519)	-24,72%
Finanziamenti per anticipo	4.027	358	3.669	1025,52%
Mutui e sovvenzioni	69.148	76.958	(7.810)	-10,15%
Cessione del Quinto (CQ)	43.361	29.816	13.545	45,43%
Altri	115	107	8	7,48%
<b>Totale Impieghi Netti per cassa a clientela - no soff.</b>	<b>130.409</b>	<b>125.517</b>	<b>4.893</b>	<b>3,90%</b>
Sofferenze	285	299	(14)	-4,61%
<b>Totale Impieghi Netti per cassa a clientela</b>	<b>130.695</b>	<b>125.815</b>	<b>4.879</b>	<b>3,88%</b>



Impieghi netti a clientela

## Il comparto commerciale

Gli impieghi del comparto commerciale hanno registrato una flessione di circa 8,7 milioni di euro legata al clean up per alcuni giorni a cavallo della chiusura dell'esercizio di una singola esposizione in conto corrente.

I volumi hanno in parte anche risentito del perseguimento di un obiettivo di riduzione della concentrazione degli impieghi

che ha comportato il rinnovo per importi ridotti di affidamenti riferiti a clientela con posizioni storizzate.

Il dato sconta peraltro lo slittamento al 2023 del perfezionamento di finanziamenti deliberati nell'esercizio per 3,2 milioni di euro, il mancato perfezionamento di finanziamenti deliberati per 3,5 milioni di euro e finanziamenti

a SAL ancora da erogare nel biennio 2023-2024 per complessivi 3,6 milioni.

Al mancato raggiungimento degli obiettivi ha contribuito anche la mancata conclusione di un'operazione in pool che avrebbe visto imprebanca partecipare con una quota di 6,0 milioni di euro.

## La cessione del quinto

L'operatività del comparto prevede l'acquisto pro soluto di crediti generati da intermediari finanziari specializzati (originator) con un modello di business c.d. originate-to-distribute, tra i quali Siriofin società partecipata da imprebanca (19,9%).

A fine esercizio il saldo netto del comparto della Cessione del Quinto ha registrato una crescita del 45,4% rispetto al 2021 (da 29,8 a 43,4 milioni di euro) grazie anche alla sottoscrizione di un nuovo accordo di cessione dei crediti, in base al quale la banca valuta di volta in volta proposte di cessione senza avere obblighi di acquisto.

Nonostante la significativa crescita, i volumi risultano inferiori alle attese in quanto, a fronte di un rialzo dei tassi di interesse, il mercato ha reagito con lentezza in termini di repricing del

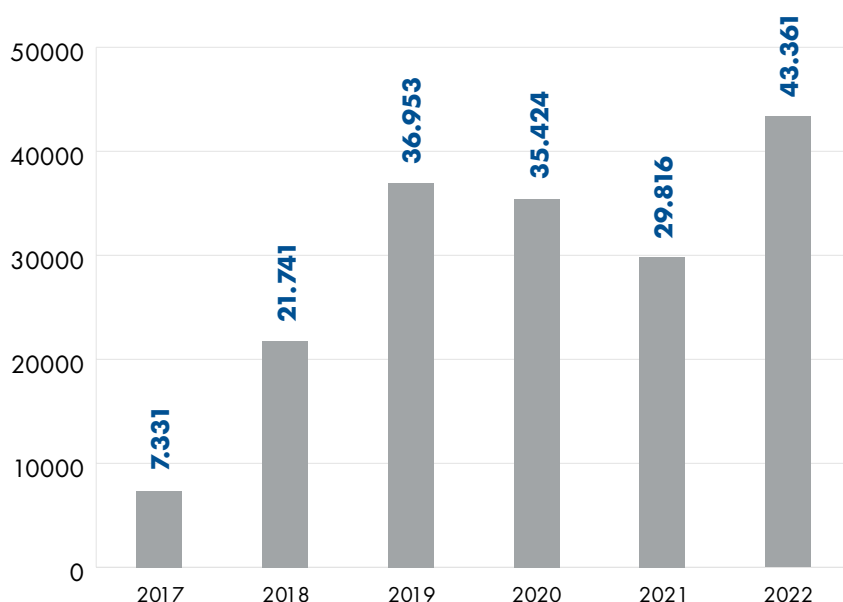
È stato inoltre introdotto un approccio maggiormente selettivo delle richieste di finanziamento basato su un pre-screening incentrato sulla sostenibilità del debito con il flusso di cassa della gestione operativa (forward looking) che ha portato inevitabilmente ad una maggiore selezione già in fase di origination.

prodotto. Ciò ha comportato che gli originator, per evitare l'erosione dei margini sulle cessioni, hanno concentrato le vendite di crediti verso cessionarie contrattualmente impegnate ad acquisti a tasso fisso.

Nel comparto, oltre alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione, sono presenti anche crediti costituiti da delegazioni di pagamento a peso di amministrazioni statali / pubbliche che al 31/12/2022 presentano un'incidenza del 4,7% del portafoglio complessivo.

Complessivamente circa il 92% dei volumi è riferibile a pensionati e impiegati presso la PA.

Di seguito si riporta l'evoluzione degli impieghi del portafoglio CQ.



Impieghi CQ

Si fa presente che gli accordi finora stipulati prevedono che il tasso degli acquisti sia legato all'IRS a 5Y (il parametro di riferimento riflette la vita media del prodotto).

Atteso le caratteristiche delle attività, il loro finanziamento avviene prevalentemente con la raccolta a scadenza web in modo coerente con gli acquisti e con la gestione proattiva dei profili di mismatch per assicurare il presidio della marginalità.

## Analisi degli impieghi

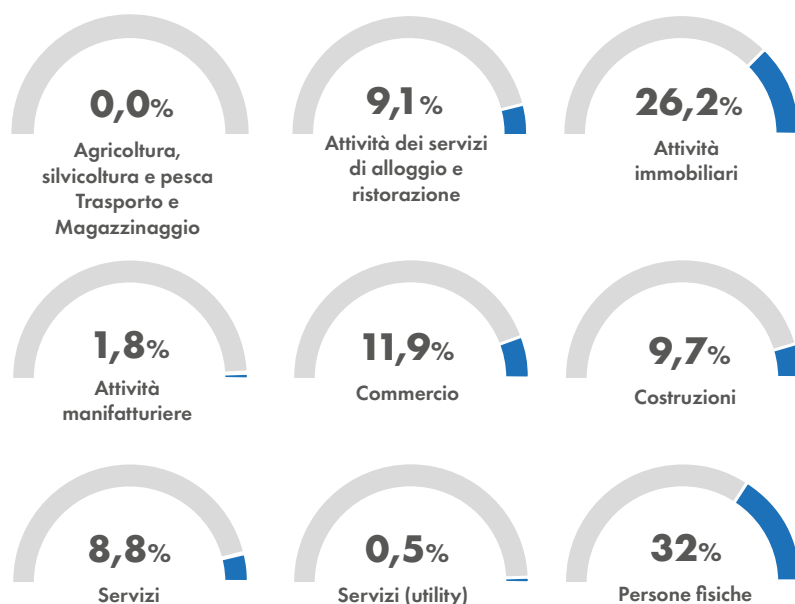
L’RWA medio del portafoglio impieghi per cassa è risultato del 52% rispetto al 55% del 2021. La distribuzione settoriale<sup>16</sup> del portafoglio crediti evidenzia:

- un incremento nel settore persone fisiche (dal 24,1% al 32,0%) legato alla crescita nel comparto CQ;
- un incremento nel settore dei servizi (dal 6,1% all’8,8%);
- una riduzione nel settore del commercio (dal 14,3% all’11,9%) legata ai rientri dei mutui che hanno inciso per

circa il 26% dei rientri complessivi;

- una riduzione nel settore manifatturiero (dal 5,0% all’1,8%) legata al rinnovo per importi ridotti a clientela con posizioni storicizzate in ottica di una riduzione della concentrazione degli impieghi;
- una riduzione nel settore alberghi / ristoranti (dall’11,5% al 9,1%);
- una riduzione nel settore immobiliare (dal 27,0% al 26,2%).

Composizione per settore calcolato sul deliberato	31/12/2022	31/12/2021
agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0%	0,0%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9,1%	11,5%
attività immobiliari	26,2%	27,0%
attività manifatturiere	1,8%	5,0%
commercio	11,9%	14,3%
costruzioni	9,7%	10,4%
servizi	8,8%	6,1%
servizi (utility)	0,5%	1,2%
trasporto e magazzinaggio	0,0%	0,4%
persone fisiche	32,0%	24,1%

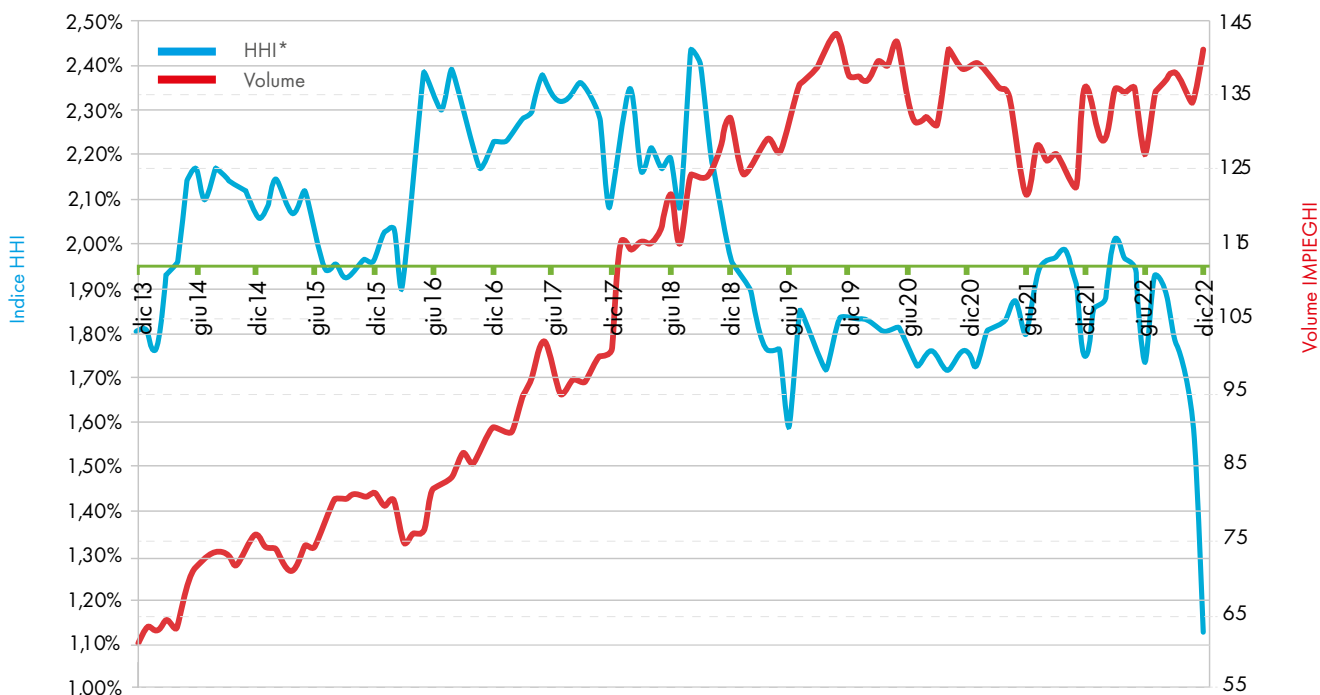


Composizione del portafoglio crediti al 31/12/2022

Gli impieghi netto sofferenze e rettifiche di valore del comparto commerciale, sono garantiti per il 49% da garanzie reali e per il 15% da Confidi/MCC; il comparto CQ, pari al 33% degli impieghi netti verso la clientela, è garantito dalle assicurazioni impiego/ morte previste dalla legge.

La concentrazione delle esposizioni nei confronti dei clienti, rilevata con l’indice di Herfindahl Hirschman evidenzia una flessione di 62 bps rispetto all’anno precedente e risponde all’obiettivo di riduzione della concentrazione.

<sup>16</sup> Calcolata sui fidi deliberati



Le esposizioni verso i primi 10 gruppi sono garantite per circa il 38% da ipoteche, per circa il 17% da garanzia MCC e per circa il 4% da pegni in denaro. La loro incidenza sugli impieghi netto sofferenze, al netto dei pegni in denaro e delle garanzie MCC, passa al 23,5% dal 31,7% (al 29,8% dal 39,4% al lordo di dette garanzie).

I finanziamenti ex art. 13 DL Liquidità ammontano a 12,7 milioni di euro e si sono ridotti di 3,0 milioni rispetto al 2021.

Le moratorie ancora in essere ammontano a complessivi 7,8 milioni di euro. Nel corso del 2022 sono scadute moratorie per 11,7 milioni di euro che hanno ripreso regolarmente il pagamento delle rate.

Imprebanca al fine di allinearsi a quanto richiesto dalle Linee guida EBA in materia di concessione e monitoraggio ha sottoscritto con un primario operatore un contratto di fornitura per la misurazione del rischio ambientale<sup>17</sup> sul portafoglio crediti imprese e del rischio fisico sugli immobili a garanzia

delle operazioni ipotecarie. I rischi sono misurati attraverso uno score articolato su una scala di 5 livelli di giudizio (molto basso, basso, medio, alto, molto alto).

Gli impieghi netto sofferenze verso la clientela "imprese" per il 77% sono costituiti da esposizioni verso controparti a rischio "basso", per l'8% verso controparti con rischio "medio", per il 5% verso controparti con rischio "alto" e per il 10% verso controparti con rischio ambientale "non calcolabile". Le esposizioni verso imprese con rischio "alto" si concentrano nei settori di produzione e commercializzazione di prodotti petroliferi.

Con riferimento al rischio fisico degli immobili a garanzia delle esposizioni ipotecarie, circa l'81% delle esposizioni è garantito da immobili a rischio "basso o molto basso", il 15% delle esposizioni è garantito da immobili a rischio "medio" e il 4% delle esposizioni è garantito da immobili a rischio "alto". Non ci sono esposizioni garantite da immobili a rischio "molto alto".

## Qualità del credito

Il tasso di default a 12 mesi, determinato sulla base dei flussi di ritorno provenienti dalla Banca d'Italia, al 31 dicembre, è

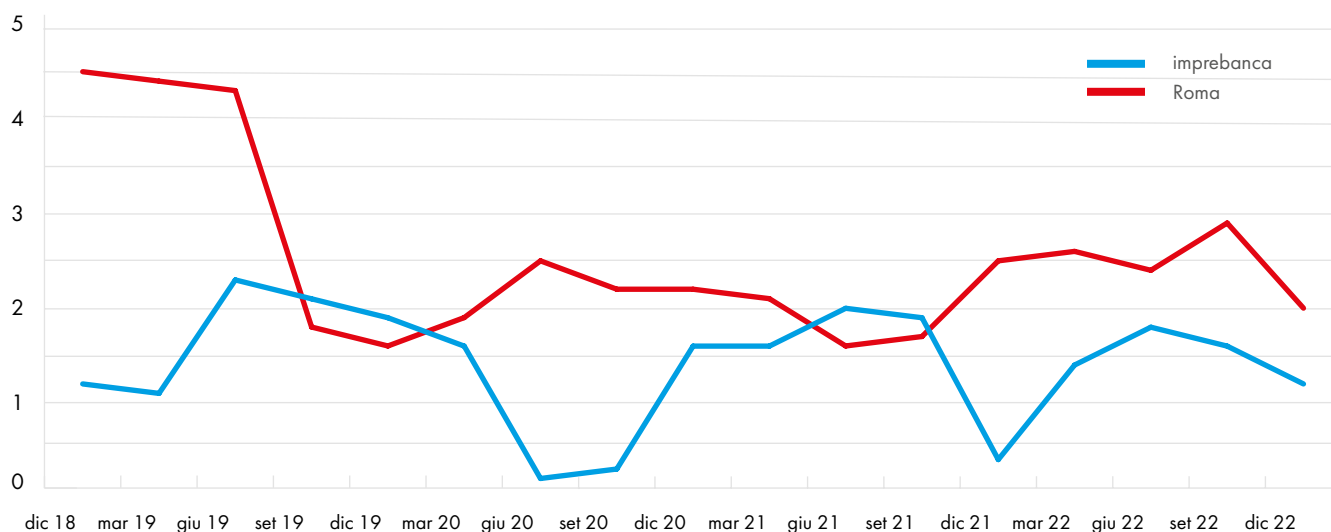
inferiore di quello di riferimento<sup>18</sup>, di seguito è rappresentato l'andamento (per valori).

<sup>17</sup> Rischio fisico e di transizione

<sup>18</sup> Società non finanziarie e famiglie produttrici / Provincia di Roma da rilevazione Base dati statistica della Banca d'Italia.



## VALORE



Il peggioramento delle condizioni macro-finanziarie e il graduale venire meno delle misure di sostegno adottate nel periodo pandemico non si sono riflesse sulla qualità degli attivi bancari. Come emerge dal rapporto sulla Stabilità finanziaria di dicembre 22, il tasso di deterioramento dei prestiti si è mantenuto su livelli storicamente bassi, e la consistenza dei crediti deteriorati ha continuato a diminuire. Anche per Imprebanca l'esercizio 2022 si chiude con una consistenza lorda degli NPL pari a 9,6 milioni di euro in aumento di circa 1,1 milioni rispetto alla chiusura del 2021, principalmente, per l'effetto congiunto di nuovi ingressi per 1,9 milioni di euro e deflussi/chiusure di posizioni che, nonostante il perdurare del rallentamento dell'attività dei tribunali e il peggioramento congiunturale, ammontano a complessivi 0,8 milioni.

Il flusso di nuovi crediti deteriorati della banca si attesta al 1,4 % rispetto ad un tasso di sistema che si è attestato nel 22 intorno al 1,5%.<sup>19</sup>

Gli NPL al 31/12/2022 sono rappresentati da:

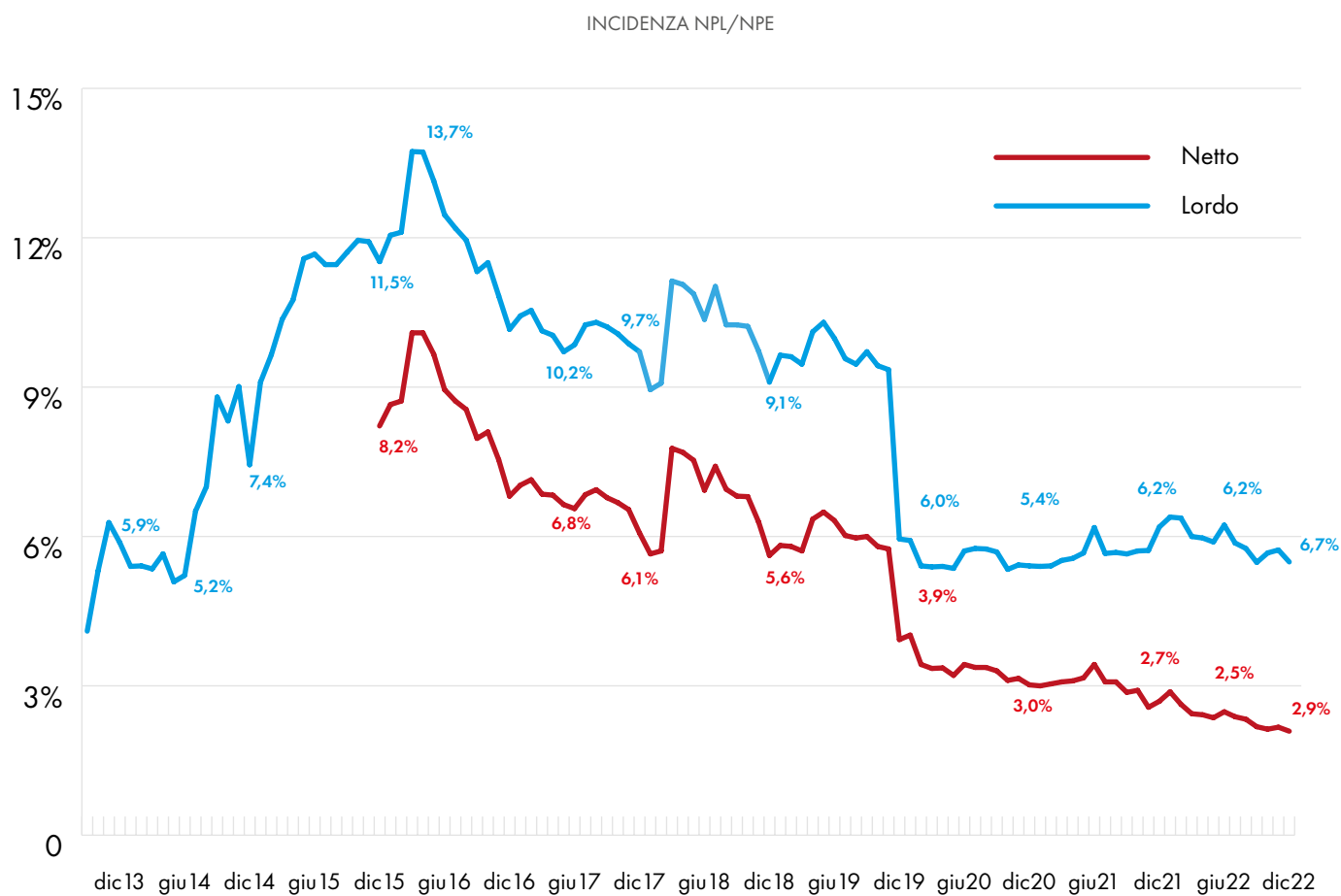
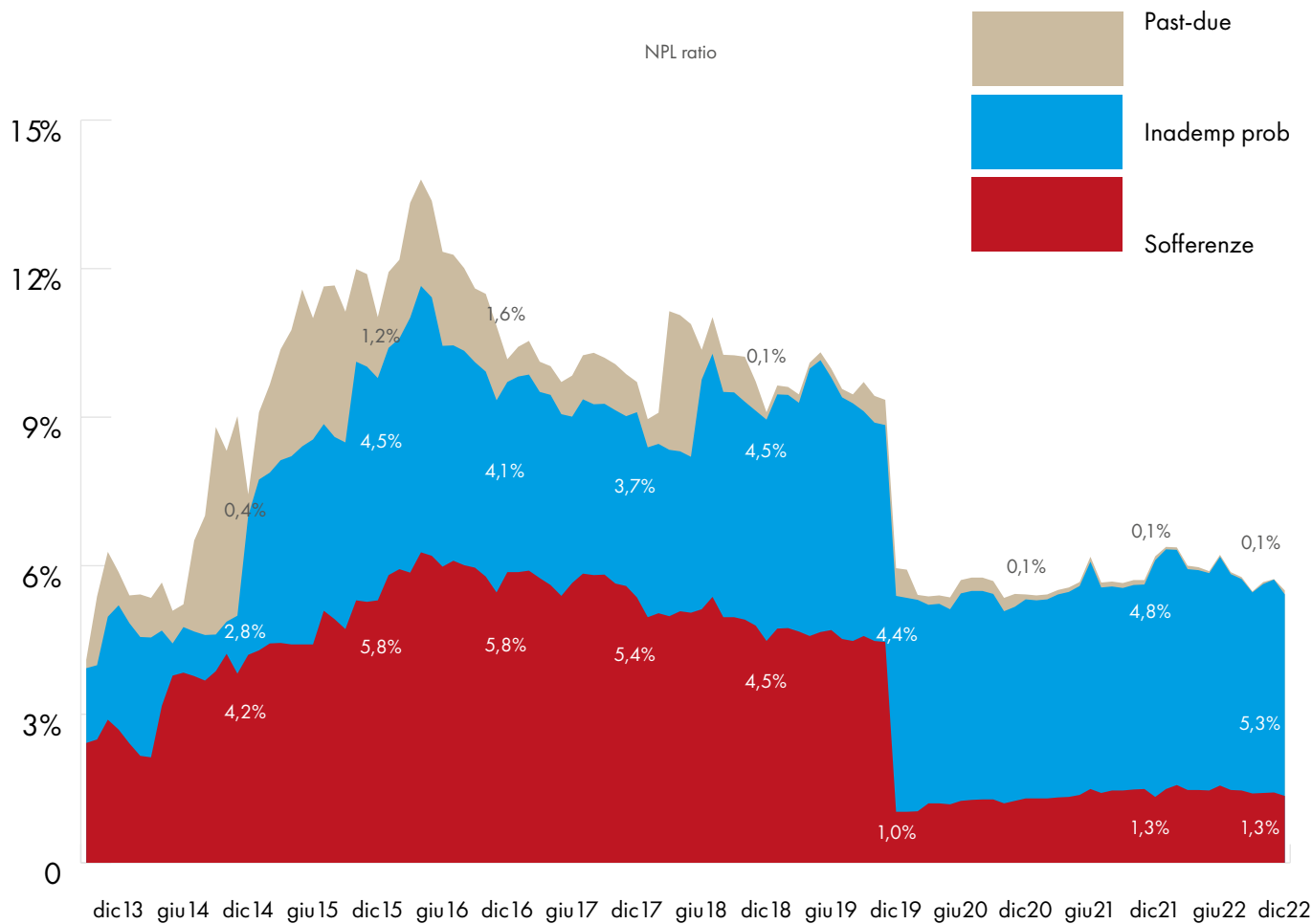
- sofferenze lorde per 1,9 milioni<sup>20</sup> di euro con un incremento di +88 mila euro ed una incidenza sugli impieghi lordi (1,3%) sostanzialmente analoghi a quelli del 2021; il loro valore netto, pari 0,285 milioni di euro con un'incidenza sugli impieghi netti dello 0,2%;
- inadempienze probabili lorde per 7,6 milioni di euro in aumento di 1,1 milioni di euro nell'esercizio e la cui incidenza sugli impieghi passa dal 4,7%, del 21 al 4,1%. Il loro valore netto pari a 3,5 milioni di euro, l'incidenza sugli impieghi passa dal 2,3% del 2021 al 2,6%.
- past due lordi per 0,1 milioni di euro rimangono stabili con una incidenza sul totale impieghi dello 0,1%.

Con specifico riferimento al comparto CQ, non si registrano sofferenze.

L'incidenza complessiva degli NPL lordi sugli impieghi (cassa e firma) si attesta al 6,7% rispetto al 6,1% 2021 e al 5,7% delle Banche meno significative (dato a giugno 22); aumenta l'incidenza dei deteriorati netti per effetto delle nuove classificazioni, che si attesta al 2,9% (dal 2,6% del 2021).

<sup>19</sup> AFO- Rapporto di previsione 12/2022

<sup>20</sup> All'interno delle sofferenze, vi è una posizione il cui saldo sconta una compensazione di circa 931 mila euro operata in forza di una sentenza di primo grado contro la quale la società debitrice ha presentato ricorso in appello (in decisione).



Esposizione sintetica dei crediti per cassa e firma

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
<b>Totale crediti verso clientela (cassa e firma)</b>				
Esposizione lorda	142.607	137.054	5.553	4%
Rettifiche di valore	5.885	5.368	517	10%
<b>Esposizione netta</b>	<b>136.722</b>	<b>131.686</b>	<b>5.036</b>	<b>4%</b>
<b>Crediti di firma in bonis (stage 1 e 2)</b>				
Esposizione lorda	6.032	5.879	153	3%
Rettifiche di valore	4	8	(4)	-45%
<b>Esposizione netta</b>	<b>6.028</b>	<b>5.871</b>	<b>157</b>	<b>3%</b>
<b>Crediti per cassa in bonis (stage 1 e 2)</b>				
Esposizione lorda	127.014	122.758	4.256	3%
Rettifiche di valore	223	370	(147)	-40%
<b>Esposizione netta</b>	<b>126.791</b>	<b>122.388</b>	<b>4.403</b>	<b>4%</b>
<b>Crediti deteriorati per cassa (stage 3)</b>				
Esposizione lorda	9.561	8.417	1.144	14%
Rettifiche di valore	5.657	4.990	667	13%
<b>Esposizione netta</b>	<b>3.904</b>	<b>3.427</b>	<b>477</b>	<b>14%</b>
<b>Sofferenze:</b>				
Esposizione lorda	1.900	1.812	88	5%
Rettifiche di valore	1.615	1.513	102	7%
Esposizione netta	285	299	(14)	-5%
<b>Inadempienze probabili:</b>				
Esposizione lorda	7.552	6.501	1.051	16%
Rettifiche di valore	4.023	3.442	581	17%
Esposizione netta	3.528	3.059	469	15%
<b>Past Due:</b>				
Esposizione lorda	109	104	5	5%
Rettifiche di valore	19	35	(16)	-46%
Esposizione netta	90	69	21	31%

	2022	2021
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	6,7%	6,1%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	2,9%	2,6%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	1,3%	1,3%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	0,2%	0,2%
Inadempienze Lorde / Impieghi Lordi	5,3%	4,7%
Inadempienze Nette / Impieghi Netti	2,6%	2,3%
Past Due Lordi / Impieghi Lordi	0,1%	0,1%
Past Due netti / Impieghi netti	0,1%	0,1%
Grado di copertura delle Sofferenze	85,0%	83,5%
Grado di copertura delle Inadempienze	53,3%	52,9%
Grado di copertura dei Past Due	17,4%	33,7%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	59,2%	59,3%
Grado di copertura dei crediti	4,13%	3,92%

tutti gli indici sono calcolati su impieghi per cassa e firma

Il coverage ratio dei crediti non performing è pari al 59,2% (era il 59,3% nel 2021), più alto del dato medio delle Banche meno significative al 30/06/2022 che si attesta al 34,6% (il 40,3% se si escludono le Banche specializzate nella gestione degli NPL)<sup>21</sup>, è frutto di una valutazione analitica delle singole posizioni resa possibile anche grazie alla loro ridotta numerosità ed in parte legata al recepimento delle indicazioni del team ispettivo a valere sul bilancio 2021, nel corso dell'ispezione conclusasi a marzo 2022.

Il coverage per le singole classi di NPL si attesta al:

- 85,0 % per le sofferenze (86% considerando i pegni e le garanzie confidi/MCC);
- 53,3% per le inadempienze probabili (60,4% considerando i pegni e le garanzie confidi/MCC);
- 17,4 % per le esposizioni scadute (92,7% considerando i pegni e le garanzie confidi/MCC).

#### Crediti deteriorati: coverage ratio

Importi in migliaia di Euro

	Esposizione lorda	Esposizione netta*	Copertura TOTALE*	Svalutazione/Attualizzazione	Pegni e Confidi			Ipotecche
					Totale	Pegni	Confidi**	
Sofferenze	1.900	266 14,0%	1.634 86,0%	1.615 85,0%	19 1,0%	-	19	210
Inadempienze Probabili	7.552	2.987 39,6%	4.565 60,4%	4.023 53,3%	542 7,2%	-	542	906
Past Due	109	8 7,3%	101 92,7%	19 17,4%	82 75,2%	61	21	0
<b>TOTALE NPL</b>	<b>9.561</b>	<b>3.261</b> <b>34,1%</b>	<b>6.300</b> <b>65,9%</b>	<b>5.657</b> <b>59,2%</b>	<b>643</b> <b>6,7%</b>	<b>61</b>	<b>582</b>	<b>1.116</b>

\* considerando Pegni e Confidi/MCC

\*\* All'interno del coverage Garanzie Confidi vi sono n. 4 posizioni con un saldo netto di € 20.000 che presentano una contestazione sulle garanzie.

La determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis è stata stimata dal modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico, aggiornato con le serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici disponibili in base alle ultime previsioni.

Imprebanca ha mantenuto un approccio volto a considerare e anticipare il potenziale incremento del rischio, ad oggi non manifesto, attraverso accantonamenti extra-modello per circa 56 mila euro che hanno riguardato le posizioni con moratorie ancora in essere, il settore alberghiero e l'immobiliare ad esso connesso, in quanto nonostante la ripresa registrata nel 2022 non hanno ancora raggiunto i livelli pre covid. Gli overlay applicati ("aggiustamenti successivi al modello di base"), hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 229 mila euro con una ripresa di

valore di 149 mila euro (era 378 mila al 31/12/2021). Sulla ripresa di valore, per 94 mila euro ha inciso il clean up a fine anno di una singola esposizione per 8,5 milioni di euro ed un miglioramento della qualità del credito degli impieghi del comparto commerciale. Al 31/12/2022 l'incidenza delle esposizioni con rating interno BB o peggiore, caratterizzate da più elevate percentuali di svalutazione, passa dal 21% all'11%. Le esposizioni con rating A o migliore rappresentano il 73% degli impieghi del comparto commerciale.

La percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti, cassa e firma, in bonis si attesta allo 0,17% contro lo 0,30% del 2021. Per gli impieghi del comparto commerciale, al netto delle concessioni con garanzia statale la copertura passa allo 0.23% dallo 0.43% del 2021.

<sup>21</sup> Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2-2022 Banca d'Italia-Tavola 2.1 e Tavola A2

Importi in milioni di Euro

COMPARTO / FORMA TECNICA	2022			2021		
	Fondo IFRS9	Esposiz. Lorda	Coverage	Fondo IFRS9	Esposiz. Lorda	Coverage
Comparto CQ	0,00	43,3	0,01%	0,00	29,7	0,01%
Comparto Commerciale, di cui:	0,22	89,7	0,25%	0,37	98,9	0,38%
firma	0,00	6,0	0,07%	0,01	5,9	0,14%
cassa	0,22	83,5	0,26%	0,37	93,0	0,39%
cassa senza garanzia statale	0,16	67,0	0,25%	0,34	74,8	0,45%

Le esposizioni performing classificate in stage 2, valutate con una Probabilità di Default (PD) "life time", hanno un'incidenza del 9,5% sul totale dei crediti in bonis verso la clientela (era il 9,7% al 31/12/2021).

Il totale dei crediti lordi alla clientela per cassa, performing e non, risulta presidiato da rettifiche di valore complessive del 4,31% rispetto al 4,09% del 2021 (al netto del comparto cessione del quinto, caratterizzato da un minor rischio e quindi

da minori accantonamenti le rettifiche di valore passano al 6,26% dal 5,25%).

Il costo del credito dell'esercizio (rapporto tra le rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta) è dello 0,48% rispetto all'1,15% del 2021. La diminuzione è ascrivibile alle minori rettifiche di valore effettuate nell'esercizio sul comparto NPL.

## Raccolta

### Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela, pari a 182 milioni di euro, segna un aumento di circa 28 milioni rispetto al 2021 (+18%)

dovuto in massima parte a raccolta a scadenza che passa dai 33,3 milioni del 2021 ai 55,5 milioni del 2022 (+66%).

#### Raccolta diretta da clientela Importi in migliaia di Euro

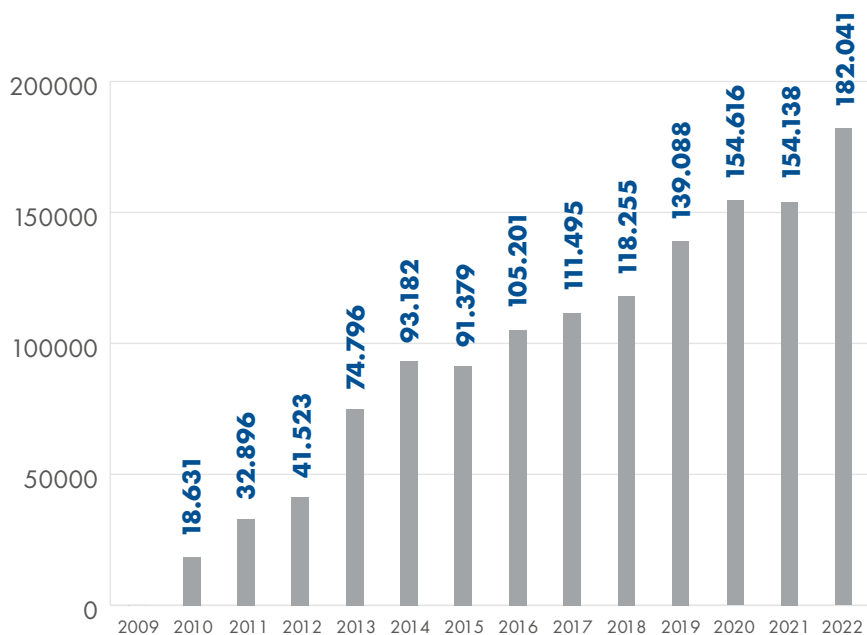
	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti e depositi	170.906	143.668	27.238	18,96%
di cui raccolta a scadenza	55.519	33.397	22.122	66,24%
Cassa Depositi e Prestiti	10.460	9.452	1.008	10,67%
Debiti per leasing	592	889	(297)	-33,46%
Altri debiti	83	129	(46)	-35,35%
<b>Totale</b>	<b>182.041</b>	<b>154.138</b>	<b>27.903</b>	<b>18,10%</b>

La raccolta a vista, considerata la vocazione corporate della Banca, è costituita anche da posizioni di importo rilevante. Per tale motivo, per far fronte a eventuali esigenze straordinarie di liquidità anche in ipotesi di repentino richiamo delle somme, oltre ai titoli liberi, sono state costituite riserve di liquidità rappresentate da depositi interbancari attivi prontamente smobilizzabili.

L'aggregato a scadenza, composto per la massima parte (circa 41 milioni di euro) da raccolta web ovvero depositi vincolati con soggetti residenti in Germania ed Olanda (collocati attraverso l'ausilio di piattaforme partner), non prevede la possibilità di estinzione anticipata da parte del cliente per contenere ulteriormente il rischio di liquidità e di tasso.

Tale tipologia di raccolta, per le sue caratteristiche (clientela privata con taglio medio di circa 30 mila euro) contribuisce, tra l'altro, a mitigare l'indice di concentrazione della raccolta diretta se si considera che nell'ultimo trimestre del 2022 l'indice di concentrazione è migliorato del 25% circa, passando dal 5,68% di settembre a 4,27% di dicembre.

Per finanziare acquisti di CQ, nell'ultimo trimestre dell'anno, nell'ambito della politica di contenimento di costo del funding e in previsione di ulteriori aumenti dei tassi di mercato, è stata anticipata parte della raccolta web.



## Raccolta diretta

Nel corso dell'anno si è continuato a richiedere finanziamenti a Cassa Depositi e Prestiti per l'importo massimo ottenibile. Si evidenzia, al riguardo, che negli anni passati, sfruttando un livello di tasso relativamente basso, è stata acquisita raccolta per il plafond massimo disponibile per durate superiori ai 7 anni a tassi molto competitivi. Tale politica di funding ha consentito di ottenere raccolta a lunga scadenza a costi contenuti per finanziare le attività a medio lungo termine con effetto mitigante sugli indicatori di liquidità e di tasso nonché sul tasso medio dei finanziamenti in essere.

È stata attivata la Banca on line per il mercato domestico che rappresenta un ulteriore canale di raccolta per incrementare la capacità di funding e per agevolare la ricerca di condizioni più favorevoli per la banca.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta da clientela con entrambi gli indicatori regolamentari – Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) – stabilmente ben al di sopra dei requisiti.

## Raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, pari a 2,9 milioni di euro, fa segnare una

flessione del 15% rispetto allo scorso esercizio.

### Raccolta indiretta da clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
Risparmio amministrato	2.865	3.376	(511)	-15,1%

Sul finire dell'anno sono state pianificate iniziative commerciali per rilanciare il comparto assegnando, tra l'altro, obiettivi sfidanti alla struttura; tali iniziative hanno comportato, nella

prima parte del 2023, aumenti nei volumi per oltre 1,7 milioni di euro.

## Attività di tesoreria e finanza

### Attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà, composto prevalentemente da titoli di Stato italiano e classificato nei Business Model HTCS, HTC e HTCS-FV a fine anno ammonta a euro 105,6 milioni rispetto ai 101,1 milioni del 2021. Nella tabella seguente è dettagliata la composizione delle attività finanziarie al 31

dicembre 2022 che nella componente HTCS-FV include: l'operazione Carige-Schema volontario del FITD per 4 mila euro, le quote di OICR per 2,1 milioni di euro, di cui 0,6 milioni investiti nel Fondo Antares e 1,5 milioni di euro nella quota del fondo VIC2.

Titoli di proprietà  
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
HTCS	11.416	21.068	(9.651)	-45,8%
HTC	91.330	74.763	16.566	22,2%
HTCS-FV*	2.905	5.271	(2.366)	-44,9%
di cui				
Fondi Comuni	2.071	2.277	(206)	-9,1%
Schema Volontario FITD	4	4	-	-
Tax Credit	830	2.990	(2.160)	-72,2%
<b>Totale</b>	<b>105.651</b>	<b>101.102</b>	<b>4.548</b>	<b>4,5%</b>

\* non superano SPPI test

Per quanto attiene ai titoli obbligazionari in portafoglio, si rappresenta, come peraltro indicato tra gli eventi successivi del bilancio dello scorso anno, che nel mese di marzo 2022, in una situazione di straordinaria incertezza e dopo un confronto con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, si era ritenuto opportuno valutare una maggior flessibilità di gestione del Business Model HTC e, pertanto, proporre una revisione del limite della occasionalità e significatività dal 15% al 30%.

Tale decisione ha consentito la vendita progressiva di titoli classificati come HTC per complessivi 30,8 milioni con utili per circa 557 mila euro degli 840 mila euro complessivamente realizzati.

Nel rappresentare che la revisione dei limiti sopra commentata era stata posta in essere principalmente per preservare il patrimonio aziendale avendo valutato molto probabile l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato, si evidenzia come non si sia potuto procedere con ulteriori disinvestimenti (sia HTC sia HTCS) per rispettare i limiti imposti dalla normativa interna (limite di significatività per il business model HTC).

La validità della scelta di disinvestire a protezione del patrimonio aziendale è confermata anche dall'impatto di tali vendite: se fossero state effettuate ai prezzi di fine dicembre 2022, ad esempio, si sarebbero registrate perdite per oltre

750 mila euro rispetto agli utili realizzati di 840 mila euro (sia HTC sia HTCS).

Anche sul versante acquisti la non ricostituzione, nella prima parte dell'anno, del portafoglio titoli è stata una precisa strategia in previsione di un progressivo aumento dei rendimenti.

Pertanto, l'alleggerimento del portafoglio titoli, unitamente alla scelta di non ricostituzione delle consistenze, ha consentito di beneficiare di ampi margini di manovra dando la possibilità di acquistare titoli a tassi interessanti mantenendo una duration del portafoglio relativamente contenuta con conseguente realizzazione di un margine di interesse superiore alle previsioni di Piano Industriale.

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 di bilancio) è ricompreso l'investimento nel capitale sociale della Banca d'Italia di 1 milione di euro, con un rendimento nel 2022 del 4,5%.

Tra i titoli HTCS-FV, la partecipazione nel Fondo VIC2, fondo chiuso multioriginator iscritto nel 2019 a fronte di conferimento di un portafoglio di NPL, ha una valorizzazione di 1.520 mila euro, stesso valore d'iscrizione nel bilancio al 31.12.2021; tale valore incorpora una svalutazione del 20% rispetto al valore d'apporto iniziale e del 13,1% rispetto NAV al 30/06/2022



(ultimo disponibile) considerato il rischio di illiquidità del titolo. Dato il valore del NAV, non si è ritenuto allo stato di apportare ulteriori svalutazioni prudenziali.

Il fondo Antares è un fondo di investimento alternativo riservato a Investitori Qualificati focalizzato nell'asset class del

private debt. Il Fondo investe in un ampio range di strumenti di debito emessi dalle PMI italiane, finalizzati al supporto, al consolidamento e allo sviluppo delle proprie attività e rappresenta un importante strumento finanziario alternativo per il tessuto imprenditoriale italiano. La valorizzazione di bilancio è effettuata al NAV.

## Associazione in partecipazione cinematografico

Nel corso del 2022 il Mibact non ha stanziato fondi per il finanziamento del settore cinematografico, pertanto, non sono stati sottoscritti nuovi contratti di associazione in partecipazione. Nell'esercizio sono stati incassati 1,8 milioni per contratti sottoscritti negli esercizi precedenti;

inoltre sono stati riconosciuti dal Ministero 360 mila euro di crediti di imposta. Il saldo residuo pari a 830 mila euro è riferito alla quota parte dell'apporto dell'associazione in compartecipazione in 4 film costituita da crediti di imposta non ancora riconosciuti.

## Interbancario e posizione di liquidità

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre, che vede la riduzione dell'indebitamento rispetto allo scorso esercizio di circa 27 milioni di euro, si attesta a 31,2 milioni di euro è così composta: saldo attivo interbancario per 34,3 milioni di euro,

indebitamento relativo al finanziamento BCE a medio termine (TLTRO) per 60,8 milioni di euro e operazioni di PcT, della durata originaria di tre anni, per complessivi 5 milioni di euro.

Posizione interbancaria netta  
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
Crediti verso Banche	34.278	11.251	23.027	204,7%
Debiti verso Banche	(65.477)	(69.920)	4.443	-6,4%
<b>Totale</b>	<b>(31.199)</b>	<b>(58.669)</b>	<b>27.470</b>	<b>-46,8%</b>

I crediti verso banche, per la massima parte rappresentati da giacenze liquide e depositi overnight con la Banca d'Italia, rappresentano, come detto, un presidio per posizioni di raccolta di importo rilevante per far fronte a eventuali esigenze straordinarie di liquidità anche in ipotesi di repentino richiamo delle somme.

Per il passivo, con riferimento alle operazioni di TLTRO, si evidenzia che, al fine di posticipare il più possibile il beneficio e massimizzare la durata delle singole operazioni e contribuire

al miglioramento degli indicatori di tasso e liquidità, sul finire del 2021 è stata esercitata l'opzione di rimborso volontario di 33 milioni di euro con contestuale sottoscrizione di un nuovo finanziamento di pari importo e della durata di 3 anni (scadenza dicembre 2024).

Si evidenzia, al riguardo, che i finanziamenti TLTRO hanno contribuito a sostenere il margine di interessi avendo maturato interessi attivi per oltre 300 mila euro comprensivi della premialità per aver raggiunto il benchmark di impieghi.

## Partecipazioni

Il portafoglio delle Partecipazioni è costituito interamente dalla quota azionaria pari al 19,9% detenuta in Siriofin S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 del TUB. La partecipazione è stata valutata al costo e non sono stati individuati sintomi di stato di deterioramento e perdite durevoli

di valore. Alla data del presente bilancio non si evidenziano infatti perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze; pertanto, nessuna variazione è stata apportata rispetto al valore di bilancio dell'esercizio precedente.

## Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le immobilizzazioni immateriali pari a 62 mila euro sono costituite principalmente dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie e dal marchio. A seguito della messa a punto delle procedure per la gestione del comparto Cessione del Quinto, sono stati capitalizzati, con il consenso del Collegio Sindacale, alcuni costi che ammontano a complessivi 6,1 mila euro ed ammortizzati per un periodo di 5 anni.

Per il 2022 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per 961 mila euro, sono pari a 610 mila euro e sono costituite da diritto d'uso per 569 mila, mobili e arredi per 2 mila, attrezzature ed impianti per 39 mila.

Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali, pari a 42 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. La quota di ammortamento dell'esercizio pari a 14 mila euro, è classificato tra gli altri oneri di gestione.

## Risorse Patrimoniali

### Patrimonio netto

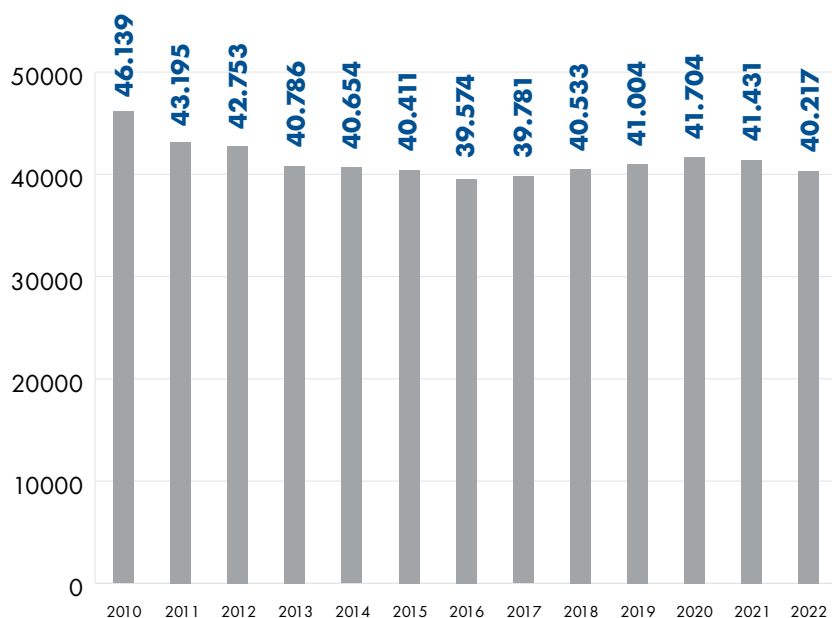
Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di periodo e delle riserve da valutazione, risulta pari a 40,2 milioni di euro rispetto ai 41,4 del 2021. La diminuzione deriva dalla perdita registrata nel 2022 e dalla variazione negativa delle riserve da valutazione OCI.

La voce riserve da valutazione, rappresentata principalmente dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ha presentato un saldo negativo di 433 mila euro, in netto calo rispetto a fine 2021, quando era positivo per 246 mila euro, a causa della

volatilità registrata sui mercati finanziari che ha comportato la rilevazione di consistenti minusvalenze sui titoli di Stato, nonché al rigiro a conto economico di plusvalenze a seguito di vendite di titoli di debito.

La riserva relativa a utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, sono positive per 9 mila euro (nel 2021 negative per 120 mila).

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 50.000.000 azioni del valore di 1 euro.



Patrimonio netto

Di seguito i rapporti fra patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2021 e 2022:

	2022	2021
Patrimonio/raccolta diretta da clientela	22,09%	26,88%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa)	30,77%	32,93%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa e firma)	29,41%	31,46%
Patrimonio/attività finanziarie	38,07%	40,98%
Patrimonio/totale attivo	13,39%	14,86%
Sofferenze nette (cassa)/patrimonio	0,71%	0,72%
Sofferenze nette (cassa e firma)/patrimonio	0,71%	0,72%
NPL netti / Patrimonio (Texas Ratio)	9,71%	8,27%
NPL lordi / Patrimonio+Fondi rettificativi NPL (Texas Ratio Eba)	20,84%	18,13%

## Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Il quadro regolamentare (cd. Basilea 3)<sup>22</sup> per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali richiede di detenere un coefficiente di capitale:

- primario di classe 1 (CET 1 ratio): 4,5%;
- primario di classe 1 (Tier 1 ratio): 6,0%;
- totale (Total Capital Ratio): 8,0%.

A questi minimi si aggiungono il Capital Conservation Buffer (CCB) che per il 2022 è stato pari al 2,5% e la riserva di capitale anticiclica prevista nei periodi di eccessiva crescita del credito e una sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (al momento nulle).

Al 31 dicembre 2022 i fondi propri della Banca ammontano a 37,7 milioni, in riduzione rispetto a fine 2021 (38,8 milioni). Tale diminuzione è da annettersi prevalentemente alla perdita

dell'esercizio e all'andamento delle riserve da valutazione titoli di proprietà, che incidono negativamente per circa 433 mila euro, a seguito dello stress subito dai mercati già commentato.

Il CET1 si attesta al 38,19% (33,97% al 31/12/21): l'incremento è da riferirsi alla diminuzione delle RWA (Risk Weighted Asset), pari a 98,7 milioni contro 114,2 del 31 dicembre 2021. L'esposizione al rischio deriva in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi. I coefficienti si mantengono su livelli ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. I Fondi Propri a fine 2022 risultano impegnati per il 18,04% da rischi di credito e per il 2,91% da rischi operativi.

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022	31/12/2021
<b>A</b>	<b>Fondi Propri</b>	<b>37.684</b>	<b>38.801</b>
1	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	37.684	38.801
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
3	Capitale di classe 2 (T2)	-	-
<b>B</b>	<b>Requisiti prudenziali di Vigilanza</b>	<b>7.893</b>	<b>9.138</b>
1	Rischi di credito	6.798	7.982
2	Rischi di mercato	-	-
3	Rischi operativi	1.095	1.156
<b>C</b>	<b>Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza</b>	<b>98.665</b>	<b>114.225</b>
1	Attività di rischio ponderate	98.665	114.225
2	Common Equity Tier 1 ratio	38,19%	33,97%
3	Tier 1 ratio	38,19%	33,97%
4	Total capital ratio	38,19%	33,97%

Si segnala inoltre che la Banca utilizza il regime transitorio previsto dal Reg. (UE) 2017/2395 così come modificato dal Reg. (UE) 873/2020, volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9, consistente nell'includere nel computo del capitale primario di classe 1 un importo addizionale teso a "neutralizzare" gli effetti (non significativi) derivanti dai maggiori accantonamenti effettuati in prima applicazione del principio IFRS9, ed utilizza la facoltà di cui al paragrafo 7 bis dell'art. 473 bis che consente la temporanea sterilizzazione degli utili e perdite non realizzati su titoli di Stato

classificati nel Business Model HTCS (c.d. "filtro prudenziale"), misura introdotta dal Parlamento Europeo per proteggere il capitale regolamentare delle banche dalla volatilità dovuta alla pandemia. Con tale adesione il valore delle variazioni di fair value, cumulate a partire dal 31/12/2019 sul Business Model HTCS, che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 404 mila euro vengono neutralizzate, nella misura del 40% dal calcolo dei Fondi Propri. Senza utilizzare le disposizioni transitorie sopra descritte, il CET1 si attesterebbe al 37,99% contro il 38,41% rilevato.

<sup>22</sup> art. 92 del reg. UE 575/2013

L'indicatore di Leva finanziaria "a regime" (rapporto tra Fondi Propri e totale attivo indicatore utilizzato per misurare il grado di indebitamento) risulta, al 31 dicembre 2022, pari al 12,17% contro il 14,77% dell'anno precedente, confermando l'ampio spazio di crescita della Banca.

Al 31 dicembre 2022 sono in essere 9 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 201 milioni di euro e ponderato di 21 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato italiano in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- esposizioni verso 3 istituti di credito, anche per operazioni in Pct, per nominali 49 milioni di euro (ponderata 7,3 milioni);
- esposizioni verso 5 clienti per 35,2 milioni di euro nominali e 13,7 di valore ponderato.

#### Grandi rischi

Importi in migliaia di Euro

	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre Esposizioni vs lo Stato Italiano	117.033	-	1
Istituzioni Creditizie	49.016	7.303	3
Clientela	35.215	13.707	5
<b>Totale</b>	<b>201.264</b>	<b>21.010</b>	<b>9</b>

## Andamento economico

Il conto economico del 2022 è stato caratterizzato, come anticipato nell'andamento della gestione, da componenti negative di natura straordinaria per 892 mila euro legati al progetto di rafforzamento nel settore cq che hanno determinato la perdita dell'esercizio di 664 mila euro. Tali costi sono riferiti in parte a compensi per consulenze e in parte all'incentivo all'esodo riconosciuto a figure apicali. Al netto di tali componenti, l'attività corrente evidenzia un risultato lordo ante imposte di circa 92 mila euro, inferiore al risultato del precedente esercizio per 438 mila euro.

La gestione caratteristica se da un lato è stata influenzata da:

- l'accantonamento a fondo rischi ed oneri per 248 mila euro (c.d. "Fondo Lexitor", in relazione alla sentenza dell'11 settembre 2019 della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ormai nota come sentenza "Lexitor") dell'importo delle commissioni "Up front" percepite dagli originator che la banca potrebbe essere chiamata a rimborsare ai clienti in caso di richiesta di estinzione anticipata di finanziamenti CQ,

beneficia dall'altro delle seguenti componenti:

- interessi attivi su passività finanziarie per complessivi 311 mila euro maturati a valere sulle operazioni mirate al rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) che fino al 26 luglio sono state regolate a tassi negativi (-0,50% e solo dal 14/09/2022 è diventato positivo per poi chiudere l'anno al 2%);
- risultati connessi all'operatività in titoli con utili netti per 795 mila euro, conseguiti per la maggior parte a fine marzo 2022 con le vendite effettuate per mitigare il rischio di un aumento dei tassi di interesse, e con interessi attivi per 941 mila euro. L'attenta gestione del portafoglio titoli di proprietà ha consentito di preservare il patrimonio aziendale avendo valutato alla fine del primo trimestre, in uno scenario di estrema incertezza, molto probabile l'aumento, poi verificatosi, dei rendimenti dei titoli di Stato. Anche sul versante acquisti la non ricostituzione, nella prima parte dell'anno, del portafoglio titoli è stata una

precisa strategia in previsione di un progressivo aumento dei rendimenti. Pertanto, l'alleggerimento del portafoglio titoli, unitamente alla scelta di non ricostituzione delle consistenze, ha consentito di beneficiare di ampi margini di manovra dando la possibilità di acquistare titoli a tassi interessanti e duration relativamente contenuta con conseguente realizzazione di un margine di interessi superiore alle previsioni di Piano Industriale.

La dinamica del margine di interesse incorpora una diminuzione degli interessi attivi del comparto CQ su cui pesano le estinzioni anticipate.

L'attenta gestione delle fonti di finanziamento, unitamente alla gestione dell'interbancario, ha contribuito al mantenimento del margine di interesse.

Positiva l'evoluzione delle commissioni grazie al positivo apporto dei servizi IB contanti sicuri e POS che hanno registrato incrementi apprezzabili.

È mancato nell'esercizio l'apporto degli utili da tax credit cinematografico, non essendo stato possibile effettuare nuove operazioni, vista l'assenza del plafond per il 2022 per gli investitori esterni.

La redditività del 2022 è influenzata anche da 630 mila euro di rettifiche di valore nette sui prestiti: le importanti rettifiche effettuate l'esercizio precedente in recepimento delle indicazioni del team ispettivo della Banca d'Italia, unitamente alle rettifiche dell'anno e alla diminuzione dello stock degli attivi, sia bonis che NPL, hanno consentito di mantenere sufficienti coperture.

Le spese amministrative registrano nell'anno un incremento dell'8% da ricondurre alle spese di natura straordinaria già commentate (892 mila tra consulenze e spese per il personale); rammentiamo che anche nel 2021 furono sostenute spese straordinarie per 306 mila euro per un progetto societario non realizzatosi. Inoltre furono erogate retribuzioni variabili per 313 mila euro, contro 68 mila del 2022. Al netto di tali componenti la variazione dell'anno sarebbe del -3%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Dati economici  
 Importi in migliaia di Euro

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	4.242	4.734	(492)	-10%
Commissioni nette	2.709	2.602	106	4%
Dividendi	45	45	-	0%
Utili netti da cessione titoli	795	1.252	(456)	-36%
Utili da cessione crediti	-	-	-	
Utili/Perdite da valutazione oicr/S.V. FITD	31	30	1	2%
Tax Credit	-	185	(185)	-100%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.822</b>	<b>8.849</b>	<b>(1.027)</b>	<b>-12%</b>
Spese amministrative	(7.592)	(7.047)	(545)	8%
Spese per il personale	(3.879)	(3.564)	(315)	9%
Amministratori	(173)	(152)	(21)	14%
Sindaci	(121)	(121)	-	-
Altre spese amministrative	(3.419)	(3.210)	(209)	7%
Altri proventi/oneri di gestione	234	87	147	169%
Rettifiche nette su crediti/firma	(624)	(1.441)	817	-57%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	-	(45)	45	-99%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(275)	488	(762)	-156%
Rettifiche nette su titoli	(3)	13	(16)	-126%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(361)	(369)	8	-2%
Utile/Perdita da cessione investimenti	-	(4)	4	-100%
<b>Totale costi</b>	<b>(8.622)</b>	<b>(8.319)</b>	<b>(303)</b>	<b>4%</b>
<b>Risultato lordo</b>	<b>(801)</b>	<b>530</b>	<b>(1.331)</b>	<b>-251%</b>
Imposte sul reddito	137	(158)	295	-186%
<b>Risultato netto</b>	<b>(664)</b>	<b>371</b>	<b>(1.036)</b>	<b>-279%</b>

Per meglio interpretare il contributo delle componenti di costo e di ricavo dell'esercizio si illustrano, di seguito, le dinamiche

delle principali grandezze economiche comparate con quelle dell'analogo periodo dello scorso anno.

Margine di interesse  
 Importi in migliaia di Euro

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
<b>Margine interessi clientela</b>	<b>2.977</b>	<b>2.966</b>	<b>11</b>	<b>0,38%</b>
interessi attivi clientela comp. commerciale	2.898	2.915	(17)	-0,60%
interessi attivi da CQ	796	894	(98)	-10,98%
interessi passivi clientela	(633)	(769)	135	-17,59%
interessi passivi Cassa Depositi e Prestiti	(83)	(74)	(8)	11,28%
<b>Margine interessi enti creditizi</b>	<b>335</b>	<b>685</b>	<b>(350)</b>	<b>-51,10%</b>
interessi netti banche	46	48	(2)	-3,98%
interessi attivi su operazioni PCT	(22)	126	(148)	-117,48%
TLTRO/PELTRO	311	511	(200)	-39,13%
<b>Interessi su attività finanziarie</b>	<b>941</b>	<b>1.099</b>	<b>(158)</b>	<b>-14,35%</b>
<b>Interessi Passivi su altri debiti</b>	<b>(12)</b>	<b>(16)</b>	<b>4</b>	<b>-26,91%</b>
<b>Margine di interessi</b>	<b>4.242</b>	<b>4.734</b>	<b>(492)</b>	<b>-10,39%</b>

Il margine di interesse si attesta a 4,24 milioni di euro, diminuendo nell'esercizio del 10,4%.

Il contributo degli interessi attivi/passivi da clientela al margine di interesse resta nel complesso sostanzialmente stabile, attestandosi a 2,98 milioni di euro. Analizzando nel dettaglio le diverse componenti economiche, gli interessi attivi da clientela del comparto commerciale, a fronte di +6 milioni di masse medie gestite, rimangono sostanzialmente stabili; hanno risentito di fatto delle operazioni effettuate nel quarto trimestre 2021 a tassi inferiori alla remunerazione media del portafoglio per impiegare a breve termine (durata massima 12 mesi) la liquidità eccedente con forme alternative a depositi interbancari, all'epoca remunerati anche a tassi nulli o negativi. Solo sul finire dell'anno, con la scadenza di tali operazioni, rinegoziate per importi più contenuti e tassi più interessanti, e con il repricing naturale del portafoglio, prevalentemente a tasso variabile, in presenza di tassi di mercato crescenti, si è registrato un incremento del tasso medio del portafoglio che avrà pieno effetto nel 2023.

Il contributo del comparto CQ diminuisce di 98 mila euro, a fronte di masse medie stabili rispetto al precedente esercizio; il contributo dei nuovi acquisti, avvenuti prevalentemente nel corso del quarto trimestre dell'anno, non hanno assorbito l'impatto economico del crescente numero di estinzioni anticipate. Gli interessi attivi relativi a tale prodotto nel 2022 si attestano a 796 mila euro rispetto agli 894 mila del 2021, segnando un -11% circa.

Lato raccolta, a fronte della stabilizzazione delle fonti di finanziamento del comparto commerciale, si registra un decremento del tasso medio rispetto al dato dello scorso

esercizio. È proseguita la raccolta da altri Paesi dell'Area Euro, prevalentemente utilizzata per finanziare il comparto CQ e mitigarne il rischio di tasso, oltre che contribuire alla frammentazione dell'aggregato. L'aggregato registra complessivamente un incremento delle masse puntuali (+27,5 milioni), ma un decremento delle masse medie (-7,5 milioni, di cui 5,4 riferibili alla raccolta LPS). Tale circostanza, unitamente al decremento del tasso medio della raccolta "tradizionale" a vista e a scadenza, ha comportato una diminuzione degli interessi passivi, rispetto al 2021, per 135 mila euro.

Il contributo dell'interbancario al margine di interesse, che include sia gli interessi su operazioni di raccolta in pronti contro termine con istituzioni creditizie sia interessi attivi sull'operazione TLTRO III, è positivo e si attesta a 335 mila euro, in diminuzione di 350 mila euro rispetto all'esercizio precedente (-51%). Il minor contributo è riferibile al già citato aumento dei tassi di interesse sulle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), regolate al tasso negativo di -0,50% fino alla fine di luglio.

Il portafoglio titoli di proprietà ha generato interessi attivi per 941 mila euro, segnando -14% rispetto al 2021, per effetto delle vendite avvenute nella prima parte dell'anno che hanno, tra l'altro, consentito di realizzare utili per circa 840 mila euro superiori di circa il 30% alle previsioni iniziali. L'alleggerimento del portafoglio titoli, unitamente alla scelta di non ricostituzione immediata delle consistenze, ha consentito di beneficiare di ampi margini di manovra dando la possibilità di acquistare titoli a tassi interessanti e duration relativamente contenuta con conseguente realizzazione di un margine di interesse, anche prospettico, superiore alle previsioni di Piano Industriale.

#### Margine di intermediazione

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
<b>Margine di interessi</b>	<b>4.242</b>	<b>4.734</b>	<b>(492)</b>	<b>-10%</b>
<b>Saldo commissioni</b>	<b>2.708</b>	<b>2.602</b>	<b>106</b>	<b>4%</b>
Commissioni attive garanzie rilasciate	88	80	8	10%
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	841	722	119	17%
Commissioni attive titoli di terzi	8	37	(29)	-78%
Commissioni attive tenuta e gestione conti	1.920	1.885	35	2%
Commissioni passive	(151)	(122)	(29)	24%
<b>Risultato netto attività/passività finanziarie</b>	<b>826</b>	<b>1.467</b>	<b>(641)</b>	<b>-44%</b>
Operazioni in titoli	795	1.252	(456)	-36%
valutazione OICR/S.V. FITD	31	30	1	2%
Tax Credit	-	185	(185)	-100%
<b>Dividendi e proventi simili</b>	<b>45</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.822</b>	<b>8.849</b>	<b>(1.027)</b>	<b>-12%</b>



Il margine di intermediazione, pari a 7,8 milioni di euro, è in diminuzione di 1,0 milione per il minor apporto del margine di interesse e delle operazioni su titoli, oltre che per l'assenza di utili da tax credit. Analizzando la redditività dei singoli portafogli, gli utili dei titoli valutati al costo ammortizzato sono stati pari a 557 mila euro, mentre quelli da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono stati pari a 284 mila euro. Il risultato netto dell'attività di negoziazione ha evidenziato un risultato di -45 mila euro. Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico è stato positivo per 31 mila euro relativi alla maggior valutazione del Fondo Antares.

Importante resta l'apporto delle componenti commissionali dei servizi, soprattutto con il consolidamento del servizio IB contanti sicuri, al netto delle relative commissioni passive e costi, che si attesta ad un livello di poco inferiore alle attese. Per quanto riguarda proprio il servizio IB Contanti Sicuri ha registrato l'incremento delle commissioni attive e l'efficientamento nei relativi costi.

I dividendi pari a 45 mila euro sono relativi alla partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

#### Risultato netto della gestione finanziaria

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.822</b>	<b>8.849</b>	<b>(1.027)</b>	<b>-12%</b>
<b> Rettifiche di valore nette per deterioramento di:</b>	<b>(630)</b>	<b>(1.434)</b>	<b>804</b>	<b>-56%</b>
Titoli	(3)	13	(16)	-126%
Crediti vs Clientela	(632)	(1.441)	809	-56%
Crediti vs Banche	6	(6)	11	-199%
<b>Utili/perdite da modifiche contrattuale senza cancellazioni</b>	<b>-</b>	<b>(45)</b>	<b>45</b>	<b>-99%</b>
<b>Risultato netto di Gestione finanziaria</b>	<b>7.192</b>	<b>7.370</b>	<b>(178)</b>	<b>-2%</b>

Le rettifiche e le riprese di valore nette per rischio di credito, voce 130 di conto economico, si sono attestate a -630 mila euro, rispetto a -1.434 mila euro del precedente esercizio. La riduzione rispetto all'anno precedente è sostanzialmente ascrivibile agli accantonamenti effettuati nel 2021, in parte frutto del recepimento delle indicazioni del team ispettivo, che di fatto hanno anticipato parte degli accantonamenti previsti nel piano NPL per gli anni futuri, la cui logica looking forward di accantonamento ha consentito, tra l'altro, una copertura dello stock di NPL pari al 59,29%.

Le valutazioni effettuate sugli NPL, come in passato, stante l'esiguo numero, sono state effettuate analiticamente.

Le rettifiche sui crediti in bonis per cassa sono state determinate, come in passato, attraverso il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili e della rimodulazione del calcolo dell'LGD in presenza di garanzia statale.

Considerato lo scenario macroeconomico di riferimento

caratterizzato dal conflitto russo-ucraino, da un'elevata inflazione e da un notevole rialzo dei tassi, rispetto alle impostazioni di base (tassi di default 2022, curve Forward Looking Information al 31/12/2022 e peso scenario macroeconomico base 90%) si è utilizzato un approccio volto a considerare e anticipare il potenziale incremento del rischio, ad oggi non manifesto, attribuendo allo scenario down un peso del 90%. Inoltre, sono stati apportati degli aggiustamenti al modello base (c.d. "overlay") per circa 56 mila euro che hanno riguardato le posizioni con moratorie ancora in essere, il settore alberghiero e l'immobiliare ad esso connesso, in quanto nonostante la ripresa registrata nel 2022 non hanno ancora raggiunto i livelli pre-covid. Gli overlay applicati ("aggiustamenti successivi al modello di base"), hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 229 mila euro con una ripresa di valore di 149 mila euro (era 378 mila al 31/12/2021). La consistenza del fondo al 31/12/2022 sconta il clean up a fine anno di una singola esposizione per 8,5 milioni di euro ed un miglioramento della qualità del credito degli impieghi del comparto commerciale.

Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 7,2 milioni di euro contro i 7,4 del 2021.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
<b>Risultato netto della Gestione finanziaria</b>	<b>7.192</b>	<b>7.370</b>	<b>(178)</b>	<b>-2%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(7.992)</b>	<b>(6.836)</b>	<b>(1.157)</b>	<b>17%</b>
<b>Spese Amministrative:</b>	<b>(7.592)</b>	<b>(7.047)</b>	<b>(545)</b>	<b>8%</b>
spese per il personale	(4.173)	(3.837)	(336)	9%
Personale	(3.879)	(3.564)	(315)	9%
Amministratori	(173)	(152)	(21)	14%
Sindaci	(121)	(121)	-	-
altre spese amministrative	(3.419)	(3.210)	(209)	7%
<b>Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri</b>	<b>(273)</b>	<b>493</b>	<b>(766)</b>	<b>-155%</b>
per impegni e garanzie rilasciate	2	6	(4)	-68%
altri accantonamenti netti	(275)	488	(762)	-156%
<b>Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali</b>	<b>(361)</b>	<b>(369)</b>	<b>8</b>	<b>-2%</b>
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>234</b>	<b>87</b>	<b>147</b>	<b>169%</b>
<b>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>	<b>-</b>	<b>(4)</b>	<b>4</b>	<b>-100%</b>
<b>Risultato dell'operatività corrente</b>	<b>(801)</b>	<b>530</b>	<b>(1.331)</b>	<b>-251%</b>

I Costi operativi sono pari a 7,99 milioni di euro, in aumento del 17% rispetto all'esercizio precedente, per effetto, da un lato, degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per 275 mila euro, di cui 248 mila euro per il rischio di rimborso per estinzioni anticipate in favore di finanziamenti CQ (che nel 2021 fu rilasciato a conto economico per 488 mila euro a seguito dell'approvazione del Decreto Sostegni Bis) a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità del Decreto Sostegni Bis, nella parte in cui escludeva l'applicazione della disciplina attuativa della Direttiva 2008/48/CE ai contratti conclusi tra l'agosto 2010 (data di entrata in vigore della disciplina attuativa) e il luglio 2021 (data di conversione del Decreto Sostegni Bis), e dall'altro per i maggiori costi derivanti dal progetto di rafforzamento nel settore cq e dall'incentivo all'esodo di figure apicali e pari a complessivi 892 mila euro.

Per il 2022 non risultano soddisfatti i criteri per l'erogazione di retribuzioni variabili (l'anno precedente erano 313 mila), la quale si ricorda è prevista al raggiungimento degli obiettivi individuali e, ad eccezione delle funzioni di controllo, in presenza di un risultato netto positivo e delle soglie di solidità patrimoniale, redditività e liquidità (c.d. "Gates") previste nelle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci. Le spese per il personale, confrontate con quelle dell'esercizio precedente, depurando entrambe le annualità dalle relative componenti non ricorrenti, sarebbero superiori di 79 mila euro.

L'azienda ha adottato un'iniziativa nei confronti di tutto il personale, dimostrando vicinanza e attenzione ai lavoratori in un contesto particolarmente difficile dove l'inflazione aggrava i costi a carico delle famiglie, assegnando a ciascun

dipendente buoni acquisto del valore di 800 euro cad., sostenendo una spesa complessiva di 25 mila euro.

Le altre spese amministrative sono passate da 3,21 milioni a 3,42 milioni di euro (+7%). Come già rappresentato, la banca nell'esercizio ha sostenuto costi di natura straordinaria per consulenze legate al progetto di ricerca di nuove opportunità strategiche per 392 mila euro. Si ricorda che nel 2021, a fronte di un progetto societario di fusione non concretizzatosi, furono sostenuti costi straordinari per consulenze per 306 mila euro. Senza tali componenti straordinarie, le altre spese amministrative sarebbero aumentate del 4% (+123 mila euro).

La voce comprende i costi di diretta imputazione dei servizi POS ed IB contanti sicuri che trovano giustificazione e copertura nelle relative commissioni da servizi in precedenza commentate.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano a 361 mila euro, di cui 322 mila imputati in base al principio IFRS16. Al netto di tale componente gli ammortamenti ammonterebbero a 40 mila euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri oneri/proventi di gestione, positivi per 234 mila euro (+147 rispetto al 2021), contengono recuperi dei ratei dei premi assicurativi non goduti per 265 mila euro relativi alle pratiche di cessione del quinto estinte anticipatamente.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione (cost/income ratio) si è attestato al 102,18%, rispetto al 77,25% di fine 2021. Senza le componenti di carattere non ricorrente, il cost/income sarebbe pari a 90,78%.

Risultato netto <small>Importi in migliaia di Euro</small>	31/12/2022	31/12/2021	Variazione Ass.	Variazione %
<b>Risultato dell'operatività corrente</b>	<b>(801)</b>	<b>530</b>	<b>(1.331)</b>	<b>-251%</b>
Imposte dell'esercizio	137	(158)	295	-186%
<b>Risultato netto</b>	<b>(664)</b>	<b>371</b>	<b>(1.035)</b>	<b>-279%</b>

Al netto delle imposte sul reddito, l'esercizio chiude con una

perdita di 664 mila euro.

## Gestione operativa

Di seguito l'elenco dei progetti e cantieri che sono stati avviati e/o completati nel corso dell'anno.

**Robotica e intelligenza artificiale:** nel corso del 2022 è continuato il percorso di innovazione che ha condotto all'adozione della iBPA (intelligent Business Process Automation) e cioè l'utilizzo di piattaforme che uniscono due tecnologie: la Robotic Process Automation (RPA) e l'Intelligenza Artificiale (IA). Il risultato finale porta a processi non solo automatizzati, e quindi meno attività ripetitive delegate alle risorse umane, ma anche più intelligenti, capaci di analizzare, suggerire e intervenire laddove richiesto, lasciando alle risorse umane il tempo per lavorare sulle attività critiche – quelle, cioè, che concretamente contribuiscono a far crescere il core business dell'azienda – anziché dover investire molto tempo nelle operazioni di routine, ripetitive e quotidiane, che invece non hanno alcun valore aggiunto.

Tale percorso, è propedeutico per poter rispondere alla situazione contingente estremamente sfidante. Oggi gli ambienti di lavoro ibrido non sono più solo un'opportunità, ma un'esigenza per attirare i talenti e garantire una struttura operativa moderna, riducendo i costi operativi, e rappresentano la leva che nei prossimi anni garantirà un vantaggio competitivo alle organizzazioni.

Al momento sono attivi 103 bot (56 a fine 2021) che svolgono un lavoro equivalente a circa 300 giorni uomo su base annua (76 nel 2021). Tra le automazioni più rilevanti effettuate vanno citate:

- in ambito raccolta da clientela, la completa automazione del processo di gestione dei conti di deposito con una nuova controparte sul mercato tedesco e olandese (fermo restando le attività di approfondimenti ai fini antiriciclaggio richiesti dal bot alle risorse umane in base ad un algoritmo predefinito);
- in ambito impieghi a clientela, l'automazione del processo di pre-screening che consente la lettura automatica dei dati contenuti in documenti (visure, documenti d'identità, ecc.) il relativo censimento in anagrafe provvisoria e l'esecuzione delle richieste di dati (dati e indici di bilancio e interrogazione CR) per l'esecuzione di un calcolo automatico di prefattibilità della pratica di affidamento;
- in ambito antiriciclaggio, l'automazione del processo di adeguata verifica della clientela a profilo di rischio basso ed irrilevante, consistente nella verifica automatica di validità dei documenti d'identità ed in caso positivo della successiva validazione dell'adeguata verifica;
- nel processo Cessione del quinto, l'automazione di diverse attività nelle fasi di carico dei lotti acquistati.

**Banca Online (ibonline.it):** completata l'attivazione della modalità di identificazione tramite SPID in aggiunta al video-

selfie che ha consentito l'attivazione della raccolta online nel mercato italiano pubblicizzata sui principali portali del settore (Confrontaconti, SOStariffe e Segugio).

**Nuovo portale internet banking (imprebanca.it):** nel mese di luglio è stato attivato il nuovo portale di internet banking utilizzato dalla clientela che ha comportato una nuova esperienza d'uso più semplice e immediata per effettuare tutte le operazioni comodamente da casa. Il nuovo servizio si è arricchito di una nuova veste grafica e alcune nuove funzionalità.

**Nuova APP per sicurezza internet banking:** al fine di innalzare il livello di sicurezza del servizio di internet banking, è stato attivato un nuovo servizio di sicurezza tramite APP installabile su dispositivi mobili (Android, Huawei e IOS), necessario per consentire le operazioni di tipo informativo e dispositivo (Strong Customer Authentication -SCA -autenticazione forte del cliente). L'attivazione del nuovo servizio di sicurezza sostituisce i servizi precedentemente utilizzati dalla clientela di Token/SMS e Secure Call.

**Sicurezza informatica:** la strategia di sicurezza informatica prevede di attuare azioni continuative, allo scopo di tenere sempre alta l'attenzione della clientela e della struttura interna di imprebanca. Le attività attuate sono:

- lato clientela, è stato attivato il nuovo servizio antifrode messo a disposizione dal CSE. In particolare, è stata implementata una interazione tra l'internet banking ed il sistema antifrode per cui, nella fase di login e nella fase di conferma delle operazioni dispositive, il servizio di antifrode effettua una verifica dell'operatività pregressa del cliente e tramite appositi algoritmi determina se richiedere o meno al cliente uno step aggiuntivo di conferma oppure se bloccare l'operatività ed attivare un processo di riconoscimento a distanza.
- lato infrastruttura interna, questa viene gestita quotidianamente dall'Ufficio IT tramite una serie di strumenti di cui imprebanca si è dotata, allo scopo di ridurre il rischio informatico a cui è esposta. Tra le principali attività effettuate:
  - corsi di formazione a tutto il personale, consapevoli che il personale è il principale fattore di debolezza sfruttato dagli hacker per portare a termine gli attacchi;
  - simulazioni di attacco tramite invio di "email simulate" di phishing a tutti i dipendenti per "allenare" tutte le risorse umane a riconoscere l'email fraudolente;
  - utilizzo di un doppio sistema di autenticazione per gli accessi effettuati dal personale da remoto;
  - installazione e configurazione di Microsoft Endpoint per Office 365 per la gestione della sicurezza dal cloud di tutto il parco macchine, attraverso vulnerability Assessment on demand;
  - definizione di uno score di risk appetite calcolato da

Microsoft all'interno della console di Microsoft Defender, che viene monitorato quotidianamente e che rileva lo stato di sicurezza di tutto l'hardware di imprebanca.

La gestione della sicurezza informatica è divenuto un tema prioritario tale da essere presidiato quotidianamente da un'apposita risorsa.

**Revisione documenti aziendali:** è continuata la costante revisione dei documenti aziendali più datati ed in totale sono stati aggiornati n. 42 (33 nel 2021) documenti aziendali.

**Modalità di lavoro:** le risorse umane hanno consolidato la familiarità con l'utilizzo delle APP messe a disposizione da Microsoft365. Dall'analisi delle statistiche di utilizzo fornite da Microsoft con relativi benchmark, si evince che imprebanca si posiziona su livelli alti rispetto al benchmark di riferimento, per quanto riguarda l'utilizzo di APP di comunicazione, collaborazione ai contenuti, lavoro in team e mobilità. Allo scopo di migliorare la connettività di rete, unico report nel quale imprebanca si posizionava al di sotto del benchmark di riferimento è stato attivato nel mese di novembre un progetto con il fornitore per l'aumento della banda utilizzata allo scopo di migliorare tale aspetto ed integrare anche la fonia all'interno di Teams. E' in fase di studio la nuova piattaforma Microsoft Viva, per l'esperienza dei dipendenti all'interno di Microsoft 365 e Microsoft Teams. Viva supporta la connessione, i dati analitici, lo scopo e la crescita in modo da consentire alle persone e ai team di esprimersi al meglio. Si stima di attivare gradualmente la piattaforma Viva che consentirà un ulteriore miglioramento ed efficientamento delle modalità lavorative.

**Politica ambientale:** le principali attività realizzate sono:

- attivazione della nuova procedura di firma digitale dei contratti con la clientela mediante l'utilizzo di un codice OTP ricevuto direttamente dal cliente sul proprio numero cellulare. Tale procedura ha consentito oltre ad un notevole snellimento del processo e riduzione dei tempi di esecuzione, una ulteriore diminuzione del consumo di carta;
- dematerializzazione dell'invio del pin di sicurezza per l'accesso all'internet banking da parte della clientela, passando dalla modalità cartacea all'invio tramite SMS;
- a seguito della progressiva digitalizzazione dei processi e, a conferma di ciò, dismissione di ulteriori 3 stampanti all'interno degli uffici di direzione generale.

**Antiriciclaggio:** la funzione antiriciclaggio è stata oggetto, come tutta la banca, dal mese di dicembre 2021 sino ai primi giorni di marzo 2022, della visita ispettiva da parte di funzionari della Banca d'Italia. Questi ultimi hanno, tra l'altro, verificato approfonditamente tutta la documentazione della funzione antiriciclaggio con una profondità storica degli ultimi cinque anni. Come da relazione conclusiva non è emerso alcun rilievo per cui l'intero impianto antiriciclaggio è stato valutato idoneo e in linea con tutte le disposizioni legislative e

quelle normative emanate dalla Banca d'Italia.

Inoltre, il Responsabile della funzione Antiriciclaggio (consigliere indipendente) in data 11/02/2022 ha rassegnato per motivi personali le proprie dimissioni permanendo nell'incarico sino al 01 novembre 2022. Il Consiglio di amministrazione ha provveduto a nominare Responsabile della funzione antiriciclaggio con decorrenza 01/11/2022 un dipendente della banca, modificando il precedente assetto organizzativo della funzione e garantendo una continuità operativa assicurata dalla collaborazione proattiva dell'ex Referente interno. Già a partire dal mese di settembre è stato garantito l'affiancamento al Referente interno.

Effettuato l'aggiornamento dei documenti aziendali a seguito dell'emanazione delle nuove normative; erogazione di corsi di formazione a tutte le risorse. Automazione tramite software di robotica e intelligenza artificiale di alcune fasi dell'adeguata verifica della clientela sia in fase di on-boarding sia in fase revisione periodica ed automazione della predisposizione dei file dei controlli mensili effettuati dal Responsabile antiriciclaggio.

**Modello Organizzativo 231/2001:** ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", l'Organismo di Vigilanza ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del Modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001. L'Organismo di Vigilanza, presieduto da un professionista esterno a cui partecipano due componenti effettivi del Collegio Sindacale, ha continuato regolarmente a vigilare sul funzionamento del Modello e sulla sua osservanza ed ha tenuto, con il supporto di un consulente esterno, un corso di formazione a tutto il personale. Il rispetto del Modello è costantemente monitorato da parte dell'Organismo anche grazie alla ricezione dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca. Nei primi mesi del 2023 è stata approvata l'offerta, pervenuta da uno studio esterno incaricato dall'Organismo di Vigilanza 231, per la revisione ed adeguamento alle ultime novità normative, del documento aziendale denominato "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.L. 8 giugno 2001 n.231".

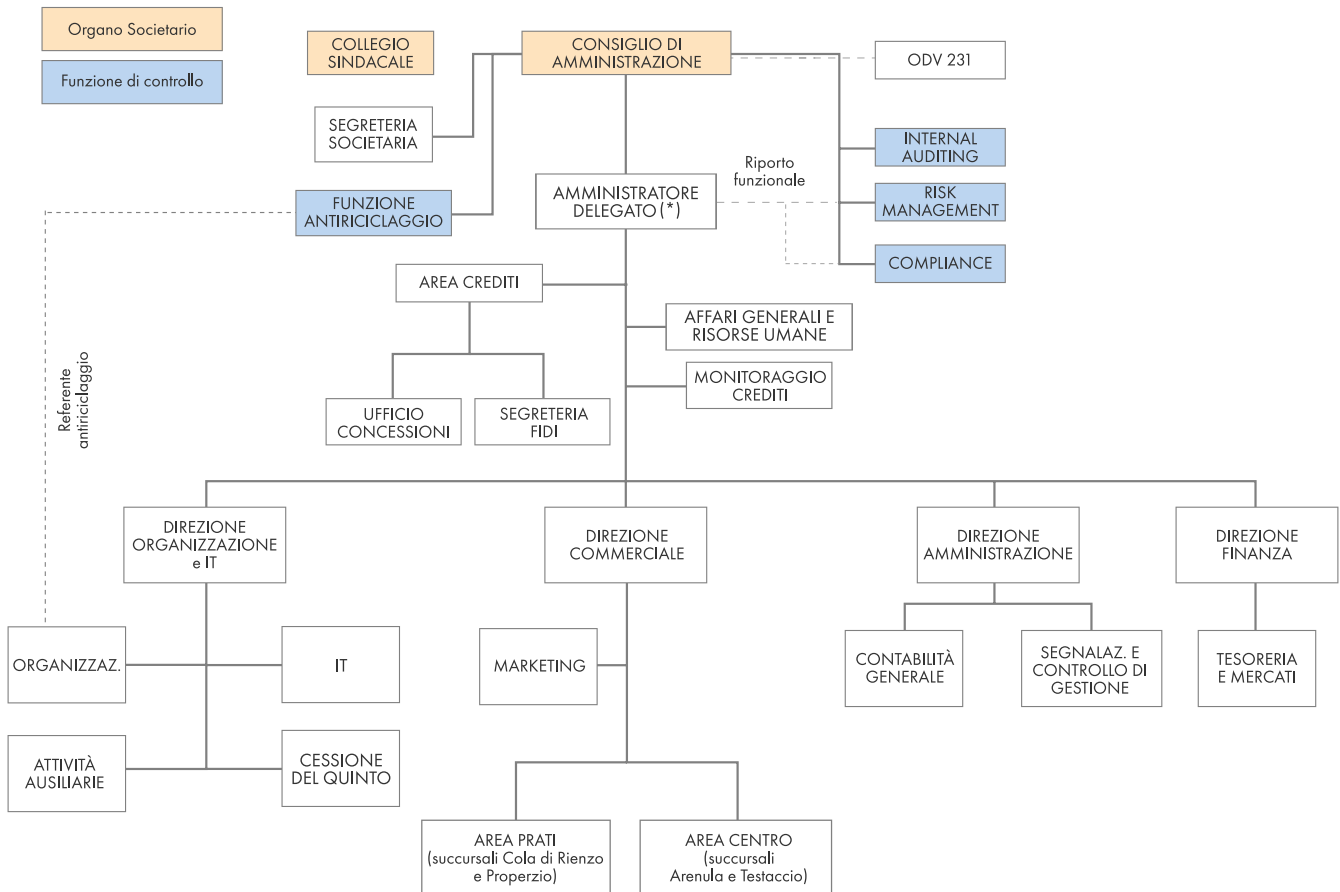
**Continuità Operativa:** è stata effettuata la revisione annuale del Piano di continuità operativa che ha sostanzialmente confermato il precedente piano. L'attività di revisione della BIA (Business Impact Analysis) e della Risk Analysis, ha confermato la necessità, proposta dalla Direzione organizzazione e IT, di spostamento del software di RPA (robotica) dal pc attualmente installato presso la direzione generale al server in alta affidabilità di Microsoft, considerato che il numero di processi ora gestiti dal software ha un alto impatto sull'operatività della banca.

Sono stati effettuati tutti i test, previsti dal Piano test 2022, con esito positivo ed è stata effettuata la formazione sia in aula sia "on the job" al personale preposto.

## Risorse umane

A fine dicembre il numero di risorse è minore di una unità rispetto al 2021 (da 35 a 34).

Di seguito l'organigramma che riporta la riallocazione delle U.O. e delle risorse:



(\*) in carica dal 1° marzo 2023 a seguito della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del Direttore Generale.

In relazione alle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, nel mese di aprile la banca aveva evidenziato l'esigenza di un maggior presidio della rete distributiva, pertanto, dalla metà del mese di maggio si è deciso, per le risorse impiegate nelle succursali di sospendere lo smart working, che, seppur effettuato su una base di turnazione, era risultato poco efficace rispetto all'attività di gestione e sviluppo commerciale. Il 30 giugno 2022 con la fine dello stato di emergenza, è stato definitivamente sospeso anche per i lavoratori impiegati negli uffici di Direzione Generale.

La banca, anche dopo la cessazione dello stato di emergenza, avvenuta con Decreto del Consiglio dei ministri il 7 marzo 2022, ha continuato ad attuare per l'intero esercizio le misure

di sicurezza quali, ad esempio, misurazione temperatura, distanziamento, uso mascherine, sanificazione, areazione locali, ecc.

L'attività formativa è proseguita con corsi in modalità e-learning, aula virtuale ed in presenza verso la fine dell'anno, è stata intensa e qualificata, sono state erogate 1.645,5 ore di formazione che hanno riguardato anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario e finanziario:

- formazione anticiclaggio con corsi tenuti da esperti in materia per tutti i dipendenti;
- corsi sulla Privacy;

- formazione sulla Mifid2;
- formazione su d.lgs. 231/2001,
- corsi sulla sicurezza dei lavoratori (formazione lavoratori rischio basso, primo soccorso, antincendio, RLS, ecc.) tenuti da parte di professionisti indipendenti e/o strutture dedicate;
- corsi di addestramento sulla continuità operativa, approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche e corsi sulla sicurezza informatica e Cybersecurity;
- webinar tenuti da consulenti del lavoro per aggiornamento decreti e parità di genere; sono stati inoltre intrapresi una serie di percorsi formativi e professionalizzanti, aderendo ad un Piano Annuale e Piani Individuali del Fondo

Interprofessionale FBA, per consolidare le competenze tecnico specialistiche individuali in una prospettiva di arricchimento continuo e mirato della professionalità.

All'atto dell'assunzione vengono erogati corsi obbligatori sull'antiriciclaggio, trasparenza bancaria e privacy.

Si informa che il Risk Manager della banca ha dato le dimissioni in data 09 settembre 2022: nelle more di assumere una risorsa che possa ricoprire tale ruolo, la carica di Responsabile della Funzione Compliance è stata assegnata ad Interim al responsabile della Direzione Organizzazione e IT e la carica di Risk manager al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Avv. Antonio Spallanzani.

## Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello);
- controlli di secondo livello;
- controlli di terzo livello (attività di revisione interna).

La Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, è supportata da consulenza esterna specifica e si avvale anche di presidio specialistico in materia di sicurezza sul lavoro; l'attività si sostanzia in verifiche ex ante per l'accertamento della conformità della normativa interna e delle comunicazioni rivolte alla clientela, ed ex post che nel 2022 sono state effettuate secondo il compliance plan stabilito.

Al Risk Management, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi.

La funzione Antiriciclaggio, avvalendosi anche di un consulente esterno, svolge un'attività di controllo di secondo livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

L'attività di Internal Audit è stata effettuata secondo il piano di audit stabilito.

La diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli è effettuata attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP del Risk Appetite Framework (RAF) e del recovery plan.

Per l'esauritiva valutazione dei rischi, la banca ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati mensilmente attraverso specifici indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso d'interesse, residuo, strategico e di business, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria, informatico, ESG, di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML) e di liquidità.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) della banca è effettuato identificando la propensione al rischio e le soglie di tolleranza; il rischio è gestito attraverso le politiche di governo dei rischi, nonché con i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principali indicatori di rischio utilizzati sono il Tier 1, il Total Capital, il Liquidity Coverage e il Net Fund Stable ratio. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetito e/o di tolerance. Gli indicatori patrimoniali e reddituali, così come quelli inerenti il rischio operativo ed il rischio antiriciclaggio, sono monitorati con cadenza trimestrale; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

La Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle Operazioni di Maggior Rilevo con il RAF preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante (anche quando questo è il Consiglio di Amministrazione).

## Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)

imprebanca effettua un processo di determinazione della propria adeguatezza del capitale complessivo, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e del governo e della gestione del rischio di liquidità (Internal

Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). Tale processo è svolto in riferimento al contesto attuale e prospettico, anche in scenari di stress, ed in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

## Le operazioni con parti correlate

La Banca ha disciplinato le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali attraverso un'apposita disciplina interna in tema di "parti correlate", individuando le varie strutture preposte al

censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie. La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

Le stime per il biennio 2023/24 indicano potenziali benefici per la redditività bancaria, pur in un mutato scenario di riferimento che, attesi i potenziali rischi, dovrà essere attentamente seguito e monitorato. Se da un lato l'incremento repentino dei tassi potrà avere potenziali effetti positivi sul margine di interesse, dall'altro può rappresentare fonte di rischi anche importanti sul fronte della gestione della liquidità, come dimostrato dai recenti casi di dissesto negli Stati Uniti. A ciò si aggiunga che le operazioni di rifinanziamento a lungo termine operate dalla Banca Centrale Europea, che hanno rappresentato negli ultimi anni una fonte di raccolta stabile molto importante per il sistema bancario italiano, stanno giungendo a scadenza. Il rimborso delle operazioni previsto nel prossimo biennio si inserisce all'interno di un quadro congiunturale complesso, caratterizzato da elevata incertezza e condizioni di funding in via di inasprimento. Nel quadro descritto, il profilo di liquidità delle banche ha dunque assunto un'accresciuta rilevanza.

Il livello di incertezza resta significativo ed è pertanto necessario preservare elevati livelli di attenzione e prudenza

nella gestione aziendale, con un approccio generalizzato su tutte le attività di "forward looking". Il tema della sostenibilità del business model, che assume caratteristiche mutevoli nel tempo per effetto delle evoluzioni di contesto, deve restare al centro delle riflessioni strategiche degli intermediari, come anche dell'interlocuzione con la Vigilanza.<sup>23</sup>

In tale scenario imprebanca parte da robusti indicatori di solidità patrimoniale (CET1 ratio del 38,19%) e di liquidità (LCR e NSFR medi del 2022 del 329% e del 134%), con la prospettiva di sviluppo del mercato della cessione del quinto dello stipendio/pensione, senza trascurare al contempo il rafforzamento nel settore più tradizionale dello small business e alle PMI.

Nell'attesa di elaborare un nuovo piano industriale che tenga conto di un possibile mutamento del business, le prime indicazioni inerziali per il biennio 2023/24 prevedono un risultato economico positivo.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che in data 29/03/2023 sono emersi elementi su una posizione classificata in bonis che, ancorchè si siano manifestati solo dopo la chiusura dell'esercizio, hanno

richiesto modifiche alla classificazione e ai valori dell'attività iscritta in bilancio al 31/12/2022, in conformità al postulato di competenza.

<sup>23</sup> Fonte: Intervento di Giuseppe Siani, Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, sul tema "Il sistema delle Less significant Institutions (LSI): profili di rischio e priorità di vigilanza" in occasione della riunione congiunta del Comitato e del Consiglio dell'Associazione Pri.Banks, tenutasi a Milano il 16/03/2023



## Considerazioni finali

Signori Azionisti,

È sempre un piacere scrivervi da Presidente del Consiglio di Amministrazione di Imprebanca. È per me un privilegio far parte di questa azienda, e lo è particolarmente in questo momento così significativo del nostro percorso insieme.

Il 2022 è stato un anno che ha visto la banca impegnata in molteplici sfide in un contesto macroeconomico che, appena uscito dalla pandemia, è stato colpito dal conflitto russo-ucraino con il conseguente rallentamento della crescita globale.

In un contesto di grandi evoluzioni esterne, di generalizzata incertezza, Imprebanca ha continuato a ricercare opportunità di trasformazione grazie soprattutto alla fiducia di voi Soci e grazie al vostro prezioso contributo. Il progetto di rafforzamento nel settore cq potrebbe consentire un riposizionamento della banca nel settore del credito al consumo, in ottica di specializzazione, senza abbandonare, anzi cercando di rafforzare, i servizi offerti allo small business e PMI. Il progetto, ampliato condiviso dal corpo sociale e dall'intera struttura, consentirebbe di affrontare proattivamente il cambiamento. Il 2022 è stato l'anno in cui abbiamo gettato le basi per il nostro futuro e non ho dubbi che il 2023 sarà l'anno in cui continueremo a costruire su quanto raggiunto finora. Grazie alla dedizione e all'incessante impegno nella realizzazione della nostra strategia possiamo guardare al 2023 con fiducia, consapevoli di poterci spingere sempre più lontano.

Questo progetto, che si fonda sulla valorizzazione del potenziale che contraddistingue le risorse della nostra Banca, ha dato vita negli ultimi mesi a una trasformazione organizzativa. Come sapete la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del Direttore Generale è avvenuta in data 28 febbraio u.s..

Consentitemi quindi di rivolgere personalmente e a nome dei membri del Consiglio di Amministrazione, un particolare e sentito ringraziamento al dott. Lupi per questi 13 anni di servizio, per le capacità e abnegazione nella conduzione della Banca, consapevoli che i risultati raggiunti finora sono frutto del suo prezioso contributo.

La cessazione del rapporto di lavoro con il Direttore Generale ha reso indispensabile esaminare una nuova struttura organizzativa di Imprebanca, che ha trovato immediata applicazione nella nomina dell'Amministratore Delegato in carica dal primo di marzo. Desidero rivolgere quindi a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione un augurio di buon lavoro al Dott. Basile, certo che la sua professionalità, correttezza e indipendenza di giudizio, uniti alle molteplici conoscenze e competenze acquisite nel tempo possano svolgere un ruolo fondamentale in questo momento di transizione per la banca.

In conclusione di queste note, desideriamo rivolgere un particolare e sentito ringraziamento al Collegio Sindacale per il pregio con cui ha assolto la sua funzione.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della sede di Roma della Banca d'Italia per l'attenzione rivolta alla Banca.

Ai Soci porgiamo il nostro grazie riconoscente e i nostri più affettuosi saluti.

## Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2022 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
2. il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 664.091,19.

*Il Direttore Amministrativo*  
**Manuela Orlandi**

*L'Amministratore Delegato*  
**Raffaele Basile**

*Il Presidente*  
**Antonio Spallanzani**

---

**STATO PATRIMONIALE E  
CONTO ECONOMICO**

## STATO PATRIMONIALE

	<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
10	Cassa e disponibilità liquide	22.770.899	33.786.405
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)) c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.904.534 2.904.534	5.270.893 5.270.893
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	11.416.465	21.067.963
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)) a) crediti verso banche b) crediti verso clientela	256.302.054 36.780.524 219.521.529	211.830.179 13.751.617 198.078.562
70	Partecipazioni	686.931	686.931
80	Attività materiali	610.312	900.799
90	Attività immateriali	62.347	80.196
100	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	3.570.069 66.832 3.503.237	3.262.688 35.179 3.227.509
120	Altre attività	2.091.958	1.904.937
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>300.415.569</b>	<b>278.790.992</b>

	<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)) a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela	247.517.498 65.476.947 182.040.551	224.058.042 69.919.979 154.138.063
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	34.082 7.602 26.480	145.407 145.407
80	Altre passività	11.483.547	12.013.079
90	Trattamento di fine rapporto del personale	770.033	1.014.578
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate c) altri fondi per rischi e oneri	393.882 6.257 387.624	128.841 8.102 120.738
110	Riserve da valutazione	(424.871)	125.555
140	Riserve	(8.694.510)	(9.065.990)
160	Capitale	50.000.000	50.000.000
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(664.091)	371.480
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>300.415.569</b>	<b>278.790.992</b>

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.038.588	5.608.084
11	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.727.235	4.969.947
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(796.927)	(874.016)
30	Margine di interesse	4.241.661	4.734.068
40	Commissioni attive	2.859.284	2.724.571
50	Commissioni passive	(150.756)	(122.222)
60	Commissioni nette	2.708.528	2.602.349
70	Dividendi e proventi simili	45.333	45.333
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(44.886)	7.096
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	840.109	1.244.572
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	556.524	495.236
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283.585	749.336
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30.874	215.334
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.874	215.334
120	Margine di intermediazione	7.821.620	8.848.752
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(629.518)	(1.433.917)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(630.702)	(1.438.733)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.183	4.816
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(474)	(45.128)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	7.191.628	7.369.707
160	Spese amministrative:	(7.591.853)	(7.046.723)
	a) spese per il personale	(4.172.866)	(3.836.762)
	b) altre spese amministrative	(3.418.987)	(3.209.961)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(273.071)	493.287
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.845	5.762
	b) altri accantonamenti netti	(274.916)	487.524
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(337.435)	(339.653)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.949)	(29.695)
200	Altri oneri/proventi di gestione	233.860	86.906
210	Costi operativi	(7.992.448)	(6.835.879)
250	Utile (Perdite) da cessione investimenti	-	(4.111)
260	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(800.820)	529.717
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	136.729	(158.237)
280	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(664.091)	371.480
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(664.091)	371.480

---

**PROSPETTO DELLA  
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Prospetto della redditività complessiva

	<b>VOCI</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(664.091)</b>	<b>371.480</b>
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	128.647	22.184
70	Piani a benefici definiti	128.647	22.184
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(679.073)	(666.241)
140	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(679.073)	(666.241)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(550.426)	(644.057)
<b>180</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(1.214.517)</b>	<b>(272.577)</b>

---

**PROSPETTO DELLE  
VARIAZIONI DEL  
PATRIMONIO NETTO**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2022

	Esistenza al 31/12/21	Modifica sal di apertura	Esistenza all' 1/1/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2022
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	50.000.000 -	- -	50.000.000 -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	50.000.000 -	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve: a) di utili b) altre	(8.968.674) (97.316)	- -	(8.968.674) (97.316)	- -	371.480 -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	(8.597.194) (97.316)	
Riserve da valutazione a) con impatto sulla reddittività complessiva b) copertura flussi finanziari c) altre	125.555 245.650 - (120.094)	- - - -	125.555 245.650 - (120.094)	- - - -	- - - -	- - - -	- - - -	- - - -	- - - -	- - - -	- - - -	- - - -	(424.870) (433.423) - 8.553	
Strumenti di capitale Azioni proprie	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	
Utile (Perdita) di esercizio	371.480	-	371.480	-	(371.480)	-	-	-	-	-	-	-	(664.091)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>41.431.045</b>	-	<b>41.431.045</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>40.216.529</b>	



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2021

	Esistenza al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenza all' 1/1/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2021
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	50.000.000	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	(9.292.211)	-	(9.292.211)	323.537	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.968.674)
b) altre	(97.316)	-	(97.316)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(97.316)
Riserve da valutazione	769.611	-	769.611	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	125.555
a) con impatto sulla reddittività complessiva	911.891	-	911.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	245.650
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	(142.278)	-	(142.278)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.184	(120.094)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	323.537	-	323.537	(323.537)	-	-	-	-	-	-	-	-	371.480	371.480
<b>Patrimonio netto</b>	<b>41.703.621</b>	-	<b>41.703.621</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(272.577)</b>	<b>41.431.045</b>

---

**RENDICONTO  
FINANZIARIO**

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1 Gestione</b>	<b>845.499</b>	<b>4.737.980</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(664.091)	371.480
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(30.874)	(30.334)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	781.156	1.457.914
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	361.384	369.348
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	450.237	(444.592)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	4.111
- altri aggiustamenti (+/-)	(52.312)	3.010.053
<b>2 Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(34.598.466)</b>	<b>45.526.406</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(43.827)	7.871
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.922.765	(841.138)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.559.675	14.454.472
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.574.329)	31.320.358
- altre attività	(462.749)	584.843
<b>3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>22.515.514</b>	<b>(35.854.339)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.156.371	(38.645.237)
- altre passività	(640.857)	2.790.898
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(11.237.453)</b>	<b>14.410.047</b>
<b>B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1 Liquidità generata da</b>	<b>(45.333)</b>	<b>(45.333)</b>
- dividendi incassati su partecipazioni	(45.333)	(45.333)
<b>2 Liquidità assorbita da</b>	<b>267.281</b>	<b>20.210</b>
- acquisti di attività materiali	261.181	16.746
- acquisti di attività immateriali	6.100	3.465
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>221.947</b>	<b>(25.123)</b>
<b>C ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(11.015.506)</b>	<b>14.384.924</b>

**Legenda:**

(+) Generata  
(-) Assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33.786.405	19.401.481
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.015.506)	14.384.924
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	22.770.899	33.786.405

---

**NOTA  
INTEGRATIVA**

## PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D – Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L – Informativa di settore.
- Parte M – Informativa sul leasing

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dal 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.

Inoltre, la presente Nota Integrativa contiene l'informativa prevista dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia."

# PARTE A

---

POLITICHE  
CONTABILI

## A.1 PARTE GENERALE

### SEZIONE 1

#### Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2022 e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi

successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### SEZIONE 2

#### Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS n. 1:

- **continuità aziendale (going concern):** il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- **verità e correttezza (true and fair view):** il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- **competenza economica:** i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- **coerenza di presentazione:** le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;

- **compensazione:** quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Inoltre, si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- La comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines

amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;

- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus

(COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi.

- la comunicazione dell’ESMA del 29 ottobre 2021 “European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”.

## SEZIONE 3

### Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che in data 29/03/2023 sono emersi elementi su una posizione classificata in bonis che ancorché si siano manifestati solo dopo la chiusura dell’esercizio hanno richiesto modifiche

alla classificazione e ai valori dell’attività iscritta in bilancio al 31/12/2022, in conformità a quanto stabilito al par. 8 IAS 10.

## SEZIONE 4

### ALTRI ASPETTI

Nell’esercizio 2022 i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell’esercizio 2021.

Le modifiche derivanti da alcuni Regolamenti (UE), entrati in vigore nell’esercizio, non hanno avuto impatti di rilievo sul bilancio.

## Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti discostarsi anche in maniera significativa dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione dell’esercizio 2022 e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della

situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l’elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d’esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.



## Determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontrino un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). L'eventuale modifica od affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti

impatti sull'ammontare complessivo delle relative perdite attese;

- risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
  - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca;
  - dei tempi di recupero;
  - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri stimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Per maggiori dettagli sulle metodologie utilizzate per la misurazione delle perdite attese si rimanda alla Parte A.2, Sezione 3 e alla Parte E – Sezione 1 Rischio di Credito della presente Nota Integrativa.

## Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente

classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

## Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché, da differenze temporanee tra l'esercizio di iscrizione nel conto economico di determinati componenti negativi di reddito e l'esercizio nel quale i medesimi potranno essere dedotti. L'iscrizione di tali attività e il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la probabilità in merito al recupero delle stesse che si fonda sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 la trasformazione in crediti di imposta, rendendo quindi certo il relativo recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti: (i) perdita civilistica; (ii) perdita fiscale ai fini IRES; (iii) valore della produzione netta negativo ai fini IRAP. Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali attività per imposte anticipate e per le residue attività derivanti da differenze temporanee diverse da

quelle precedentemente citate, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili sulla base dei piani strategici e previsionali approvati. Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito alla possibilità di iscrivere le attività per imposte anticipate ("probability test").

## Stima dei fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà

necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

## Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio-economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al 31 dicembre 2022 si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.

## Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Sulla base delle indicazioni di Banca d'Italia contenute nella comunicazione del 21 dicembre 2021 riguardanti le raccomandazioni aventi a oggetto le implicazioni della pandemia Covid-19 sulle relazioni finanziarie, e sulla base di quanto indicato dai principi

contabili internazionali, si riporta di seguito l'informativa relativa agli impatti dell'epidemia Covid-19 sulla valutazione della recuperabilità delle principali attività, sulle incertezze e rischi significativi, nonché sugli impatti della pandemia sui risultati economici del periodo.

### Rischio operativo

L'impatto pandemico nell'esercizio 2022 non ha avuto importanti effetti sulla sicurezza e continuità operativa della banca; per quanto riguarda le misure poste in essere da imprebanca per mitigare

detto rischio si fa riferimento a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione nel paragrafo "Risorse Umane".

### Rischio di liquidità

La pandemia non ha avuto impatti sul rischio di liquidità della banca; non si sono rilevati deflussi anomali di depositi anche durante la prima fase della pandemia che, tra i Paesi UE, ha colpito per prima l'Italia e, nel corso dell'esercizio, gli indicatori regolamentari di liquidità (LCR ed NSFR) non hanno mai evidenziato momenti di tensione.

A mitigazione del rischio di liquidità non è concessa la facoltà di estinzione anticipata per la raccolta effettuata attraverso canali WEB e si è fatto ampio ricorso alle politiche monetarie della BCE a medio termine.

### Rischio di credito

Ecl – Perdite Attese su crediti

L'approccio adottato da imprebanca può essere riassunto, sinteticamente, come segue:

- Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (esposizioni per cassa e fuori bilancio), mediante utilizzo del modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9, che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive degli effetti della pandemia da Covid-19, e della rimodulazione del calcolo dell'LGD in presenza di garanzia statale;
- Considerato lo scenario macroeconomico di riferimento caratterizzato anche dal conflitto russo-ucraino, da un'elevata inflazione e da un notevole rialzo dei tassi, rispetto alle impostazioni di base si è utilizzato un approccio volto a

considerare e anticipare il potenziale incremento del rischio, ad oggi non manifesto, attribuendo allo scenario down un peso del 90% (oltre che i tassi di default 2022, e le curve Forward Looking Information al 31/12/2022).

- adozione di management overlays ai fini dell'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19. In linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza, imprebanca ha applicato "aggiustamenti successivi al modello di base" che hanno riguardato posizioni con moratoria ancora in essere, il settore alberghiero e l'immobiliare ad esso connesso, in quanto nonostante la ripresa registrata nel 2022 non hanno ancora raggiunto i livelli pre-covid. Gli overlay pari a 56 mila euro hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 229 mila euro (378 mila al 31/12/2021).

## Rischio di mercato

Anche nel 2022 la strategia di gestione del portafoglio di proprietà è stata adattata in conseguenza dell'incerto scenario di fondo sia europeo che italiano. Nel mese di marzo 2022, in una situazione di straordinaria incertezza e dopo un confronto con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, si era ritenuto opportuno valutare una maggior flessibilità di gestione del Business Model HTC e, pertanto, proporre una revisione del limite della occasionalità e significatività dal 15% al 30%. Tale decisione ha consentito la vendita progressiva di titoli classificati come HTC per complessivi 30,8 mln con utili per circa 557 mila euro degli 840 mila euro complessivamente realizzati. La revisione dei limiti sopra commentata era stata posta in essere principalmente per preservare il patrimonio aziendale avendo valutato molto probabile l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato. La validità della scelta di disinvestire a protezione del patrimonio aziendale è confermata anche dall'impatto di tali vendite: se fossero state effettuate ai prezzi di fine dicembre 2022, ad esempio, si sarebbero registrate perdite per oltre 750 mila euro rispetto agli utili realizzati di 840 mila euro (sia HTC sia HTCS). Anche sul versante acquisti la non ricostituzione, nella prima parte dell'anno, del portafoglio titoli è stata una precisa strategia in previsione di

un progressivo aumento dei rendimenti. Pertanto, l'alleggerimento del portafoglio titoli, unitamente alla scelta di non ricostituzione le consistenze, ha consentito di beneficiare di ampi margini di manovra dando la possibilità di acquistare titoli a tassi interessanti e duration relativamente contenuta con conseguente realizzazione di un margine di interessi superiore alle previsioni di Piano Industriale.

Per sterilizzare l'effetto connesso all'eccessiva volatilità del mercato è stato deciso di aderire all'esercizio dell'opzione regolamentare introdotta nel 2020 che consente di neutralizzare gli effetti derivanti da valutazione del Business Model HTCS sui Fondi Propri, attraverso la temporanea sterilizzazione degli utili e perdite non realizzati su titoli di Stato classificati nel Business Model HTCS (c.d. "filtro prudenziale"), misura introdotta dal Parlamento Europeo per proteggere il capitale regolamentare delle banche dalla volatilità dovuta alla pandemia. Tale misura ha la durata di 3 anni con percentuali di sterilizzazione decrescenti (100% nel I° anno; 70% nel II° anno e 40% nel III° anno) con la possibilità di rinunciare all'opzione per una sola volta nel triennio.

## Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19 Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

### Moratorie e altre misure di sostegno

Al fine di valutare gli effetti sul bilancio di esercizio al 31/12/2022 delle misure di sostegno economico realizzate dal Governo italiano e dalle associazioni di categoria che richiedono un intervento significativo del sistema bancario, si possono inquadrare due macroclassi di misure:

- moratorie/sospensioni su mutui e finanziamenti in favore di privati e imprese;
- prestiti garantiti dallo Stato in favore di piccole, medie e grandi imprese.

I criteri di classificazione contabile dei finanziamenti sono invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2021.

Le posizioni in moratoria sono oggetto di monitoraggio periodico al fine di identificare eventuali elementi di "unlikness to pay" tali da richiedere una riclassifica della posizione.

Le moratorie e le altre misure di sostegno, ai sensi dell'Ifrs 9, non comportano la derecognition.

## Emendamento del principio contabile IFRS 16

La banca non ha rinegoziato alcun contratto di locazione.

Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio circa i cambiamenti di principi contabili e l'applicazione iniziale di un Principio o di una Interpretazione (par. 28).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2022.

## Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2022

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Regolamento UE e data di pubblicazione
Amendments to IFRS 3 Business Combinations	14 maggio 2020	1° gennaio 2022	(UE) 1080/21 28 giugno 2021
Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets	14 maggio 2020	1° gennaio 2022	(UE) 1080/21 28 giugno 2021
Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment	14 maggio 2020	1° gennaio 2022	(UE) 1080/21 28 giugno 2021

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile, si evidenzia che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2022 le disposizioni del Regolamento n. 1080/2021 del 28 giugno 2021 che recepisce alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 14 maggio 2020, ai principi contabili internazionali IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali e IFRS 3 Aggregazioni aziendali. Le modifiche riguardano:

- lo IAS 16 – Componenti di costo: le modifiche, che non risultano di interesse per la banca, introducono il divieto di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari, gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società stava predisponendo l'asset per le finalità previste. La società dovrà riconoscere tali proventi delle vendite e i relativi costi nel conto economico;
- lo IAS 37 – Contratti onerosi: viene precisato che per valutare se un contratto sia oneroso occorre includere nella stima tutti i costi direttamente correlati al contratto e non i soli costi incrementali necessari all'adempimento del contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include i costi incrementali (ad esempio il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare a seguito della stipula del contratto (ad esempio la quota del costo del personale e dell'ammortamento

dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);

- l'IFRS 3 – Riferimenti al Conceptual Framework: sono stati aggiornati alcuni riferimenti alla nuova versione del Conceptual Framework del 2018 che, tuttavia, non comportano modifiche rispetto alle modalità di contabilizzazione preesistenti. Inoltre, viene esplicitato il divieto di rilevare attività potenziali (ovvero quelle attività la cui esistenza sarà confermata solo da eventi futuri incerti) nelle operazioni di aggregazione aziendale (precedentemente questo divieto era riportato esplicitamente solo nelle Basis for Conclusion).

Con il Regolamento in oggetto vengono anche recepiti i consueti miglioramenti annuali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020 - che chiariscono la formulazione o correggono errori, sviste o conflitti tra i requisiti dei principi. Tra tali emendamenti minori, vengono apportate modifiche all'IFRS 9 Strumenti Finanziari con alcuni chiarimenti in merito alle commissioni da includere nel test del 10% per la derecognition delle passività finanziarie; in proposito viene specificato che devono essere incluse soltanto le commissioni pagate o incassate tra le parti e non anche le commissioni direttamente attribuibili a parti terze. Tenuto conto della portata degli emendamenti in esame, che introducono modifiche e chiarimenti di minore rilevanza, il Regolamento non comporta impatti significativi per la banca.

## IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023

### Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2022

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore
IAS 1 Presentation of Financial Statements (Amendment – Classification of Liabilities as Current or Non-Current)	Gennaio 2020	1° gennaio 2023
IFRS 17 Insurance Contracts	Dicembre 2021	1° gennaio 2023
Disclosure of Accounting Policies (Amendment to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023
Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (Amendments to IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023
Definition of Accounting Estimates (Amendment to IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023

## Revisione legale

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società RIA Grant Thornton Spa., alla quale è stato conferito l'incarico per gli anni

2021-2029 dall'assemblea dei soci del 31 marzo 2021.

---

**PRINCIPALI  
VOCI DI BILANCIO**

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Al momento Imprebanca non detiene attività della specie;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione

iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Al momento Imprebanca non applica la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

#### Criteria di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con

esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando, di norma, il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si

impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili (ad esempio metodi che si basano su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, ecc.).

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del fair value).

## Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta

trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività

finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

## 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### Criteria di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.



## Criteria di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value through over comprehensive income» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato».

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

## Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse

o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sotto voci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento

della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

### 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteria di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano:

- a. i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);
- b. i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti;
- c. i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;

- d. gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le

operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

#### Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine

(inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della forbearance del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di Default e di LGD – Loss Given Default calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione del numero di debitori, secondo una metodologia forward-looking.

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione avviene su base analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

L'ammontare delle rettifiche di ciascun credito a sofferenza è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale e, laddove le percentuali di accantonamento siano inferiori a soglie predeterminate in funzione dell'anzianità del deterioramento, il Risk Management verifica le motivazioni sottostanti e ne attesta la congruità.

Nella determinazione degli accantonamenti analitici assume una rilevanza la presenza delle garanzie reali e Consortili.

Le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piani di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico. La valutazione analitica è effettuata in funzione di:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- presenza di garanzie reali e Consortili

Le posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» sono valutati

analiticamente attraverso modelli statistici pro-tempore individuati, mediante l'adozione di appositi processi valutativi, prevalentemente di carattere automatico, utilizzando specifici coefficienti definiti internamente.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono effettuate previsioni di perdita di tipo analitico e/o applicando apposite percentuali minime di svalutazione all'esposizione lorda. La definizione di tali percentuali minime non è supportata da analisi statistiche in quanto imprebanca ha una base dati ristretta di crediti deteriorati.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma, dunque, le regole per la derecognition delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova guidance su:

- Write-off di attività finanziarie: quando non si hanno ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, bisogna ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, si

È fatta salva anche la possibilità di effettuare accantonamenti al disotto dei livelli minimi previsti ma solo a seguito di un'analitica valutazione della posizione e del quadro delle garanzie che la assistono. Accantonamenti inferiori ai minimi sono oggetto di specifica valutazione del Consiglio d'Amministrazione.

Per approfondimenti sulle regole di stage assignment e sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nella parte E, Sezione 1 "Rischio di Credito", al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali determina la derecognition conformemente al presente Principio, si deve procedere con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la derecognition della stessa, si ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati». Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

### 3.1 Impegni e garanzie rilasciate

#### Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni

ad erogare fondi (cfr. Fondi per rischi ed oneri).

## Criteria di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri

esposti con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate" in contropartita alla voce di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate".

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con

contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

## 4. Partecipazioni

### Criteria di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11. Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la capacità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo

versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

### Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano segnali dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. Il confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il pro quota patrimoniale della propria quota di pertinenza rappresenta uno dei fattori

utilizzati dalla Banca per la verifica di eventuali perdite di valore.

La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile/ perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment, vengono registrate alla voce di conto economico «utili/perdite delle partecipazioni», fatta

eccezione per utili/perdite da cessioni di società controllate che vengono registrati alla voce «utili/perdite da cessione di investimenti».

## Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e

benefici connessi.

## 5. Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile a imprebanca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, imprebanca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

### Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore,

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente

al periodo di effettivo utilizzo del bene.

## Criteria di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno

esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

## 6. Attività immateriali

### Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad

utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese

di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

## Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici

economici futuri.

## 7. Fiscalità corrente e differita

### Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle

posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

### Criteri di iscrizione

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della normativa fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili". Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee deducibili generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste

differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro. Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari contenuti nel Business Model HTCS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione). Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

### Criteri di valutazione

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (cd. Probability

test) per verificare che sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In particolare, il principio contabile citato prevede che "l'entità deve ridurre il valore contabile di un'attività fiscale differita se non è più probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire l'utilizzo del beneficio di parte o tutta quell'attività fiscale differita".



L'obiettivo del probability test è di misurare la probabilità che, negli esercizi in cui si prevede il relativo riversamento, le differenze temporanee deducibili possano essere riassorbite in misura tale da permettere il recupero integrale delle attività fiscali differite iscritte.

La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate, così come viene definito dallo IAS 12, viene effettuata considerando la natura e l'ammontare delle differenze temporanee nonché la struttura della banca.

Dal punto di vista operativo le attività fiscali differite iscritte in bilancio sono sottoposte a test mediante l'effettuazione di una verifica – volta ad accertare l'esistenza dei presupposti per

l'iscrizione e il mantenimento in bilancio della fiscalità differita attiva – che si può scomporre nelle seguenti attività:

- Analisi delle attività e passività fiscali differite iscritte in bilancio, distinguendo per tipologia di origine al fine di stimare i tempi con i quali le stesse si annulleranno, dal momento che anche una modifica di questi ultimi può influire sull'effettiva recuperabilità delle stesse in termini di an e quantum;
- Stima degli imponibili fiscali futuri che si realizzeranno negli esercizi in cui si prevede che la fiscalità differita attiva si annullerà, ovvero negli esercizi nei quali le perdite fiscali potranno essere utilizzate a compensazione delle imposte correnti.

## 8. Fondi per rischi e oneri

### Criteri di classificazione ed iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza

complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

### Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

### Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento

dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti, nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». I debiti verso clientela,

debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

### Criteri di iscrizione

Le già menzionate passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non

sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo

del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali

passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e

successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

## 10. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «Projected Unit Credit Method» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni. In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti

accordi aziendali. Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati

con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

## 11. Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere

alla data dell'operazione.

### Criteri di iscrizione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso

di cambio a pronti in essere a tale data.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione

del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## 12. Altre informazioni

### Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al

conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente.

### Costi per migliorie su beni di terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici

economici futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce "altri oneri di gestione".

### Ratei e Risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti

a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

### Rischi finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari. La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari

detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

## Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto non si ritiene che eventi futuri

e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

## Parti correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da

ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

## Strumenti Finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

## A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

### A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

### A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero essere non disponibili. Quando un prezzo per un'attività o una passività non è rilevabile è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzano l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **"Livello 1"**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **"Livello 2"**: per indicare strumenti per i quali si assumono

ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- **"Livello 3"**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili) oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di "Livello 3" è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile,

l'indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui fair value sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto

dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli assets rappresentato dal NAV (illiquidità del Fondo).

Con riferimento al fondo VIC2, fondo chiuso, le quote assegnate nell'ambito dell'operazione di cessione delle sofferenze sono iscritte prendendo a riferimento il valore dell'ultimo NAV disponibile (30 giugno 2022).

Il fondo è stato successivamente valutato applicando un correttivo (cd. adjustment) al fair value, che prende in considerazione fattori di rischio quali il liquidity risk nonché il market risk del fondo.

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Essi riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread, nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base

di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato

attivo – secondo la definizione che veniva data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);

- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti interni.

L’allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili. I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

## A.4.4 Altre informazioni

Le tabelle seguenti forniscono una informativa adeguata

rispetto a quanto richiesto dall’IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022			31/12/2021		
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	551	2.354	-	757	4.514
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	551	2.354	-	757	4.514
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.416	-	-	21.068	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>11.416</b>	<b>551</b>	<b>2.354</b>	<b>21.068</b>	<b>757</b>	<b>4.514</b>
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Legenda**

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Importi in migliaia di Euro

		Attività valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoz.ne	di cui: b) attività finanziarie designate dal fair value				
<b>1</b>	<b>Esistenze Iniziali</b>	<b>4.514</b>	-	-	<b>4.514</b>	-	-	-
2	Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3	Diminuzioni	2.160	-	-	2.160	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	2.160	-	-	2.160	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
	3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
	3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
3.3	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.4	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
<b>4</b>	<b>Rimanenze Finali</b>	<b>2.354</b>	-	-	<b>2.354</b>	-	-	-

La diminuzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso del 2022 per 2.160 mila

euro è riferibile al rimborso degli apporti erogati nell'ambito dell'investimento nel Tax Credit Cinematografico.

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022				31/12/2021			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
	<b>ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE</b>								
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	256.302	87.272	-	173.731	211.830	76.163	-	151.504
2	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>256.302</b>	<b>87.272</b>	-	<b>173.731</b>	<b>211.830</b>	<b>76.163</b>	-	<b>151.504</b>
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	247.517	-	-	246.700	224.058	-	-	224.271
2	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>247.517</b>	-	-	<b>246.700</b>	<b>224.058</b>	-	-	<b>224.271</b>

**Legenda**

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



---

# PARTE B

INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### SEZIONE 1

#### Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022	31/12/2021
a)	Cassa	12.395	12.244
b)	Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	3.739	7.660
c)	Conti correnti e depositi presso banche	6.637	13.882
<b>Totale</b>		<b>22.771</b>	<b>33.786</b>

### SEZIONE 2

#### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022			31/12/2021		
VOCI / VALORI		L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-	<b>834</b>	-	-	<b>2.994</b>
<b>3</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>551</b>	<b>1.520</b>	-	<b>757</b>	<b>1.520</b>
<b>4</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1	Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2	Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		-	<b>551</b>	<b>2.354</b>	-	<b>757</b>	<b>4.514</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce sono classificate le quote del Fondo Antares (551 mila euro), le quote del Fondo VIC2 (1,52 mln di euro), l'apporto dell'associazione in partecipazione nel Tax Credit Cinematografico per 830 mila euro e il titolo di debito emesso

da Banca Carige per 4 mila euro e sottoscritto dalla banca nell'ambito dell'adesione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario per la tutela dei depositi.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori /emittenti

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
<b>1</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>834</b>	<b>2.994</b>
	di cui: banche	-	-
	di cui: altre società finanziarie	4	4
	di cui: società non finanziarie	830	2.990
<b>2</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
<b>3</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.071</b>	<b>2.277</b>
<b>4</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	<b>Totale</b>	<b>2.905</b>	<b>5.271</b>

## SEZIONE 3

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2022			31/12/2021		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>10.416</b>	-	-	<b>20.068</b>	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	10.416	-	-	20.068	-	-
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>1.000</b>	-	-	<b>1.000</b>	-	-
<b>3</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	-	-
	<b>Totale</b>	<b>11.416</b>	-	-	<b>21.068</b>	-	-

**Legenda**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio dei titoli di debito è principalmente costituito da titoli governativi dello stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili derivanti dalla cessione degli stessi. Fanno parte del

portafoglio titoli obbligazionari Corporate pari a 0,6 milioni di euro e una obbligazione bancaria emessa da MCC S.p.a. per circa 1 milione di euro.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>10.416</b>	<b>20.068</b>
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	8.844	18.452
	c) Banche	998	998
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazioni	-	-
	e) Società non finanziarie	574	619
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
	a) Banche	1.000	1.000
	b) Altri emittenti - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni - società non finanziarie - altri	- - - -	- - - -
<b>4</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	<b>Totale</b>	<b>11.416</b>	<b>21.068</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	10.419	-	-	-	-	3	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>10.419</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>20.072</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Ai sensi delle disposizioni previste dallo Standard IFRS 9, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono oggetto di impairment. Rispetto

al 31/12/2021 si rileva una riduzione delle rettifiche di valore complessive per effetto della diminuzione dello stock in portafoglio.

3.3a Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31/12/2022 non sono presenti in portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid 19.

## SEZIONE 4

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2022						31/12/2021					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A</b>	<b>Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>33.167</b>	-	-	-	-	<b>33.167</b>	<b>1.139</b>	-	-	-	-	<b>1.139</b>
1	Depositi a scadenza	32.003	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2	Riserva obbligatoria	1.163	-	-	X	X	X	1.139	-	-	X	X	X
3	Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4	Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B</b>	<b>Crediti verso Banche</b>	<b>3.614</b>	-	-	<b>2.494</b>	-	<b>1.111</b>	<b>12.613</b>	-	-	<b>2.494</b>	-	<b>10.112</b>
<b>1</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>1.111</b>	-	-	-	-	<b>1.111</b>	<b>10.112</b>	-	-	-	-	<b>10.112</b>
1.1	Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2	Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	10.010	-	-	X	X	X
1.3	Altri finanziamenti:	1.111	-	-	X	X	X	102	-	-	X	X	X
	- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Altri	1.111	-	-	X	X	X	102	-	-	X	X	X
<b>2</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>2.503</b>	-	-	<b>2.494</b>	-	-	<b>2.501</b>	-	-	<b>2.494</b>	-	-
2.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altri titoli di debito	2.503	-	-	2.494	-	-	2.501	-	-	2.494	-	-
	<b>Totale</b>	<b>36.781</b>	-	-	<b>2.494</b>	-	<b>34.278</b>	<b>13.752</b>	-	-	<b>2.494</b>	-	<b>11.251</b>

**Legenda**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine, viene assunto pari al valore di bilancio.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022						31/12/2021					
TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
<b>Finanziamenti</b>	<b>126.791</b>	<b>3.904</b>	-	-	-	<b>139.453</b>	<b>123.618</b>	<b>2.180</b>	<b>18</b>	-	-	<b>140.253</b>	
1.1 Conti correnti	12.994	1.015	-	X	X	X	17.717	795	18	X	X	X	
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	
1.3 Mutui	66.159	2.771	-	X	X	X	68.256	1.260	-	X	X	X	
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	43.208	23	-	X	X	X	29.684	48	-	X	X	X	
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	
1.7 Altri finanziamenti	4.429	93	-	X	X	X	7.961	77	-	X	X	X	
<b>Titoli di debito</b>	<b>88.827</b>	-	-	<b>84.778</b>	-	-	<b>72.263</b>	-	-	<b>73.668</b>	-	-	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	88.827	-	-	84.778	-	-	72.263	-	-	73.668	-	-	
<b>Totale</b>	<b>215.618</b>	<b>3.904</b>	-	<b>84.778</b>	-	<b>139.453</b>	<b>195.881</b>	<b>2.180</b>	<b>18</b>	<b>73.668</b>	-	<b>140.253</b>	

## Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022			31/12/2021		
TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>88.827</b>	-	-	<b>72.263</b>	-	-	
a) Amministrazioni pubbliche	88.827	-	-	72.263	-	-	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	
<b>2 Finanziamenti verso</b>	<b>126.791</b>	<b>3.904</b>	-	<b>123.618</b>	<b>2.180</b>	<b>18</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	132	-	-	13	30	-	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	6.515	-	-	306	-	-	
c) Società non finanziarie	70.161	3.695	-	87.635	1.950	18	
d) Famiglie	49.983	209	-	35.665	199	-	
<b>Totale</b>	<b>215.618</b>	<b>3.904</b>	-	<b>195.881</b>	<b>2.180</b>	<b>18</b>	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	91.349	-	-	-	-	19	-	-	-	-
Finanziamenti	148.591	-	12.702	9.561	-	107	117	5.657	-	42
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>239.940</b>	<b>-</b>	<b>12.702</b>	<b>9.561</b>	<b>-</b>	<b>127</b>	<b>117</b>	<b>5.657</b>	<b>-</b>	<b>42</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>196.733</b>	<b>-</b>	<b>13.475</b>	<b>6.982</b>	<b>19</b>	<b>317</b>	<b>258</b>	<b>4.802</b>	<b>1</b>	<b>42</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	512	-	6.732	733	-	20	55	86	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	98	100	-	-	-	33	-	-
4. Nuovi finanziamenti	11.995	-	431	122	-	17	2	9	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>12.507</b>	<b>-</b>	<b>7.261</b>	<b>954</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>58</b>	<b>128</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>24.534</b>	<b>-</b>	<b>11.480</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>77</b>	<b>219</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL".

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

## SEZIONE 7

### Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

#### C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

DENOMINAZIONE	Sede	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
SIRIOFIN S.P.A.	Roma - Via Luca Valerio 69 00146	Roma - Via Luca Valerio 69 00146	19,9%	19,9%

Nel 2018 la banca ha acquisito una partecipazione del 19,9% nel capitale sociale dell'intermediario finanziario Siriofin Spa con la sottoscrizione di un aumento riservato di capitale sociale. La partecipata, a termine del processo istruttorio della

Banca d'Italia il 23/11/2018, è stata iscritta nell'Albo ex art. 106 del TUB.

L'iscrizione iniziale è avvenuta al costo di acquisto, integrato dei costi accessori attribuiti all'acquisizione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

#### C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

DENOMINAZIONE	Valore di bilancio	Totale Attivo	Totale Passività	Patrimonio Netto	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
SIRIOFIN S.P.A.	687	6.132	2.842	3.290	50	-	50	-	50

Dati di Bilancio al 31/12/2021

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022	31/12/2021
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>687</b>	<b>687</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	-	-
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-
C.1	Vendite	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-
C.3	Svalutazioni	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>687</b>	<b>687</b>
<b>E</b>	<b>Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F</b>	<b>Rettifiche totali</b>	-	-

Il valore della partecipazione al 31/12/2022 è stato mantenuto al costo, in considerazione che non sono stati

individuati sintomi di stato di deterioramento e perdite di valore.



## SEZIONE 8

### Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo  
*Importi in migliaia di Euro*

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
<b>1</b>	<b>Attività di proprietà</b>	<b>41</b>	<b>40</b>
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	-	-
	c) Mobili	2	3
	d) Impianti elettronici	5	8
	e) Altre	34	29
<b>2</b>	<b>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>569</b>	<b>860</b>
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	420	665
	c) Mobili	-	-
	d) Impianti elettronici	-	-
	e) Altre	149	195
	<b>Totale</b>	<b>610</b>	<b>901</b>
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Come previsto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 16, fanno parte del perimetro di applicazione del principio i seguenti contratti / Beni in Leasing:

- Locazione degli immobili delle sedi operative aziendali e concesse a dipendenti;
- Locazione degli apparati ATM e delle casseforti presso le succursali;
- Locazione delle casse contanti Cash Retail

Sono stati esclusi dal perimetro di applicazione quei contratti di noleggio che pur essendo di durata superiore a 12 mesi, hanno per oggetto beni in noleggio il cui valore a nuovo è

inferiore al limite previsto dal principio pari a 5.000 euro ca. (eccezione per leasing low value) e i contratti di noleggio con durata pari a 12 mesi senza tacito rinnovo (eccezione per leasing short term).

Nel corso del 2022 sono stati iscritti nuovi diritti d'uso relativi alle locazioni di nuovi apparati Cash Retail/Casse CICO per complessivi 50 mila euro.

Sono state effettuate chiusure anticipate di contratti di locazione per 8 mila euro, mentre sono state rilevate rettifiche per ammortamenti pari a 322 mila euro.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>1.400</b>	<b>432</b>	<b>81</b>	<b>901</b>	<b>2.814</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	735	429	73	676	1.913
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>665</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>225</b>	<b>901</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1	Acquisti	-	-	1	-	7	8
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	1	-	-	39	40
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	246	2	3	87	337
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	-	<b>420</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>184</b>	<b>611</b>
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	981	431	76	763	2.251
<b>D.2</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>1.401</b>	<b>433</b>	<b>81</b>	<b>946</b>	<b>2.861</b>
<b>E</b>	<b>Valutazione al costo</b>	-	<b>420</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>184</b>	<b>611</b>

## SEZIONE 9

### Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività  
*Importi in migliaia di Euro*

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2022		31/12/2021	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b> di cui software	<b>32</b> 32	<b>30</b> -	<b>50</b> 50	<b>30</b> -
A.2.1	Attività valutate al costo:	32	30	50	30
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	32	30	50	30
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>30</b>	<b>50</b>	<b>30</b>

Le attività immateriali sono costituite per 32 mila euro da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 5

anni. Nelle attività immateriali a durata indefinita sono inclusi i marchi d'impresa.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>231</b>	<b>30</b>	<b>261</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	181	-	181
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>50</b>	<b>30</b>	<b>80</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	-	-	<b>6</b>	-	<b>6</b>
B.1	Acquisti	-	-	6	-	6
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	X	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	X	-	-	-	-
	- a conto economico	X	-	-	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-	<b>24</b>	-	<b>24</b>
C.1	Vendite	-	-	-	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-	24	-	24
	Ammortamenti	X	-	-	-	-
	Svalutazioni:	-	-	-	-	-
	- patrimonio netto	X	-	-	-	-
	- conto economico	-	-	-	-	-
C.3	Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	X	-	-	-	-
	- a conto economico	X	-	-	-	-
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-
C.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>32</b>	<b>30</b>	<b>62</b>
D.1	Rettifiche di valore totali nette	-	-	205	-	205
<b>E</b>	<b>Rimanenze finali lordo</b>	-	-	<b>237</b>	<b>30</b>	<b>267</b>
<b>F</b>	<b>Valutazione al costo</b>	-	-	<b>32</b>	<b>30</b>	<b>62</b>

## Legenda:

Def = A durata definita

Indef = A durata indefinita

## SEZIONE 10

## Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Al 31 dicembre le attività fiscali correnti per 67 mila euro accolgono il credito d'imposta riveniente dalla trasformazione delle DTA ex Legge 214/2011.

Le attività per imposte anticipate (DTA) della Banca sono così ripartite:

1. Attività per imposte anticipate ex Legge 214/2011 pari a 347 mila euro al 31 dicembre 2022 utilizzabili, per la quota corrispondente, come crediti d'imposta.
2. Attività per imposta anticipate per 176 mila euro che si originano con l'operatività classica della Banca e sono riferite a differenze temporanee deducibili.

3. Attività per imposte anticipate pari ad euro 2.720 mila euro alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
4. Attività per imposte anticipate per 45 mila euro relative alla perdita trasformabile in credito d'imposta;
5. Attività per imposte anticipate per 215 mila euro su Riserva da valutazione dei titoli HTCS.

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per

tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (cd. Probability test) secondo le modalità indicate nella Parte A, Politiche Contabili, al paragrafo 7 - Fiscalità corrente e differita. Le valutazioni effettuate hanno portato alle seguenti conclusioni.

## Deferred Tax Asset ex Legge 214/2011

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011 e il successivo mantenimento in bilancio sono state valutate tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability"). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n.214 e successivamente alle novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. In

questo contesto, in data 4 maggio 2016 è entrato in vigore il D.L. n. 59 cd. "decreto banche". In particolare, l'art. 11 del decreto è stato introdotto con l'obiettivo di superare le critiche mosse dalla Commissione UE al D.L. n.225/2010 che consente la conversione delle imposte anticipate in crediti d'imposta, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina europea degli aiuti di Stato. Il citato decreto 59/2016 ha subordinato la conversione in credito d'imposta delle imposte anticipate (deferred tax asset o DTA) al pagamento di un canone annuo dell'1,5%, da applicare alle imposte anticipate qualificate cui non ha corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (tipo 2), per i periodi d'imposta 2015-2029. L'opzione esercitata è vincolante fino al 2029. Su tali crediti le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, rendono automaticamente soddisfatto il probability test previsto dallo IAS 12. Tale circostanza è stata anche confermata dal documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob n. 5 del 15/05/2012.

## Deferred Tax Asset relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dei redditi dei futuri esercizi

Le DTA relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12 e la loro recuperabilità è connessa alla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri capienti e l'iscrizione di tali DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. Probability test).

Si ricorda che al 31 dicembre 2022 le perdite fiscali cumulate dalla banca ammontano a 9,9 milioni di euro e che la normativa fiscale in tema di riporto delle perdite fiscali di cui all'art. 84 del DPR 917/1986 (c.d. TUIR) prevede che le stesse sono riportabili senza alcun limite temporale:

- nel limite dell'80% del reddito imponibile di ciascun

periodo d'imposta, per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare (c.d. perdite utilizzabili in "misura limitata"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2022 è pari a circa 6,1 milioni di euro;

- nel limite del reddito imponibile realizzato nel periodo d'imposta di utilizzo delle stesse, se relative ai primi tre periodi di imposta (c.d. perdite utilizzabili in "misura piena"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2022 è pari a circa 3,8 milioni di euro.

La banca, ai fini della redazione del presente bilancio, ha aggiornato il test di assorbimento delle DTA iscritte al 31 dicembre 2022. La suddetta analisi, effettuata anche con l'ausilio di primario consulente esterno, muove dai nuovi flussi

economici-finanziari indicati nel Piano Industriale elaborate per gli anni 2023-2025 di recente approvazione.

le ipotesi di pianificazione fiscale consentono di ritenere che i redditi imponibili futuri consentiranno il pieno recupero delle DTA residue in un ragionevole arco temporale.

L'analisi svolta, ha evidenziato che le prospettive reddituali e

#### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Importi in migliaia di Euro

IRES	31/12/2022		31/12/2021	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Perdite fiscali riportabili	9.890	2.720	9.392	2.583
Perdita trasformabile in credito d'imposta	165	45	-	-
Svalutazione Crediti indeducibile	1.085	298	1.488	409
Svalutazione crediti per interessi di mora	60	17	56	15
Svalutazione crediti di firma	6	2	8	2
TFR eccedente limite fiscale	67	18	310	85
ACE riportabile	81	22	66	18
Fondo rischi	388	107	121	33
IFRS16	16	4	28	8
Rettifiche a PN (IFRS9)	9	3	16	4
Riserva su titoli	651	179	-	-
Altre	7	2	3	1
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES</b>	<b>12.425</b>	<b>3.417</b>	<b>11.488</b>	<b>3.159</b>
IRAP	31/12/2022		31/12/2021	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione crediti indeducibile	869	48	1.191	66
IFRS16	14	1	24	1
Riserva su titoli	651	36	-	-
Rettifiche a PN (IFRS9)	15	1	15	1
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP</b>	<b>1.549</b>	<b>86</b>	<b>1.230</b>	<b>68</b>
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE</b>	<b>13.974</b>	<b>3.503</b>	<b>12.718</b>	<b>3.227</b>

#### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

Importi in migliaia di Euro

IRES	31/12/2022		31/12/2021	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	23	6	22	6
Contributo FTDI	4	1	4	1
Interessi attivi di mora non incassati	60	17	57	16
Rettifiche a PN	3	1	367	101
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES</b>	<b>90</b>	<b>25</b>	<b>450</b>	<b>124</b>
IRAP	31/12/2022		31/12/2021	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	23	1	22	1
Contributo FTDI	4	-	4	-
Rettifiche a PN (IFRS 9)	3	-	367	20
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRAP</b>	<b>30</b>	<b>1</b>	<b>393</b>	<b>21</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE</b>	<b>120</b>	<b>26</b>	<b>843</b>	<b>145</b>

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022	31/12/2021
<b>1</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>3.226</b>	<b>3.343</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>267</b>	<b>56</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	267	56
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>205</b>	<b>172</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	128	172
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	12	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	65	-
	b) altre	-	-
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>3.288</b>	<b>3.226</b>

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022	31/12/2021
<b>1</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>475</b>	<b>475</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>128</b>	<b>-</b>
3.1	Rigiri	63	-
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	65	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>347</b>	<b>475</b>

## 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022	31/12/2021
<b>1</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>24</b>	<b>25</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>13</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	3	2
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	11
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>14</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	1	14
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>26</b>	<b>24</b>

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022	31/12/2021
<b>1</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>215</b>	<b>-</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	215	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>215</b>	<b>-</b>



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1 Importo iniziale</b>	<b>121</b>	<b>450</b>
<b>2 Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>121</b>	<b>329</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	121	-
a) rigiri	-	329
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4 Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>121</b>

## SEZIONE 12

### Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2022	31/12/2021
Migliorie su beni immobili di terzi	42	56
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti su banca	9	9
Risconti Attivi	235	166
Depositi cauzionali infruttiferi	-	-
Crediti vari	609	624
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	-	-
Acconti versati all'erario	502	573
Partite in corso di lavorazione	694	477
<b>Totale</b>	<b>2.092</b>	<b>1.905</b>

I crediti vari riguardano, principalmente, crediti da incassare per commissioni, fatture emesse, e contributi per la formazione del personale, mentre le partite in corso di lavorazione sono riferite a incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitate e sistemate nei

primi giorni del 2023. Nella voce miglieorie su beni di terzi sono accolti i costi per le spese sostenute per l'allestimento e l'adeguamento strutturale delle succursali della banca al netto degli ammortamenti di periodo. I risconti attivi accolgono i costi sostenuti dalla banca da rinviare ad esercizi successivi.

## PASSIVO

### SEZIONE 1

#### Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2022				31/12/2021			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Debiti verso banche centrali	60.471	X	X	X	60.782	X	X	X
2	Debiti verso banche	5.006	X	X	X	9.138	X	X	X
2.1	Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2	Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3	Finanziamenti	5.002	X	X	X	9.137	X	X	X
2.3.1	Pronti contro termine passivi	5.002	X	X	X	9.137	X	X	X
2.3.2	Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5	Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6	Altri debiti	3	X	X	X	1	X	X	X
	<b>Totale</b>	<b>65.477</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>65.477</b>	<b>69.920</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>69.920</b>

#### Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche centrali comprendono il finanziamento contratto con la BCE, nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO III).

I debiti verso banche si riferiscono ad operazioni di pronti

contro termine con primarie Istituzioni creditizie.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2022				31/12/2021			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Conti correnti e depositi a vista	115.387	X	X	X	110.271	X	X	X
2	Depositi a scadenza	55.519	X	X	X	33.397	X	X	X
3	Finanziamenti	10.460	X	X	X	9.452	X	X	X
3.1	Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	.	X	X	X
3.2	Altri	10.460	X	X	X	9.452	X	X	X
4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5	Debiti per leasing	592	X	X	X	889	X	X	X
6	Altri debiti	83	X	X	X	129	X	X	X
	<b>Totale</b>	<b>182.041</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>181.223</b>	<b>154.138</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>154.351</b>

#### Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 5. Debiti per Leasing si riferisce alla passività originata dall'applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16.

La banca ha iscritto l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi per lo smantellamento o ripristino dell'attività sottostante. Il valore iniziale della passività è

stato determinato applicando ai canoni di noleggio il tasso di attualizzazione corrispondente al tasso di indebitamento marginale banca, coincidente con il costo della raccolta per scadenze, alla data di rilevazione iniziale.

La valutazione successiva alla prima iscrizione è stata effettuata considerando il tasso di indebitamento marginale della banca alla data del 31/12/2022 per le diverse scadenze contrattuali.

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La banca non ha al 31/12/2022 titoli di propria emissione in circolazione.

#### 1.6 Debiti per leasing

I contratti di noleggio al 31/12/2022 sono complessivamente 67 considerando unitariamente i beni sottostanti ai contratti di noleggio in scope del principio IFRS 16; di questi 4 sono nuovi contratti iscritti nel 2022 per 50 mila euro.

Sono inoltre stati estinti anticipatamente 4 contratti nel corso del 2022 per 8 mila euro.

La durata media complessiva dei contratti è di circa 6 anni così distribuita:

- Locazioni immobili aziendali: durata media 12 anni

- Locazione apparati Cash Retail: durata media 5 anni
- Locazione apparati ATM: durata media 6 anni

I Contratti prevedono tutti i pagamenti del canone anticipato, su base annuale per gli apparati e le casseforti, e su base mensile e trimestrale per le locazioni di immobili.

Nel corso del 2022 sono stati contabilizzati flussi finanziari a riduzione della passività pari a 322 mila euro, mentre la valutazione al tasso di indebitamento marginale della banca al 31/12/2022 ha comportato la rilevazione di interessi passivi per il leasing per complessivi 12 mila euro.

## SEZIONE 6

### Passività fiscali - voce 60

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 10

dell'Attivo della presente nota integrativa.

## SEZIONE 8

### Altre Passività - voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso Fornitori	819	674
Emolumenti e contributi maturati	1.079	857
Altre partite	8.942	9.776
Risconti passivi	39	35
Importi da versare al fisco	605	671
<b>Totale</b>	<b>11.484</b>	<b>12.013</b>

Le "Altre partite" che compongono il saldo delle altre passività si riferiscono a partite in corso di lavorazione che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2023, la cui data contabile è 31/12/2022 e la data valuta è successiva.

In particolare, si tratta di accrediti della clientela che sono stati regolati i giorni successivi alla chiusura dell'esercizio,

prelievi su ATM della banca da parte di altra clientela, bonifici da spedire a cavallo di esercizio. La voce evidenzia un decremento di 0,8 milioni di euro.

Nella voce "Emolumenti e contributi maturati" è iscritto il debito per incentivo all'esodo riconosciuto a personale apicale".

## SEZIONE 9

### Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022	31/12/2021
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.015</b>	<b>1.037</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>174</b>	<b>138</b>
B.1	Accantonamenti dell'esercizio	174	138
B.2	Altre variazioni	-	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>419</b>	<b>160</b>
C.1	Liquidazioni effettuate	176	112
C.2	Altre variazioni	243	48
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>770</b>	<b>1.015</b>

## 9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,77%
Tasso annuo di inflazione	5,9% per il 2023, 2,3% per il 2024, 2,0% dal 2025
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	6,9% per il 2023, 3,3% per il 2024, 3,0% dal 2025
Tasso annuo incremento TFR	5,9% per il 2023, 3,2% per il 2024, 3,0% dal 2025

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto, come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-Boxx Eurozone-Corporates AA con duration 10+ alla data di valutazione.

Per la scelta del tasso annuo di inflazione si è fatto riferimento alla Nota di Aggiornamento al DEF 2022 (NADEF 2022) pubblicata il 4 novembre 2022 che riporta il valore del deflatore dei consumi per gli anni 2023, 2024 e 2025 pari rispettivamente al 5,9%, 2,3% e 2,0%. Sulla base di quanto indicato e dell'attuale tendenza inflazionistica si è ritenuto opportuno, utilizzare i tassi indicati ed a partire dall'anno 2026 un tasso costante pari al 2,0%.

## SEZIONE 10

### Fondi per rischi e oneri - voce 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6	8
2	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4	Altri fondi per rischi ed oneri	388	121
4.1	controversie legali e fiscali	140	121
4.2	oneri per il personale	-	-
4.3	altri	248	-
	<b>Totale</b>	<b>394</b>	<b>129</b>

Nella voce "Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9.

Nella voce "Altri Fondi" figura l'accantonamento di 248 mila euro per il rischio di rimborso per estinzioni anticipate in favore di finanziamenti CQ (che nel 2021 fu rilasciato a conto

economico per 488 mila euro a seguito dell'approvazione del Decreto Sostegni Bis) a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità del Decreto Sostegni Bis, nella parte in cui escludeva l'applicazione della disciplina attuativa della Direttiva 2008/48/CE ai contratti conclusi tra l'agosto 2010 (data di entrata in vigore della disciplina attuativa) e il luglio 2021 (data di conversione del Decreto Sostegni Bis).

#### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>8</b>	-	<b>121</b>	<b>129</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	-	-	<b>275</b>	<b>275</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio	-	-	275	275
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>2</b>	-	<b>8</b>	<b>10</b>
C.1	Utilizzo nell'esercizio	-	-	8	8
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3	Altre variazioni	2	-	-	2
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>6</b>	-	<b>388</b>	<b>394</b>

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Importi in migliaia di Euro

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	2	-	-	-	2
Garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	-	4
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Negli altri Fondi per rischi ed oneri è stato iscritto il fondo controversie legali per 140 mila euro, che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di due contenziosi in corso, di cui uno a fronte di un'azione revocatoria instaurata da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze già spese a perdite.

La banca ha valutato di effettuare degli accantonamenti in quanto, considerato il parere dei consulenti legali, ritiene probabile che l'esito della pendenza comporti l'esborso a carico della banca e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

La durata di tali contenziosi è di difficile valutazione, tuttavia non appare probabile l'esito oltre l'anno, pertanto, anche in via prudenziale l'accantonamento è stato considerato al valore nominale non attualizzato.

La voce Altri Fondi accoglieva anche la valutazione dell'impatto atteso sul portafoglio di finanziamenti contro cessione del quinto della comunicazione della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019, accantonato a seguito alla c.d. "Lexitor". La ripresa di valore che aveva portato allo storno completo del fondo, faceva seguito alla positiva evoluzione legislativa sull'applicazione della sentenza "Lexitor" e della conseguente decisione del Collegio di Coordinamento dell'ABF del 4 ottobre 2021. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità del Decreto Sostegni Bis, nella parte in cui escludeva l'applicazione della disciplina attuativa della Direttiva 2008/48/CE ai contratti conclusi tra l'agosto 2010 (data di entrata in vigore della disciplina attuativa) e il luglio 2021 (data di conversione del Decreto Sostegni Bis), il fondo è stato ricostituito per il minor importo di 248 mila euro, nelle more dell'intervento di una norma nazionale chiarificatrice.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa.

Si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
  - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Analogamente agli importi relativi ad accantonamenti (per passività probabili) anche l'importo delle passività potenziali è soggetto a periodica verifica perché è possibile che le stesse, con la successione degli eventi, diventino remote oppure probabili con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere eventualmente ad un accantonamento.

Tra le passività potenziali si segnala che la Banca ha ricevuto una contestazione di risarcimento danni da parte di una società in Amministrazione Straordinaria classificata ad UTP. Anche all'esito di valutazione legale, tale contestazione è stata ritenuta infondata e, pertanto, non sono stati appostati accantonamenti.

## SEZIONE 12

## Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

COMPONENTE	Importo
Capitale	50.000.000
<b>Totale</b>	<b>50.000.000</b>

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 50.000.000 azioni del valore di 1 euro.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>50.000</b>	<b>-</b>
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
<b>D</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>50.000</b>	<b>-</b>
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-

12.a Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzo di emissione	-	-
3	Riserve	(8.695)	(9.066)
4	Azioni proprie	-	-
5	Riserve da valutazione	(425)	126
6	Strumenti di capitale	-	-
7	Utile / Perdita di esercizio	(664)	371
	<b>Totale</b>	<b>40.217</b>	<b>41.431</b>



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1	Riserva legale	64	46
2	Riserva statutaria	13	13
3	Altre riserve	(135)	(135)
4	Riserva Acquisto azioni proprie	-	-
5	Risultato a nuovo	(8.636)	(8.989)
	<b>Totale</b>	<b>(8.695)</b>	<b>(9.066)</b>

12.6 Altre informazioni - Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Importi in migliaia di Euro

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000	-	-
Riserve di utili	(58)	-	13
Riserva Legale (1)	64	A,B,C	-
Riserva Statutaria	13	A,B,C	13
Riserve FTA	(135)	-	-
Risultato a nuovo	(8.636)	-	-
Altre Riserve (2)	(425)	-	-
Utile dell'esercizio	(664)	-	-
<b>Totale patrimonio</b>	<b>40.217</b>	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale  
B = per copertura perdite  
C = per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c. (un quinto del Capitale Sociale)

(2) include la riserva da valutazione dei titoli HTCS e la riserva su TFR. Tale riserva soggiace al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

## Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Importi in migliaia di Euro

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>24.548</b>	<b>78</b>	<b>175</b>	<b>-</b>	<b>24.801</b>	<b>20.445</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	745	-	-	-	745	459
e) Società non finanziarie	23.173	44	175	-	23.391	19.215
f) Famiglie	630	35	-	-	665	772
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>6.021</b>	<b>38</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.059</b>	<b>5.879</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	232	-	-	-	232	206
d) Altre società finanziarie	12	-	-	-	12	12
e) Società non finanziarie	5.715	30	-	-	5.745	5.601
f) Famiglie	62	8	-	-	70	60

Le “garanzie rilasciate” rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di “natura finanziaria” accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l’acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di “natura commerciale” accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce “impegni irrevocabili a utilizzo certo” accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo incerto” includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Nella tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9:

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all’importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all’ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- per la qualificazione della controparte degli impegni a erogare fondi o del soggetto ordinante delle garanzie finanziarie rilasciate è necessario attenersi ai criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell’11 febbraio 1991 “Istruzioni relative alla classificazione della clientela” della Banca d’Italia.

Gli “impegni a erogare fondi” sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche). Gli impegni sono indicati facendo riferimento alla controparte il cui rischio di credito è assunto dalla banca. Le “garanzie finanziarie rilasciate” sono indicate facendo riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Importi in migliaia di Euro

		Valore nominale	
		31/12/2022	31/12/2021
	<b>Altre garanzie rilasciate</b>	-	-
	di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	-	-
f)	Famiglie	-	-
	<b>Altri impegni</b>	<b>330</b>	<b>27</b>
	di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	330	27
f)	Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI		31/12/2022	31/12/2021
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.803	9.002
4	Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	- -	- -

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1 Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti 1. regolati 2. non regolati	- - -
b) Vendite 1. regolate 2. non regolate	- - -
<b>2 Gestioni individuale portafogli</b>	-
<b>3 Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>104.594</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli	- - -
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli	2.865 - 2.865
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.865
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	101.729
<b>4 Altre operazioni</b>	

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta ordini.

Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto), DepoBank (ex ICBPI) e altra Istituzione creditizia.

# PARTE C

---

INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1

### Gli interessi - voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	1
1.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1
1.2	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116	-	X	116	412
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	825	3.786	-	4.612	4.558
3.1	Crediti verso banche	-	93	X	93	63
3.2	Crediti verso clientela	825	3.693	X	4.519	4.495
4	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5	Altre attività	X	X	-	-	-
6	Passività finanziarie	X	X	X	311	637
	<b>Totale</b>	<b>941</b>	<b>3.786</b>	<b>-</b>	<b>5.039</b>	<b>5.608</b>
	di cui: interessi attivi su attività impaired	-	95	-	-	-
	di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(765)	-	-	(765)	(860)
1.1	Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2	Debiti verso banche	(37)	X	-	(37)	(1)
1.3	Debiti verso clientela	(728)	X	-	(728)	(859)
1.4	Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6	Attività finanziarie	X	X	X	(32)	(14)
	<b>Totale</b>	<b>(765)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(797)</b>	<b>(874)</b>
	di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(12)	X	X	(12)	(16)

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	31/12/2022	31/12/2021
1.4.1	Interessi passivi su passività in valuta	(8)	-

## SEZIONE 2

### commissioni - voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
a)	Strumenti finanziari:	-	-
	1. Collocamento titoli	-	-
	1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
	1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
	2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
	2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1	2
	2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	1
	3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
	di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
	di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b)	Corporate Finance:	-	-
	1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
	2. Servizi di tesoreria	-	-
	3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c)	Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d)	Compensazione e regolamento	-	-
e)	Custodia e amministrazione:	-	-
	1. Banca depositaria	-	-
	2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3	5
f)	Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g)	Attività fiduciaria	-	-
h)	Servizi di pagamento:	-	-
	1. Conti correnti	1.921	1.884
	2. Carte di credito	300	217
	3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	38	38
	4. Bonifici e altri ordini di pagamento	501	459
	5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3	4
i)	Distribuzione di servizi di terzi	-	-
	1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
	2. Prodotti assicurativi	-	-
	3. Altri prodotti	-	-
	di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j)	Finanza strutturata	-	-
k)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l)	Impegni a erogare fondi	-	-
m)	Garanzie finanziarie rilasciate	88	80
	di cui: derivati su crediti	-	-
n)	Operazioni di finanziamento	-	-
	di cui: per operazioni di factoring	-	-
o)	Negoziare di valute	4	29
p)	Merci	-	-
q)	Altre commissioni attive	1	6
	di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
	di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
	<b>Totale</b>	<b>2.859</b>	<b>2.725</b>

2.3 Commissioni passive: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
a)	Strumenti finanziari: di cui: negoziazione di strumenti finanziari di cui: collocamento di strumenti finanziari di cui: gestione di portafogli individuali - Proprie - Delegate a terzi	- - - - - -	- - - - - -
b)	Compensazione e regolamento	-	-
c)	Custodia e amministrazione	(15)	(8)
d)	Servizi di incasso e pagamento di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(125) (60)	(104) (47)
e)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Impegni a ricevere fondi	-	-
g)	Garanzie finanziarie ricevute di cui: derivati su crediti	(1) -	(1) -
h)	Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i)	Negoziazione di valute	-	-
j)	Altre commissioni passive	(10)	(10)
	<b>Totale</b>	<b>(151)</b>	<b>(122)</b>

## SEZIONE 3

### Dividendi e proventi simili - voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022		31/12/2021	
VOCI / PROVENTI		Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	-	45	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>45</b>	<b>-</b>	<b>45</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 4

### Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1</b>	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>15</b>	-	<b>(60)</b>	<b>(45)</b>
1.1	Titoli di debito	-	16	-	(60)	(44)
1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5	Altre	-	(1)	-	-	(1)
<b>2</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2	Debiti	-	-	-	-	-
2.3	Altre	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4</b>	<b>Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1	Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	- Su valute e oro	X	X	X	X	-
	- Altri	-	-	-	-	-
4.2	Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>(60)</b>	<b>(45)</b>

La voce accoglie i proventi e le perdite conseguite nell'anno sul portafoglio HTS di proprietà della banca.



## SEZIONE 6

### Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione  
 Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022			31/12/2021		
	VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A</b>	<b>Attività finanziarie</b>						
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	557	-	557	495	-	495
1.1	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2	Crediti verso clientela	557	-	557	495	-	495
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	304	(20)	284	834	(85)	749
2.1	Titoli di debito	304	(20)	284	834	(85)	749
2.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale attività</b>	<b>861</b>	<b>(20)</b>	<b>840</b>	<b>1.330</b>	<b>(85)</b>	<b>1.245</b>
<b>B</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce accoglie gli utili generati dal portafoglio di proprietà con riferimento ai realizzi sulle operazioni di compravendita di

titoli classificati nei Business Model HTC e HTCS.

## SEZIONE 7

### Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value  
 Importi in migliaia di Euro

	OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31</b>
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3	Quote di O.I.C.R.	31	-	-	-	31
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
	<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31</b>

Gli utili da realizzo e le plusvalenze si riferiscono alla

valutazione al fair value delle quote di OICR del Fondo Antares.

## SEZIONE 8

### Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre							
A	Crediti verso banche:	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6	(6)
	- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6	(6)
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B	Crediti verso clientela:	(5)	-	(6)	(931)	-	-	147	-	158	-	(636)	(1.433)
	- finanziamenti	-	-	(6)	(931)	-	-	147	-	158	-	(632)	(1.441)
	- titoli di debito	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	8
<b>C</b>	<b>Totale</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>(6)</b>	<b>(931)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>153</b>	<b>-</b>	<b>158</b>	<b>-</b>	<b>(631)</b>	<b>(1.439)</b>

Le rettifiche sui crediti in bonis per cassa sono state determinate, come in passato, attraverso il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili e della rimodulazione del calcolo dell'LGD in presenza di garanzia statale.

Considerato lo scenario macroeconomico di riferimento caratterizzato dal conflitto russo-ucraino, da un'elevata inflazione e da un notevole rialzo dei tassi, rispetto alle impostazioni di base (tassi di default 2022, curve Forward Looking Information al 31/12/2022 e peso scenario macroeconomico base 90%) si è utilizzato un approccio volto a considerare e anticipare il potenziale incremento del rischio, ad oggi non manifesto, attribuendo allo scenario down un peso del 90%. Inoltre, sono stati apportati degli aggiustamenti al modello base (c.d. "overlay") per circa 56 mila euro che hanno riguardato le posizioni con moratorie ancora in essere, il settore alberghiero e l'immobiliare ad esso connesso, in quanto nonostante la ripresa registrata nel 2022 non hanno ancora raggiunto i livelli pre-covid. Gli overlay applicati ("aggiustamenti successivi al modello di base"), hanno portato

la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 229 mila euro con una ripresa di valore di 149 mila euro (era 378 mila al 31/12/2021). La consistenza del fondo al 31/12/2022 sconta il clean up a fine anno di una singola esposizione per 8,5 milioni di euro ed un miglioramento della qualità del credito degli impieghi del comparto commerciale.

Sui titoli di debito classificati nel Business Model HTC si registra un accantonamento di 5 mila euro rispetto alla ripresa di valore di 8 mila euro registrata nel 2021. L'accantonamento è stato determinato sostanzialmente dall'incremento del valore dei titoli per via della ricostituzione del portafoglio, costituiti integralmente da titoli governativi.

Le rettifiche e le riprese di valore nette per rischio di credito, voce 130-a) di conto economico, si sono attestate a -631 mila euro, rispetto a -1.439 mila euro del precedente esercizio. La riduzione rispetto all'anno precedente è sostanzialmente ascrivibile agli accantonamenti effettuati nel 2021, in parte frutto del recepimento delle indicazioni del team ispettivo, che di fatto hanno anticipato parte degli accantonamenti previsti nel piano NPL per gli anni futuri.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione  
 Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette						31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	19	(8)	-	-	-	-	11	28
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	(1)	(20)
4. Nuovi finanziamenti	(4)	1	-	-	-	-	(3)	(10)
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>(7)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>(2)</b>

Nella presente tabella è riportato il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento

del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione  
 Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	5
B Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>5</b>

La voce fa registrare una ripresa di valore di mille euro sui titoli di debito classificati nel Business Model HTCS rispetto alle riprese di valore pari a 5 mila euro registrate nel 2021. La ripresa è stata determinata dalla riduzione dei titoli detenuti

in portafoglio, e, in misura residuale, dalla diminuzione dei tassi di default per i titoli presenti nel portafoglio di proprietà, principalmente titoli governativi e titoli corporate low risk quotati su mercati regolamentari.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non aveva in essere attività finanziarie valutate al fair value con

impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione  
 Importi in migliaia di Euro

VOCI VALORI	31/12/2022	31/12/2021
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	-	(45)

La voce rileva gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che derivano dalle modifiche contrattuali

apportate ai flussi di cassa contrattuali.

## SEZIONE 10

### Le spese amministrative - voce 160

#### 10.1 Spese per il personale: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1	Personale dipendente	(3.879)	(3.564)
	a) salari e stipendi	(2.874)	(2.561)
	b) oneri sociali	(667)	(715)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(177)	(154)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(161)	(133)
2	Altro personale in attività	-	-
3	Amministratori e sindaci	(294)	(273)
4	Personale collocato a riposo	-	-
5	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(4.173)</b>	<b>(3.837)</b>

#### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e

di quello dell'esercizio precedente.

PERSONALE DIPENDENTE	31/12/2022	31/12/2021
<b>n. medio</b>	<b>34</b>	<b>35</b>
a) Dirigenti	4	5
b) Quadri direttivi	16	16
c) Restante personale dipendente	14	14
Altro personale	-	-

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
Altri benefici a favore dei dipendenti	(161)	(133)

La voce comprende essenzialmente i buoni pasto, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
Acquisto di beni e servizi non professionali	(352)	(319)
Fitti e canoni passivi	(81)	(71)
Imposte indirette e tasse	(42)	(54)
Outsourcing informatico	(1.647)	(1.533)
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	(4)	(6)
Stampati e cancelleria	(5)	(7)
Premi di assicurazioni incendio, furto, RC e altre	(221)	(161)
Altri costi	(208)	(192)
Spese per servizi professionali	(859)	(867)
<b>Totale</b>	<b>(3.419)</b>	<b>(3.210)</b>

## SEZIONE 11

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
Informazioni sul CE - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	2	6

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate risultano pari a +2 mila euro (riprese di valore).

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	(248)	(36)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	(27)	-
Riattribuzione a C.E. di acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	-	524

L'accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per 275 mila euro è composto da

- 248 mila euro per il rischio di rimborso per estinzioni anticipate in favore di finanziamenti CQ (che nel 2021 fu rilasciato a conto economico dopo l'approvazione del Decreto Sostegni Bis) a seguito della sentenza della

Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità del Decreto Sostegni Bis, nella parte in cui escludeva l'applicazione della disciplina attuativa della Direttiva 2008/48/CE ai contratti conclusi tra l'agosto 2010 (data di entrata in vigore della disciplina attuativa) e il luglio 2021 (data di conversione del Decreto Sostegni Bis);

- 27 mila euro per l'accantonamento effettuato su una causa per revocatoria. Con sentenza n. 13485/2022 del 19.09.2022 relativa al giudizio di revocatoria n. 8083/2019 è stata dichiarata l'inefficacia del

pagamento di 105 mila euro effettuato dal cliente in favore di Imprebanca con condanna alle spese di lite per 8 mila euro oltre accessori.

## SEZIONE 12

### Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività materiali	-	-	-	-
1	Ad uso funzionale	(338)	-	1	(337)
	- di proprietà	(16)	-	1	(15)
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(322)	-	-	(322)
2	Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
	- di proprietà	-	-	-	-
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3	Rimanenze	X	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(338)</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>(337)</b>

## SEZIONE 13

### Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività immateriali di cui: software	-	-	-	-
		-	-	-	-
A.1	Di proprietà	(24)	-	-	(24)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(24)	-	-	(24)
A.2	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(24)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(24)</b>

## SEZIONE 14

### Altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
Rettifiche di valore su migliorie su immobili di terzi	(14)	(19)
Imposta di bollo	(153)	(169)
Erogazioni liberali	-	-
Altri	(128)	(75)
<b>Totale</b>	<b>(295)</b>	<b>(263)</b>

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
Addebiti per recupero di imposte	124	129
Addebiti su depositi e C/C creditori	37	131
Commissioni di istruttoria veloce	1	1
Sopravvanienze attive	79	79
Altri proventi diversi	287	10
<b>Totale</b>	<b>529</b>	<b>350</b>

## SEZIONE 18

## Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 250

## 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
<b>A Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B Altre attività</b>	-	<b>(4)</b>
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	<b>(4)</b>
<b>Risultato netto</b>	-	<b>(4)</b>

Nell'anno 2022 non si sono registrati utili/perdite da cessione investimenti. Le perdite da cessione relative all'esercizio 2021 per 4 mila euro si riferiscono alla dismissione di beni in leasing.

## SEZIONE 19

## Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

## 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1 Imposte correnti (-)	<b>(62)</b>	<b>(54)</b>
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11	-
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	126	<b>(116)</b>
5 Variazione delle imposte differite (+/-)	62	12
6 Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	137	<b>(158)</b>

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Importi in migliaia di Euro

DESCRIZIONE	Imponibile	Imposta
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(801)</b>	-
<b>Onere fiscale teorico (27,5%)</b>	-	<b>(220)</b>
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Fondo rischi	275	
Svalutazione interessi attivi di mora	7	
Altre	4	
<b>Totale</b>	<b>286</b>	<b>79</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Interessi attivi di mora non incassati	(7)	
Ammortamento marchio	(2)	
<b>Totale</b>	<b>(9)</b>	<b>(2)</b>
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Svalutazione crediti di firma e fondi rischi	(18)	
Interessi attivi di mora	4	
Tassazione utili attuariali	192	
Rettifiche di valore	(165)	
Eccedenze TFR	(243)	
IFRS 16	(11)	
<b>Totale</b>	<b>(241)</b>	<b>(66)</b>
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Altre	103	
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>28</b>
<b>Imponibile (perdita fiscale)</b>	<b>(662)</b>	
<b>IRES d'esercizio</b>		-

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.822</b>	-
<b>Imposta Irap teorica</b>	-	<b>436</b>
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- Dividendi	(23)	(1)
- Altre spese amministrative (al 90%)	(3.078)	(171)
- Ammortamenti deducibili (al 90%)	(325)	(18)
- Spese del personale deducibili	(2.918)	(163)
- Rettifiche su crediti deducibili	(636)	(35)
- Perdite non deducibili	-	-
- Ricavi non tassabili	-	-
Variazioni in aumento permanenti:		
- Interessi passivi non deducibili	12	1
- Costi non deducibili	7	-
- Ricavi tassabili (non compresi nella base imponibile)	397	22
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
- IFRS 16	(10)	(1)
- Rettifiche di valore su crediti (anni precedenti)	(132)	(7)
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Marchio	(2)	-
<b>Imponibile Irap</b>	<b>1.114</b>	<b>62</b>

## SEZIONE 22

## Utile per azione

## 22.2 Altre informazioni

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 50.000.000 e costituito da azioni del valore unitario di 1 euro.



---

# PARTE D

REDDITIVITÀ  
COMPLESSIVA

## Prospetto analitico della redditività complessiva

	<b>VOCI</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
10	Utile (Perdita) di esercizio	(664.091)	371.480
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	128.647	22.184
70	Piani a benefici definiti	128.647	22.184
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.014.601)	(995.431)
150	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.014.601)	(995.431)
	a) variazioni di fair value	(753.972)	(277.158)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	(1.183)	(4.816)
	- utili/perdite da realizzo	(259.446)	(713.457)
	c) altre variazioni	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	335.528	329.189
190	Totale altre componenti reddituali	(550.426)	(644.058)
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(1.214.517)	(272.577)

---

# PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI  
E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

## Premessa

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha affidato in alcuni casi a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza in altri ad unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, con il supporto di consulenza esterna specialistica e del presidio specialistico di Salute e Sicurezza sul lavoro<sup>24</sup>.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP e del Recovery Plan.

imprebanca per l'esauritiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, operativo, antiriciclaggio (AML), ESG (sociali, ambientali e di governance), di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano

strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, relativamente alle grandi esposizioni, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria, di tasso, operativo, AML ed informatico. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e di tolerance. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti il rischio di credito; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

Semestralmente imprebanca effettua prove di stress per valutare la vulnerabilità attuale in caso di manifestazione di eventi eccezionali; in sede di valutazione annuale dell'adeguatezza del capitale complessivo e del governo e gestione del rischio di liquidità (processo ICAAP/ILAAP) è effettuata anche la valutazione prospettica della banca negli scenari avversi di stress.

## SEZIONE 1 Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche/revisioni semestrali (Regolamento del Credito). Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, dal Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all'esame di alcune proposte di credito, che

contengono valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d'Italia.

<sup>24</sup> Come riportato nella Relazione sulla Gestione, al paragrafo "Risorse Umane", il Risk Manager della banca ha dato le dimissioni in data 9 settembre 2022: nelle more di assumere una risorsa che possa ricoprire tale ruolo, la carica di Responsabile della Funzione Compliance è stata assegnata ad Interim al responsabile della Direzione Organizzazione e IT e la carica di Risk manager al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Avv. Antonio Spallanzani

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati come "deteriorati".

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato, da parte dell'Area Commerciale, l'esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso:

- la revisione almeno annuale dei fidi con una logica di

tipo "forward looking" da parte dell'Ufficio Concessioni;

- l'osservazione periodica od occasionale basata:
  - su informazioni provenienti da fonti informative esterne e interne predittive di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
  - sull'analisi della congruità delle garanzie ipotecarie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e dalla Segreteria Fidi e formalizzati in apposito reporting partecipato alla funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sulla rischiosità delle controparti attraverso un sistema di Early Warning e sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di monitoraggio del credito si estrinseca in una attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca che può essere attivata:

- periodicamente sulla base delle prescrizioni contenute nel Regolamento e Processo del Credito;
- sulla base di una segnalazione effettuata dalle strutture centrali o di rete della Banca.

La **gestione dei crediti "deteriorati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e del recupero crediti delle sofferenze forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione.

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti e della Normativa sui Crediti Non Performing che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale e partite deteriorate. La segmentazione delle partite deteriorate è la seguente:

- Posizioni "scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni";

- Posizioni in “inadempienza probabile”;
- Posizioni in “sofferenza”.

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati, che sono richiamati nel seguito, fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali esterne o interne (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione dalle succursali.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio. L'ufficio di monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In sede di deterioramento del credito, l'ufficio Monitoraggio

valuta il coinvolgimento, ove necessario, di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

L'ammontare delle rettifiche effettuate sui crediti non performing, minori rispetto all'esercizio passato, che ha recepito importati accantonamenti anche in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia in occasione della visita ispettiva, stante l'esiguo numero sono state effettuate analiticamente.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti a presidio di posizioni deteriorate sono state effettuate tenendo anche conto dei pareri dei legali esterni, ove incaricati. Con tali rettifiche il grado di copertura degli NPL risulta in linea al dato del 2021 (59,2% vs 59,3% del 2021). Il grado di copertura delle singole classi di NPL (sofferenze, inadempienze probabili, e past due) risulta superiore al dato 2021 ad eccezione dei past due (17,4% vs 33,7 del 2021) (per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

Il piano operativo di gestione degli NPL è stato oggetto dell'aggiornamento annuale e fa ora riferimento all'orizzonte temporale 2023-2025; nel piano sono definiti gli obiettivi in termini di livello di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore, in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela. Con cadenza trimestrale viene effettuata una valutazione dell'andamento degli NPL rispetto agli obiettivi fissati.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata particolare

attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", nonché le esposizioni fuori bilancio

#### Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stage 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento di esecuzione UE 2014/680

rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

della Commissione e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards, di seguito, ITS) ed è allineata alle definizioni di "Default" contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (Capital Requirements Regulation) e "Non-performing exposures" contenuta negli ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per imprebanca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e

possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

#### Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment").

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono:

#### Area crediti

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni "a basso rischio di credito"<sup>25</sup>)
- Delta PD
- Presenza di sconfinamenti
- Presenza di misure di forbearance

#### Area titoli

- Deterioramento del rating

I criteri di classificazione basati su "trigger event" possono

essere rettificati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla Banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI, operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Con particolare riferimento ai criteri quantitativi applicabili alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, imprebanca ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

#### 1) Deterioramento del rating

- a. Basso rischio di default: permanenza nello Stage 1 (IFRS 9 – B5.5.23) delle posizioni con rating di investment grade (BBB).
- b. Peggioramento del rating interno della posizione di 3 o più notch (rispetto a quello assegnato in sede di 1° concessione).

#### 2) Delta PD 1 year > 6.48 p.p.

Di seguito è rappresentata la matrice di migrazione dove:

- il RATING DI PARTENZA è il rating interno attribuito alla controparte al momento della concessione del fido o del rinnovo nel caso in cui il rinnovo del fido comporti una nuova valutazione del merito creditizio;
- il RATING ALLA VALUTAZIONE è il rating interno al momento della chiusura dell'esercizio (es. 31/12/2017);
- S1 è lo STAGE 1; S2 è lo STAGE 2; S3 è lo STAGE 3 ovvero i crediti classificati come NPL.

La matrice di transizione intende intercettare il peggioramento del merito creditizio della controparte al netto delle posizioni valutate a basso rischio di default (vedi sopra riportato punto a).

<sup>25</sup> Uno strumento con rating investment grade (BBB o migliore) è indicato come "a basso rischio di credito"



RATING ALLA VALUTAZIONE

	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D
AAA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
AA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
A	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S3
BBB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
BB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
B	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
CCC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S3
CC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S3
C	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3

2) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito. Sono considerati sconfinamenti le posizioni che presentano utilizzi oltre il fido per un periodo superiore a 30.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni.

Per le sole operazioni di cessione del quinto / delega di pagamento il periodo di sconfinamento per la classificazione in Stage 2 è fissato a 80 giorni. La fissazione di un periodo rispetto ai 30 giorni più lungo trova la sua giustificazione nel fatto che la presenza di scaduti può dipendere dalle attività di rinotifica della cessione, pertanto, non è strettamente indice di un deterioramento del merito di credito.

3) Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's o S&P (nostri riferimenti operativi) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio nello Stage 2 per i titoli con rating valido alla data di fine trimestre precedente (agenzie Moody's/S&P) con valore master scale=>14.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate,

attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso di default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- EAD (Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei

differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time);
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsorcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC (through the cycle), opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

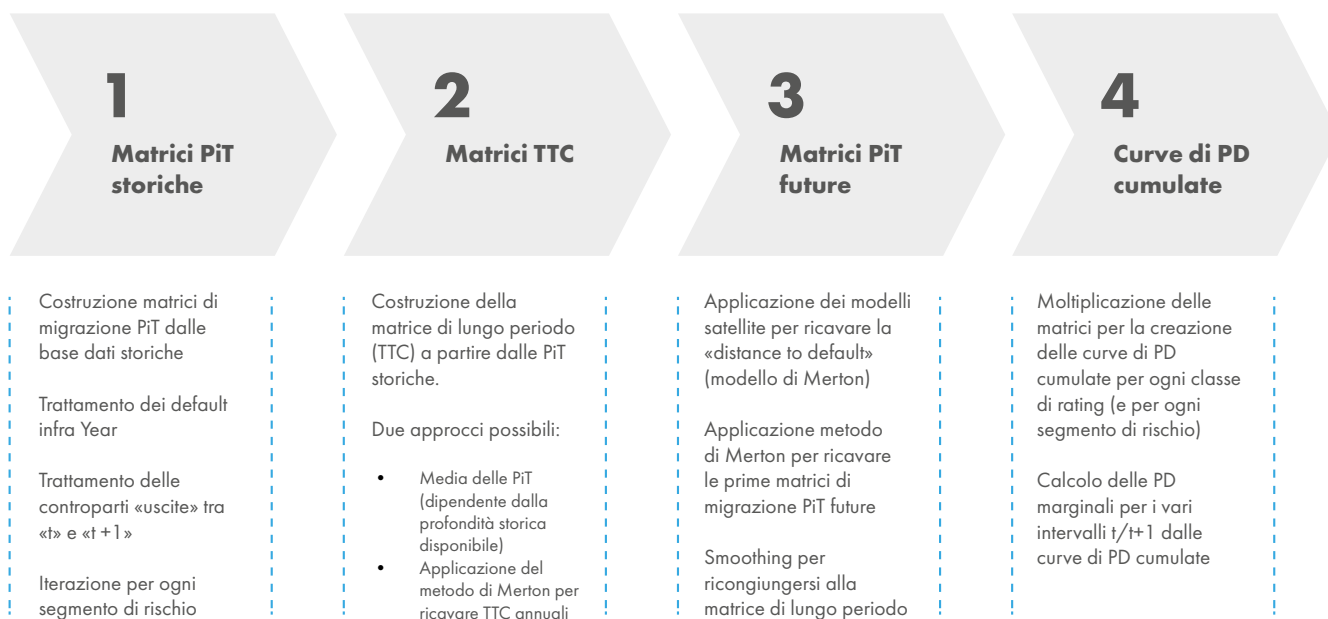
Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PiT.

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PiT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici.
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
  - Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
  - Gestione degli uscite "good": a fine anno trascinamento dell'ultima classe rilevata.
  - Gestione degli uscite "bad": a fine anno trascinamento dello stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PiT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti facenti parte del consorzio (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PiT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PiT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PiT consortile sui tassi di default della Banca del medesimo anno.
- Per ogni banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transizione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo: Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello

strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

#### Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività

(lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico

ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfaitaria/statistica, è rappresentato dalle sofferenze, inadempienze probabili e dai past due con esposizioni inferiore o uguale ad

una soglia di rilevanza stabilita pari a 10 mila euro.

Per le posizioni deteriorate si rimanda alla parte A della nota integrativa.

#### Modifiche dovute al Covid-19

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (per cassa e fuori bilancio), imprebanca, come negli esercizi precedenti, ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9, che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili.

In occasione dell'introduzione delle misure di sostegno alle imprese costituite dalla garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari, è stata implementata una LGD che considera la loro presenza.

Anche per l'anno 2022 imprebanca ha mantenuto un approccio volto a considerare e anticipare il potenziale incremento del rischio, ad oggi non manifesto, attraverso accantonamenti extra-modello per circa 56 mila euro che hanno riguardato le posizioni con moratorie ancora in essere, il settore alberghiero e l'immobiliare ad esso connesso, in quanto nonostante la ripresa registrata nel 2022 non hanno

ancora raggiunto i livelli pre covid. Gli overlay applicati ("aggiustamenti successivi al modello di base"), hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 229 mila euro con una ripresa di valore di 147 mila euro (era 378 mila al 31/12/2021). Sulla ripresa di valore, per 94 mila euro ha inciso il clean up a fine anno di una singola esposizione per 8,5 milioni di euro ed un miglioramento della qualità del credito degli impieghi del comparto commerciale.

La percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti in bonis si attesta allo 0,18% contro lo 0,30% del 2021. Per gli impieghi del comparto commerciale, al netto delle concessioni creditizie garantite da MCC erogate nell'ambito delle misure governative volte al contrasto degli effetti della Pandemia, la copertura passa allo 0,23% dallo 0,43% del 2021 (0,24% rispetto lo 0,45% considerando i soli affidamenti per cassa). Le esposizioni performing classificate in stage 2, valutate con una Probabilità di Default (PD) "life time", hanno un'incidenza del 9,6% sul totale dei crediti in bonis verso la clientela (era il 9,7% al 31/12/2021).

#### Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell'incremento significativo del rischio è effettuata dalla Banca sulla base di quanto indicato nel par. Metodi di misurazione delle perdite attese – Sottoparagrafo "Perdite di valore su strumenti finanziari performing" della presente Sezione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

In particolare, per valutare la presenza di un significativo incremento del rischio di credito con il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2 imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment").

Gli elementi principali sono:

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello Stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni "a basso rischio di credito");

- Delta PD;
- Presenza di sconfinamenti;
- Presenza di misure di forbearance.

I criteri di classificazione basati su "trigger event" possono essere integrati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI, operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Alla chiusura dell'esercizio non si osservano specifiche variazioni tra classi di scaduto essendo peraltro tutt'ora in essere le misure di contenimento richieste dal Regolatore.

Le posizioni in moratoria sono oggetto di monitoraggio periodico al fine di identificare eventuali elementi di "unlikness to pay" tali da richiedere una riclassifica della posizione.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto riguarda le informazioni sugli adeguamenti apportati ai modelli di misurazione delle perdite attese, come già precedentemente specificato la banca utilizza il modello di stima implementato dall'outsourcer informatico, che incorpora gli scenari macroeconomici implementati da Prometeia.

In occasione del bilancio 2022, gli scenari macroeconomici

sono stati aggiornati per tener conto degli ultimi scenari disponibili.

Per le stime dei parametri PD e LGD, per quanto riguarda le forward looking information, le previsioni utilizzate per le variabili macroeconomiche per lo scenario base sono le seguenti:

Sintesi del quadro macro-reale

		Scenario di base					
		2021	2022	2023	2024	2025	2026
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	71,0	100,0	89,0	86,0	84,0	85,0
Tasso di cambio dollaro euro	liv	1,2	1,1	1,0	1,0	1,1	1,1
Tasso di rifinanziamento UEM	liv %	0,0	0,9	2,5	2,5	2,1	2,0
Tasso di interesse Bund 10Y	liv %	-0,4	1,1	2,2	2,3	2,3	0,2
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,1	2,0	2,3	2,1	2,0	2,0
PIL PVS	var %	0,9	2,2	2,6	3,7	4,0	3,9
PIL USA	var %	5,7	1,4	0,2	1,6	2,2	1,6
PIL UEM	var %	5,2	3,1	-0,1	0,8	1,5	1,3
Indice azionario Italia	var %	25,0	-8,6	-14,9	5,8	5,6	2,6
PIL Italia	var %	6,6	3,4	0,1	1,0	1,4	1,2
Importazioni di beni di servizio fob	var %	14,3	14,8	2,0	3,6	4,0	3,9
Spesa delle famiglie residenti e lsp	var %	5,2	4,3	0,2	1,3	1,5	1,0
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	0,6	0,1	0,3	0,1	0,0	0,0
Investimenti in costruzioni	var %	22,3	12,6	0,9	-0,3	0,3	0,8
Investimenti in macch., attr., prod. vari, mt	var %	12,5	6,3	-1,4	2,6	3,4	3,2
Esportazioni di beni e servizi fob	var %	13,4	10,8	2,2	2,6	3,3	3,4
Propensione al consumo	liv %	87,5	90,7	91,8	92,2	92,5	92,5
Prezzi al consumo	var %	1,9	7,3	4,4	1,8	1,5	1,9
Tasso di occupazione	liv %	60,1	62,1	62,6	63,2	64,0	64,7
Tasso di disoccupazione	liv %	9,5	8,2	8,4	8,3	8,3	8,2

Nell'ambito del processo valutativo ai tre scenari (Best/Base/

Worst) sono attribuiti i seguenti pesi: 5-5-90.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il "principio di sostituzione", alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad inadempienze probabili e sofferenza possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che "i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo", per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile o Sofferenza, viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita. Ai crediti deteriorati, viene effettuata una valutazione analitica o, per le posizioni in Past Due, al di sotto di una identificata soglia dimensionale, da modelli automatici di svalutazione.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

#### 3.2 Write off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero. L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica. Il processo di controllo finalizzato ad individuare

l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti in sofferenza e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione e dello stadio di avanzamento del processo di recupero.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi è in essere alcuna attività finanziarie che, pur essendo state svalutate totalmente, è ancora oggetto di esecuzione forzata.

#### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel bilancio di imprebanca al 31/12/2022 non vi è alcuna

attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

L'Ufficio Monitoraggio effettua un controllo mensile sulle posizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance al fine di verificare il corretto rispetto degli impegni con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo qualunque segnale di deterioramento ai fini della corretta classificazione e misurazione del rischio.

Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione cessano di essere classificate come deteriorate se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il cliente non si trova più in una situazione che determinerebbe la classificazione dell'esposizione come default ai sensi dell'art. 47 bis paragrafo 3 del Reg. UE 575/2013;
- è trascorso almeno 1 anno (cure period) dalla data in cui è stata accordata la misura di concessione;
- non vi sono importi in arretrato e la Banca valuta che sulla base della situazione finanziaria del debitore, vi sarà verosimilmente il rimborso integrale dell'esposizione a scadenza.

Affinché il rimborso integrale alla scadenza sia verosimile il debitore deve aver effettuato pagamenti regolari e a scadenza

pari ai seguenti importi:

- importo in arretrato prima della misura di concessione;
- importo che è stato contabilmente cancellato in forza della misura di concessione (se non vi erano importi in arretrato).

L'esposizione deteriorata che ha cessato di essere classificata come esposizione deteriorata è in prova (probation period) fino a quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno due anni dalla data in cui l'esposizione oggetto della misura di concessione è stata riclassificata come esposizione in bonis;
- sono stati effettuati pagamenti regolari e a scadenza per almeno la metà del periodo in cui l'esposizione è in prova con conseguente pagamento di un sostanziale importo aggregato di capitale o interessi;
- nessuna delle esposizioni verso il debitore è scaduta da oltre 30 giorni.

Lo stock di «forborne» al 31 dicembre 2022 è pari a 13,3 milioni di euro in termini di esposizione lorda suddiviso come dettagliato nella tabella seguente:

Saldi lordi al 31/12/2022	
Performing forborne "primo anno di probation period"	6.967
Performing forborne "secondo anno di probation period"	1.301
Non performing forborne	5.041
<b>Totale</b>	<b>13.309</b>

Per quanto riguarda il processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda al precedente paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese",

sottoparagrafo "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)".

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni

(negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

	PORTAFOGLI / QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285	3.528	90	215	252.183	<b>256.302</b>
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10.416	<b>10.416</b>
3	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale 31-12-2022</b>	<b>285</b>	<b>3.528</b>	<b>90</b>	<b>215</b>	<b>262.600</b>	<b>266.719</b>
	<b>Totale 31-12-2021</b>	<b>299</b>	<b>3.059</b>	<b>70</b>	<b>4.305</b>	<b>224.166</b>	<b>231.898</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.561	5.657	3.904	42	252.642	243	252.398	<b>256.302</b>
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10.419	3	10.416	<b>10.416</b>
3	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale 31-12-2022</b>	<b>9.561</b>	<b>5.657</b>	<b>3.904</b>	<b>42</b>	<b>263.061</b>	<b>246</b>	<b>262.815</b>	<b>266.719</b>
	<b>Totale 31-12-2021</b>	<b>8.417</b>	<b>4.989</b>	<b>3.428</b>	<b>42</b>	<b>228.863</b>	<b>392</b>	<b>228.471</b>	<b>231.898</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi



Le posizioni classificate ad inadempienze probabili, scaduti deteriorati e sofferenza, che presentano un valore netto contabile pari a complessivi euro 3,9 milioni, sono presidiate anche da garanzie dei confidi e pegni per complessivi euro 659 mila; nel dettaglio:

- le sofferenze, il cui valore netto è pari a 285 mila euro corrispondente allo 0,2% del totale crediti (cassa e firma) al netto delle rettifiche, comprendendo la quota di esposizione presidiata da garanzie Confidi per 19 mila euro registrano un coverage ratio del 86,0% (85,0% al netto delle garanzie);

- le inadempienze probabili, il cui valore netto è pari a 3,5 milioni di euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi e dei pegni per complessivi 542 mila euro, registrano un coverage ratio del 60,4% (53,3% al netto delle garanzie);
- le esposizioni scadute, il cui valore netto è pari a 90 mila euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi e dei pegni per complessivi 82 mila euro, registrano un coverage ratio del 93,0% (17,4% al netto delle garanzie).

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24	8	15	35	131	2	-	26	1.857	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>24</b>	<b>8</b>	<b>15</b>	<b>35</b>	<b>131</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>26</b>	<b>1.857</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>2.336</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>2.090</b>	<b>121</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>1.987</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi  
 Importi in migliaia di Euro

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/ e o originati/ e
Rettifiche complessive iniziali	9	317	-	24	301	-	258	-	163	95	-	4.802	-	4.802	1	-	2	-	-	5.394
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	54	1	1	54	-	2	-	-	2	-	14	-	14	X	X	2	-	-	74
Cancellazioni diverse dai write-off	2	19	-	-	21	-	1	-	-	1	-	131	-	131	-	-	-	-	-	153
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1)	(22,5)	2	(22)	(202)	-	(143)	-	(163)	20	-	972	-	972	-	(2)	(2)	-	-	601
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	5	127	3	3	132	-	117	-	-	117	-	5.657	-	5.657	-	6	-	-	-	5.915
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

*Importi in migliaia di Euro*

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Valori lordi / valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.427	1.956	1.058	17	2.051	5
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	63	322	50	-	125	-
	<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>3.490</b>	<b>2.278</b>	<b>1.108</b>	<b>17</b>	<b>2.176</b>	<b>5</b>
	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>10.632</b>	<b>309</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>102</b>	<b>-</b>

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

*Importi in migliaia di Euro*

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Valori lordi / valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A	Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	356	1.493	830	-	122	-
A.1	oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	733	-	-	-
A.2	oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3	oggetto di altre misure di concessione	-	-	96	-	-	-
A.4	nuovi finanziamenti	356	1.493	-	-	122	-
B	Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1	oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2	oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3	oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4	nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>356</b>	<b>1.493</b>	<b>830</b>	<b>-</b>	<b>122</b>	<b>-</b>
	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>9.222</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A</b>	<b>ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>											
A.1	A Vista	10.381	10.381	-	-	-	5	5	-	-	10.376	-
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	10.381	10.381	-	X	-	5	5	-	X	10.376	-
A.2	Altre	37.780	37.780	-	-	-	2	2	-	-	37.778	-
	a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	X X	- -	- -	- -	- -	X X	- -	- -	- -	- -
	b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	X X	- -	- -	- -	- -	X X	- -	- -	- -	- -
	c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	X X	- -	- -	- -	- -	X X	- -	- -	- -	- -
	d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	- -	- -	X X	- -	- -	- -	- -	X X	- -	- -
	e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	37.780 -	37.780 -	- -	X X	- -	2 -	2 -	- -	X X	37.778 -	- -
	<b>TOTALE A</b>	<b>48.161</b>	<b>48.161</b>	-	-	-	<b>7</b>	<b>7</b>	-	-	<b>48.154</b>	-
<b>B</b>	<b>ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>											
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	232	232	-	X	-	1	1	-	X	231	-
	<b>TOTALE B</b>	<b>232</b>	<b>232</b>	-	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	<b>231</b>	-
	<b>TOTALE A+B</b>	<b>48.394</b>	<b>48.394</b>	-	-	-	<b>9</b>	<b>9</b>	-	-	<b>48.385</b>	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.900 338	X X	- -	1.900 338	- -	1.615 306	X X	- -	1.615 306	- -	285 32	42 -
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.552 4.705	X X	- -	7.552 4.705	- -	4.023 2.998	X X	- -	4.023 2.998	- -	3.528 1.707	- -
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	109 4	X X	- -	109 4	- -	19 4	X X	- -	19 4	- -	90 1	- -
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	218 -	48 -	170 -	X X	- -	3 -	- -	3 -	X X	- -	215 -	- -
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	225.063 8.264	212.532 -	12.532 8.264	X X	- -	242 70	127 -	114 70	X X	- -	224.821 8.194	- -
<b>TOTALE A</b>	<b>234.842</b>	<b>212.579</b>	<b>12.702</b>	<b>9.561</b>	<b>-</b>	<b>5.902</b>	<b>127</b>	<b>117</b>	<b>5.657</b>	<b>-</b>	<b>228.940</b>	<b>42</b>
<b>B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	228	X	53	175	-	-	X	-	-	-	228	-
b) Non deteriorate	30.729	30.284	116	X	-	5	5	-	X	-	30.724	-
<b>TOTALE B</b>	<b>30.958</b>	<b>30.284</b>	<b>169</b>	<b>175</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30.953</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>265.800</b>	<b>242.863</b>	<b>12.871</b>	<b>9.736</b>	<b>-</b>	<b>5.907</b>	<b>132</b>	<b>117</b>	<b>5.657</b>	<b>-</b>	<b>259.893</b>	<b>42</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A Finanziamenti in sofferenza</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B Finanziamenti in inadempienze probabili</b>	<b>926</b>	-	-	<b>926</b>	-	<b>125</b>	-	-	<b>125</b>	-	<b>801</b>
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	733	-	-	733	-	86	-	-	86	-	647
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	100	-	-	100	-	33	-	-	33	-	67
d) Nuovi finanziamenti	93	-	-	93	-	6	-	-	6	-	88
<b>C Finanziamenti scadute deteriorate</b>	<b>28</b>	-	-	<b>28</b>	-	<b>3</b>	-	-	<b>3</b>	-	<b>25</b>
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	28	-	-	28	-	3	-	-	3	-	25
<b>D Finanziamenti non deteriorati</b>	<b>52</b>	-	<b>52</b>	-	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>	-	-	<b>50</b>
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	52	-	52	-	-	1	-	1	-	-	50
<b>E Altri Finanziamenti non deteriorati</b>	<b>19.717</b>	<b>12.507</b>	<b>7.209</b>	-	-	<b>93</b>	<b>37</b>	<b>56</b>	-	-	<b>19.624</b>
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	7.245	512	6.732	-	-	76	20	55	-	-	7.169
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	98	-	98	-	-	-	-	-	-	-	98
d) Nuovi finanziamenti	12.374	11.995	379	-	-	17	17	1	-	-	12.357
<b>TOTALE (A + B + C + D + E)</b>	<b>20.723</b>	<b>12.507</b>	<b>7.261</b>	<b>954</b>	-	<b>222</b>	<b>37</b>	<b>58</b>	<b>128</b>	-	<b>20.501</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella sono indicati, con riferimento ai finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi

di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta e i write-off parziali complessivi, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Importi in migliaia di Euro

	CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.812</b> -	<b>6.501</b> -	<b>105</b> -
<b>B</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>20</b>	<b>19.916</b>	<b>181</b>
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	-	8.805	120
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12	-	-
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	8	11.111	61
<b>C</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>105</b>	<b>18.388</b>	<b>161</b>
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1	9
C.2	write-off	25	-	-
C.3	incassi	79	18.387	139
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessioni	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	12
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D</b>	<b>Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.900</b> -	<b>7.552</b> -	<b>109</b> -

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Importi in migliaia di Euro

	CAUSALI / QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>5.459</b> -	<b>8.852</b> -
<b>B</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>2.785</b>	<b>799</b>
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	62
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	2.785	737
<b>C</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.988</b>	<b>980</b>
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4	write-off	-	-
C.5	incassi	2.988	976
C.6	realizzi per cessione	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	1	-
<b>D</b>	<b>Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>5.047</b> -	<b>8.264</b> -

## A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.513</b> -	<b>251</b> -	<b>3.442</b> -	<b>2.996</b> -	<b>35</b> -	<b>4</b> -
<b>B Variazioni in aumento</b>	<b>154</b>	<b>64</b>	<b>952</b>	<b>219</b>	<b>10</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	15	-	939	187	10	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	139	64	12	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	2	32	-	-
<b>C Variazioni in diminuzione</b>	<b>52</b>	<b>9</b>	<b>371</b>	<b>216</b>	<b>26</b>	<b>-</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	18	2	92	48	4	-
C.2 riprese di valore da incasso	9	5	144	93	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3	129	69	22	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	25	-	7	7	-	-
<b>D Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.615</b> -	<b>306</b> -	<b>4.023</b> -	<b>2.998</b> -	<b>19</b> -	<b>4</b> -



## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate:  
per classi di rating esterni (valori lordi)

Importi in migliaia di Euro

	ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	<b>10.008</b>	-	-	<b>14.134</b>	<b>238.061</b>	<b>262.203</b>
	- Primo stadio	-	-	10.008	-	-	12.383	217.549	239.940
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	12.702	12.702
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	1.751	7.810	9.561
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	<b>4.312</b>	-	-	-	<b>6.108</b>	<b>10.419</b>
	- Primo stadio	-	-	4.312	-	-	-	6.108	10.419
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	<b>14.320</b>	-	-	<b>14.134</b>	<b>244.168</b>	<b>272.622</b>
<b>D</b>	<b>Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	<b>14.539</b>	<b>16.321</b>	<b>30.860</b>
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	14.539	16.030	30.569
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	116	116
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	175	175
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>TOTALE D</b>	-	-	-	-	-	<b>14.539</b>	<b>16.321</b>	<b>30.860</b>
	<b>Totale (A + B + C + D)</b>	-	-	<b>14.320</b>	-	-	<b>28.673</b>	<b>260.489</b>	<b>303.483</b>

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale

(cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»). Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Moody's / S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. a B-

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

## A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Importi in migliaia di Euro

		Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
				Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma			
								CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Banche	
<b>1</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>117.675</b>	<b>115.005</b>	<b>43.236</b>	<b>-</b>	<b>193</b>	<b>43.453</b>	<b>-</b>	<b>15.242</b>	<b>-</b>	<b>261</b>	<b>12.301</b>	<b>114.683</b>	
1.1	totalmente garantite - di cui deteriorate	112.527 4.875	110.298 2.836	42.933 665	-	53 -	43.453 81	- -	11.999 485	- -	261 -	12.301 2.305	110.998 3.536	
1.2	parzialmente garantite - di cui deteriorate	5.148 649	4.707 214	302 152	-	140 -	- -	- -	3.243 61	- -	- -	- -	3.685 214	
<b>2</b>	<b>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>14.940</b>	<b>14.936</b>	<b>3.842</b>	<b>-</b>	<b>237</b>	<b>3.082</b>	<b>-</b>	<b>171</b>	<b>-</b>	<b>93</b>	<b>6.603</b>	<b>14.029</b>	
2.1	totalmente garantite - di cui deteriorate	13.354 228	13.350 228	3.842 -	-	97 -	2.440 -	- -	171 -	- -	93 -	6.399 228	13.042 228	
2.2	parzialmente garantite - di cui deteriorate	1.586 -	1.586 -	- -	-	141 -	642 -	- -	- -	- -	- -	204 -	987 -	

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela  
*Importi in migliaia di Euro*

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>ESPOSIZIONI / CONTROPARTI</b>										
<b>A</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>									
A.1	-	-	-	-	-	-	265	1.535	20	80
	-	-	-	-	-	-	25	274	7	32
A.2	-	-	-	-	-	-	3.348	3.954	181	69
	-	-	-	-	-	-	1.687	2.962	20	36
A.3	-	-	-	-	-	-	82	9	8	10
	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4
A.4	97.803	21	6.515	18	10	-	70.736	193	49.983	13
	-	-	-	-	-	-	8.016	70	177	1
	<b>97.803</b>	<b>21</b>	<b>6.515</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>74.431</b>	<b>5.691</b>	<b>50.192</b>	<b>172</b>
<b>B</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>									
B.1	-	-	-	-	-	-	228	-	-	-
B.2	-	-	757	-	-	-	29.233	5	735	-
	-	-	<b>757</b>	-	-	-	<b>29.462</b>	<b>5</b>	<b>735</b>	-
	<b>97.803</b>	<b>21</b>	<b>7.271</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>103.892</b>	<b>5.696</b>	<b>50.926</b>	<b>172</b>
	<b>90.757</b>	<b>19</b>	<b>776</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>115.056</b>	<b>5.129</b>	<b>36.697</b>	<b>236</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela  
*Importi in migliaia di Euro*

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo
<b>ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE</b>										
<b>A Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	285	1.615	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.528	4.023	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	90	19	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	225.036	244	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>228.940</b>	<b>5.902</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	30.724	5	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>30.953</b>	<b>5</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>259.893</b>	<b>5.907</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>243.286</b>	<b>5.385</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche  
*Importi in migliaia di Euro*

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo
<b>A</b>										
<b>A</b> Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.154	7	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>48.154</b>	<b>7</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B</b> Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	231	1	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>231</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>48.385</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>36.497</b>	<b>13</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

## B.4 Grandi esposizioni

Secondo la normativa di riferimento al 31 dicembre 2022 la banca ha 9 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 201 milioni di euro e ponderato di 21 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);

- esposizioni verso 3 istituti di credito, anche per operazioni in Pct, per nominali 49 milioni di euro (ponderata 7,3 milioni);
- esposizioni verso 5 clienti per 35,2 milioni di euro nominali e 13,7 di valore ponderato.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con le banche, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione

che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

## Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Importi in migliaia di Euro

		Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
		Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A</b>	<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	<b>X</b>	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4	Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B</b>	<b>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>4.802</b>	-	<b>4.802</b>	-	<b>5.002</b>	-	<b>5.002</b>
1	Titoli di debito	4.802	-	4.802	-	5.002	-	5.002
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>4.802</b>	-	<b>4.802</b>	-	<b>5.002</b>	-	<b>5.002</b>
	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>9.051</b>	-	<b>9.051</b>	-	<b>9.137</b>	-	<b>9.137</b>

## C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nell'esercizio 2022 la banca non ha perfezionato nessuna operazione di cessione di attività finanziarie.

## SEZIONE 2

### Rischi di mercato

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

##### Informazioni di natura qualitativa

###### A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi).

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio (duration contenuta) compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di

market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

###### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La banca al 31 dicembre 2022 non detiene attività finanziarie nel portafoglio di negoziazione pertanto tale

informativa non viene fornita.

###### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Sono stati anche definiti il risk appetite ed il risk tolerance della Banca in termini di rischio di tasso. Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione è demandato alla funzione Risk Management che provvede,

periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report.

Le funzioni di Direzione Generale operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione utilizzati per il monitoraggio del rischio di tasso la Banca utilizza un'apposita procedura ALMpro ERMAS a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore.



## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:  
distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	<b>23</b>	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
3.2	Senza titolo sottostante	-	23	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	23 11 11	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:  
distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

## VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	<b>23</b>	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
3.2	Senza titolo sottostante	-	23	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	23 11 11	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, attua strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rimanda alla Parte A paragrafo "Rischi, incertezze e impatti

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Direttore Finanza e Tesoreria è responsabile della gestione del rischio di tasso e dei rischi associati al portafoglio di Proprietà; ha la responsabilità di assicurare la corretta gestione della liquidità della Banca senza profili speculativi.

La posizione di rischio di tasso e di liquidità, determinata dalla Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione Risk Management e inclusa nella reportistica mensile.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte Prima, Titolo III, cap. 1, allegato C.

L'importo così ottenuto è rapportato ai Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

dell'epidemia Covid-19" della presente Nota Integrativa.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>28.202</b>	<b>95.834</b>	<b>2.637</b>	<b>4.206</b>	<b>126.863</b>	<b>17.211</b>	<b>2.140</b>	-
1.1	Titoli di debito	-	691	983	-	100.073	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	4.075	-	-	-
	- altri	-	691	983	-	95.998	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	11.490	33.163	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	16.712	61.980	1.655	4.206	26.791	17.211	2.140	-
	- c/c	8.252	1.001	196	1.412	3.148	-	-	-
	- altri finanziamenti	8.461	60.979	1.458	2.795	23.642	17.211	2.140	-
	- con opzione di rimborso anticipato	4.240	60.820	1.369	2.791	23.642	17.186	2.140	-
	- altri	4.221	159	89	4	1	25	-	-
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>116.575</b>	<b>5.646</b>	<b>5.490</b>	<b>16.704</b>	<b>100.376</b>	<b>2.612</b>	<b>115</b>	-
2.1	Debiti verso clientela	116.571	5.646	5.490	16.704	34.902	2.612	115	-
	- c/c	115.393	5.637	4.525	15.940	28.842	10	-	-
	- altri debiti	1.178	9	965	763	6.060	2.602	115	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	1.178	9	965	763	6.060	2.602	115	-
2.2	Debiti verso banche	3	-	-	-	65.474	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	3	-	-	-	65.474	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4</b>	<b>Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>3.639</b>	<b>3.639</b>	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	3.639	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	3.639	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ALMpro ERMAS fornita dall'outsourcer informatico che

utilizza tradizionali tecniche di Asset&Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a -251 mila euro;

- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +239 mila euro.

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a -2.556 mila euro;
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a +2.736 mila euro.

### 2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e le passività in valuta non rappresentano un'attività significativa in rapporto al totale degli impieghi e della raccolta della banca. L'operatività in valuta tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi in quanto i finanziamenti in valuta alla clientela trovano, di

norma, diretta contropartita in operazioni di raccolta in valuta sull'interbancario mantenendo contenuto il rischio di cambio di tesoreria.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Considerata l'operatività in valuta sopra descritta la Banca non è esposta al rischio di cambio.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Importi in migliaia di Euro

	VOCI	Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A</b>	<b>Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
A.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5	Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B</b>	<b>Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
C.1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4	Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D</b>	<b>Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	<b>23</b>	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	23 11 11	- - -	- - -	- - -	- - -
	<b>Totale attività</b>	-	<b>11</b>	-	-	-	-
	<b>Totale passività</b>	-	<b>11</b>	-	-	-	-
	<b>Sbilancio (+/-)</b>	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 3

## Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

## 3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

## A. Derivati finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati.

## B. Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

Le coperture contabili

Il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020, la cui applicazione è obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2020, ha introdotto alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e/o difficoltà nel definire nuove relazioni di copertura.

Tale Regolamento ha adottato il documento emesso dallo IASB

sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)".

Le modifiche introdotte si riferiscono all'analisi degli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform – con la revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni,

come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA e l'Euribor, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board.

La Banca non è al momento interessata da tale riforma normativa.

## SEZIONE 4

### Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Il controllo dei limiti viene effettuato dalla funzione di Risk Management, sulla base di report predisposti dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Risk Management provvede, mensilmente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl.

La gestione della liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria in coerenza con le strategie e gli obiettivi operativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, in base alla propensione al rischio di imprebanca, su proposta del Direttore Finanziario, ed attuati dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Direttore Finanza è responsabile della gestione della liquidità e della struttura di ALM – Asset Liability Management.

La posizione di rischio di liquidità, determinata dalla

Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione di Risk Management e inclusa nella reportistica mensile portata all'attenzione del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Vengono determinati secondo le regole di Vigilanza i seguenti indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rimanda alla Parte A paragrafo "Rischi, incertezze e impatti

dell'epidemia Covid-19" della presente Nota Integrativa.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indet.
<b>A</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>23.072</b>	<b>32.000</b>	<b>231</b>	<b>1.996</b>	<b>4.626</b>	<b>9.276</b>	<b>12.362</b>	<b>160.625</b>	<b>29.623</b>	<b>1.164</b>
A.1	Titoli di stato	60	-	64	-	494	501	1.120	95.200	1.000	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	61	4.100	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	2.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	20.942	32.000	167	1.996	4.132	8.775	11.182	61.325	28.623	1.164
	- banche	7.756	32.000	-	-	-	-	-	-	-	1.164
	- clientela	13.186	-	167	1.996	4.132	8.775	11.182	61.325	28.623	-
<b>B</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>116.339</b>	<b>175</b>	<b>314</b>	<b>649</b>	<b>4.515</b>	<b>5.575</b>	<b>17.059</b>	<b>100.368</b>	<b>2.727</b>	<b>-</b>
B.1	Depositi e conti correnti	115.661	175	314	649	4.515	4.562	16.279	28.842	10	-
	- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	115.661	175	314	649	4.515	4.562	16.279	28.842	10	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	678	-	-	-	-	1.012	780	71.526	2.717	-
<b>C</b>	<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>4.504</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>194</b>	<b>493</b>	<b>310</b>	<b>2.191</b>	<b>3.839</b>	<b>414</b>	<b>-</b>
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	3.641	-	-	-	-	-	-	3.641	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	3.641	-	-	-	-	-	-	3.641	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	862	-	-	194	493	310	2.191	198	414	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indet.
<b>A</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1	Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>23</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5

### Rischio operativo

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rimanda alla Parte A paragrafo "Rischi, incertezze e impatti

sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.

dell'epidemia Covid-19" della presente Nota Integrativa.

---

# PARTE F

INFORMAZIONI  
SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1

### Il patrimonio dell'impresa

#### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

#### Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2022, risulta pari a euro 40.217 mila rispetto ai 41.431 del 2021. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche le riserve da valutazione dei titoli HTCS negative per euro 433

mila (positive per 246 mila nel 2021) e le riserve relative al TFR positive per 9 mila euro (nel 2021 erano negative di 120 mila).

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione  
Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3	Riserve	(8.695)	(9.066)
	- di utili	(8.695)	(9.066)
	a) legale	64	46
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	(8.759)	(9.112)
	- altre	-	-
3.5	Acconti sui dividendi (-)	-	-
4	Strumenti di capitale	-	-
5	(Azioni proprie)	-	-
6	Riserve da valutazione	(425)	126
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(433)	246
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	9	(120)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7	Utile (perdita) d'esercizio	(664)	371
	<b>Totale</b>	<b>40.217</b>	<b>41.431</b>

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2022		31/12/2021	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1	Titoli di debito	217	651	367	121
2	Titoli di capitale	-	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>217</b>	<b>651</b>	<b>367</b>	<b>121</b>

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>246</b>	-	-
<b>2</b>	<b>Variazioni positive</b>	-	-	-
2.1	Incrementi di fair value	-	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
<b>3</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>679</b>	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	505	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	1	-	-
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	174	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
<b>4</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>(433)</b>	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022	31/12/2021
<b>1</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(120)</b>	<b>(142)</b>
<b>2</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>192</b>	<b>145</b>
2.1	Liability gains / losses del periodo	192	33
2.2	Altre variazioni	-	112
<b>3</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>(64)</b>	<b>(123)</b>
3.1	Liability gains / losses del periodo	-	(123)
3.2	Altre variazioni	(64)	-
<b>4</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>9</b>	<b>(120)</b>

## SEZIONE 2

### I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

#### 2.1 Fondi propri

##### A. Informazioni di natura qualitativa

##### Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri secondo quanto previsto dagli art 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

##### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)**

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

##### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

##### **3. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2)**

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### 2.1 Fondi Propri

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2022	31/12/2021
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	40.217 -	41.431 -
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(15)	(27)
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	40.202	41.404
D	Elementi da dedurre dal CET1	2.742	2.606
E	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto disposizioni transitorie	225	3
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	37.684	38.801
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
H	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L	Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
N	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-	-
Q	Totale Fondi Propri (F + L + P)	37.684	38.801

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,5%;
- Tier 1 pari a 6,0%;
- Total Capital ratio pari all'8,0%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo (2,5%) di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del

ciclo sulla base di uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;

- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca esprime secondo la nuova normativa vigente i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 38,194%;
- Tier 1 Capital ratio 38,194%;
- Total Capital ratio 38,194%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli

altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capitale Ratio del 38,19% (33,97% nel 2021) con i Fondi Propri che, a fine 2022, risultano impegnati per il 18,04% da rischi di credito e per il 2,91% da rischi operativi.

Importi in migliaia di Euro

	CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
		31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
<b>A</b>	<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	-	-	-	-
<b>A.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>	<b>345.889</b>	<b>315.350</b>	<b>84.972</b>	<b>99.778</b>
1	Metodologia standardizzata	345.889	315.350	84.972	99.778
2	Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1	Base	-	-	-	-
2.2	Avanzata	-	-	-	-
3	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>	-	-	-	-
<b>B.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>	-	-	<b>6.798</b>	<b>7.982</b>
<b>B.2</b>	<b>Rischi di aggiustamento della valutazione del credito</b>	-	-	-	-
<b>B.3</b>	<b>Rischio di regolamento</b>	-	-	-	-
<b>B.4</b>	<b>Rischio di mercato</b>	-	-	-	-
1	Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2	Modelli interni	-	-	-	-
3	Rischio di concentrazione	-	-	-	-
<b>B.5</b>	<b>Rischio operativo</b>	-	-	<b>1.095</b>	<b>1.156</b>
1	Metodo base	-	-	1.095	1.156
2	Metodo standardizzato	-	-	-	-
3	Metodo avanzato	-	-	-	-
<b>B.6</b>	<b>Altri requisiti di calcolo</b>	-	-	-	-
<b>B.7</b>	<b>Totale requisiti prudenziali</b>	-	-	<b>7.893</b>	<b>9.138</b>
<b>C</b>	<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	-	-	<b>98.665</b>	<b>114.225</b>
<b>C.1</b>	<b>Attività di rischio ponderate</b>	-	-	<b>7.893</b>	<b>9.138</b>
<b>C.2</b>	<b>Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>	-	-	<b>38,19%</b>	<b>33,97%</b>
<b>C.3</b>	<b>Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	-	-	<b>38,19%</b>	<b>33,97%</b>
<b>C.4</b>	<b>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	-	-	<b>38,19%</b>	<b>33,97%</b>

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra i Fondi Propri e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2022 è pari al 38,194% ed è stato determinato in applicazione delle disposizioni transitorie a cui la banca ha deciso di aderire in ottemperanza alla normativa di vigilanza.

Qualora la banca non avesse aderito alle disposizioni transitorie, il rapporto tra Fondi Propri e attività di rischio ponderate sarebbe stato pari a 37,990%



---

# PARTE H

OPERAZIONI CON  
PARTI CORRELATE

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i componenti del collegio sindacale.

Importi in migliaia di Euro

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	173	121	1.081	1.375
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>173</b>	<b>121</b>	<b>1.081</b>	<b>1.375</b>

Gli emolumenti degli amministratori, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale, al lordo

degli oneri fiscali, è composta da un compenso fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica, al netto della componente fiscale e previdenziale, sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

A partire dal Giugno 2014 imprebanca ha uniformato il proprio

perimetro delle parti correlate, inizialmente esteso a tutti i soci indipendentemente dalle proprie quote di partecipazione, al disposto normativo stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La voce altre parti correlate accoglie operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società/entità riconducibili a soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Impoti in migliaia di Euro

	Attività	Passività	Garanzie ricevute	Proventi	Oneri
Amministratori	-	466	-	1	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	17	357	-	1	-
Sindaci	-	7	-	-	1
Altre parti correlate	4.831	3.724	2.401	186	5

# PARTE L

---

INFORMATIVA  
DI SETTORE

La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o

strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

# PARTE M

---

INFORMATIVA  
SUL LEASING

La presente sezione non è stata compilata in quanto le informazioni sono state rese rispettivamente alle seguenti sezioni della presente Nota Integrativa a cui si fa rimando:

- Parte B, Attivo – Voce 80 Attività Materiali relativamente alle informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il leasing;
- Parte B, Passivo, Voce 10 relativamente alle informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C, Conto Economico, Voce 20 relativamente alle informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e Parte C, Conto Economico, Voce 250 relativamente alle informazioni sugli utili (perdite) da cessione investimenti derivanti dalla cessazione dei contratti di leasing.





## La proposta di delibera

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2022, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con una perdita d'esercizio di euro 664.091,19, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte di RIA Gran Thornton S.p.A. la cui relazione è riportata in allegato alla nota integrativa.

Il Consiglio vi invita, infine, ad approvare la seguente destinazione del risultato netto:

- il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 664.091,19.

Il Patrimonio Netto, se approvata la seguente proposta di delibera, avrà la seguente composizione:

*Importi in migliaia di Euro*

	<b>Importo</b>
Capitale	50.000
Riserve	(58)
Riserve da valutazione	(425)
Perdite portate a nuovo	(9.300)

Il risultato economico commentato nel presente bilancio diminuisce il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione risulterebbe pari a 40,2 milioni di euro.

# ALLEGATO 1

---

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL  
31/12/2022

## Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio di esercizio al 31.12.2022

La presente relazione, secondo quanto previsto dall'art. 2429 c.c., 2 comma, riguarda l'attività di vigilanza svolta in esecuzione dei doveri previsti dall'art. 2403 c.c. e l'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio.

La nostra attività è stata espletata nel rispetto delle disposizioni di legge secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

### A) L'attività di vigilanza del Collegio sindacale

Con riferimento agli obblighi previsti dall'art. 2403 c.c. Vi informiamo in merito all'attività svolta:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi collegiali e assembleari che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale né sono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito dagli Amministratori e dal Direttore Generale le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società; le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c. sono state fornite con periodicità superiore al minimo fissato dalla legge, anche tramite contatti telefonici ed in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate, che rispondono a condizioni analoghe a quelle praticate con soggetti terzi, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, dopo aver incontrato i responsabili delle rispettive funzioni ed esaminato la relativa documentazione e tenuto conto anche dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato nel corso dell'esercizio sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo avuto incontri con i Responsabili delle Funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio e verificato il corretto effettivo loro funzionamento, oltre che l'avanzamento dei rispettivi piani di attività. Dai colloqui non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in conformità con le "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Vostra Società ha sviluppato il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy

Assessment Process – ILAAP), volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali;

- abbiamo avuto scambi di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che ci ha informato di non essere venuto a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione nel corso delle verifiche trimestrali e dell'attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio;
- abbiamo verificato che – oltre ai servizi di revisione legale del bilancio d'esercizio ed ai servizi di attestazione dei modelli fiscali – non sono stati conferiti ulteriori incarichi alla Società di Revisione né a soggetti legati alla medesima da rapporti continuativi;
- abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs 231/01, al quale partecipano in qualità di membri due componenti il Collegio, ed esaminato la Relazione annuale predisposta da detto organo; nel corso dell'anno non sono state evidenziate dallo stesso criticità rispetto al modello organizzativo adottato.
- abbiamo preso atto delle conclusioni dell'Ispezione compiuta dalla Banca d'Italia e del giudizio finale positivo.
- abbiamo provveduto alla compilazione del questionario di autovalutazione.

Il Collegio dà atto che nel corso dell'anno 2022 sono state effettuate le attività previste dagli artt.14 e 21 dello Statuto Sociale e che ha approvato la nomina per cooptazione di un amministratore ai sensi art. 2386 c.c.

Informiamo che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 c.c. e art. 2409 c.c., mentre è stato espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all'art.136 T.U.B.

In conclusione, dall'attività di vigilanza e controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

## B) Il bilancio di esercizio

Per quanto riguarda il progetto del bilancio di esercizio della Vostra Società, predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso nei termini di cui all'art. 2429 c.c., unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio, al Rendiconto finanziario, alla Nota Integrativa ed alla Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale ha espletato le attività di sua competenza, rinunciando peraltro ai termini previsti in suo favore dall'art. 2429, 1° co, c.c. in virtù dei ristretti termini con cui è stata convocata l'Assemblea ordinaria.

Non essendo a noi demandata la revisione legale abbiamo vigilato sulla sua generale conformità del bilancio alla Legge e alle circolari della Banca d'Italia per quel che riguarda la sua formazione e struttura. In proposito, il Collegio ha verificato l'esistenza di norme e procedure interne a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie e ha analizzato altresì l'attività svolta dalla Società di Revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione. All'esito di tale attività, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare, il Collegio ha provveduto a verificare:

- il progetto di bilancio d'esercizio, che presenta una perdita di euro 664.091, che si contrappone all'utile di euro 371.480 del 2021, a fronte di un margine di intermediazione di euro 7.821.620

in calo di circa l'11,6% rispetto al valore di euro 8.848.752 del precedente esercizio e di un patrimonio netto al 31.12.2022 di euro 40.216.528;

- la conformità degli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico ai prospetti obbligatori previsti dallo IAS 1 e dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia;
- la conformità ai Principi contabili e di redazione previsti dagli IAS e dagli IFRS, con i documenti interpretativi di supporto ed ai provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia;
- la razionalità dei criteri di valutazione seguiti e la loro conformità ai Principi contabili internazionali;
- la completezza, correttezza e chiarezza informativa (i) della Nota Integrativa, (ii) della Relazione sulla gestione, che risulta redatta in osservanza delle norme di legge inerenti i suoi riflessi sull'economia e mercati finanziari, e (iii) del Rendiconto finanziario che parimenti è predisposto secondo il contenuto previsto dalla legge;
- la capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il nostro consenso;
- la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, ispezione e controllo affidati dalla Legge (art. 2403, 2403-bis, 2405 c.c.).

Al riguardo il Collegio ha preso atto della positiva relazione della Ria Grant Thornton S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs 39/2010 al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, emessa in data 11.4.2023 senza evidenziare rilievi e/o richiami d'informativa. E' stato altresì rilasciato il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio. Si è preso infine atto di quanto dichiarato dalla stessa Ria Grant Thornton S.p.A. nella medesima relazione, circa la propria indipendenza rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

## Conclusioni

Il Collegio ha costantemente monitorato, nell'ambito dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo, l'andamento della gestione e ciò ha permesso di verificare la continuità aziendale anche nell'attuale contesto economico – politico nazionale ed internazionale, tenuto conto della redditività attuale a livello operativo e di quella attesa legata al business aziendale e alle sue prospettive, considerata altresì l'ampia informativa fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 e della proposta di delibera formulata dal Consiglio di Amministrazione circa la copertura della perdita di esercizio.

Roma, li 11 Aprile 2023

**I Sindaci**  
Antonio Staffa  
Stefano Grossi  
Francesco Minnetti

# ALLEGATO 2

---

RELAZIONE DELLA  
SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10  
del Regolamento (UE) n. 537/2014**

*Agli azionisti della  
ImpreBanca S.p.A.*

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ImpreBanca S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/2015.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

**Aspetti chiave**

---

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

---

**Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**Relazione sulla gestione:*I principali eventi del 2022**Andamento delle principali poste patrimoniali - Qualità del credito**Andamento economico*Nota integrativa:*Parte A – Politiche contabili**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo – Sezione 4**Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

I crediti verso la clientela iscritti nella voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela" mostrano un saldo al 31 dicembre 2022 pari a Euro 130,7 milioni.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela, ammontano a Euro 630 mila con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente ascrivibile agli accantonamenti effettuati nel 2021, in parte frutto del recepimento delle indicazioni del team ispettivo, che di fatto hanno anticipato parte degli accantonamenti previsti nel piano NPL per gli anni futuri, la cui logica looking forward di accantonamento ha consentito, tra l'altro, una copertura dello stock di NPL pari al 59,2%.

Le rettifiche di valore rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori, al fine di recepire le perdite attese (Expected Credit Loss – ECL) principalmente del portafoglio NPL alla data di riferimento del bilancio.

Come indicato nella Parte A – Politiche contabili e, nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.

Alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione, tenuto

Nell'ambito della revisione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 della ImpreBanca S.p.A., è stato tenuto in considerazione il sistema di controllo interno significativo per la redazione del bilancio, inoltre è stato tenuto conto dell'eccezionalità dello scenario macroeconomico.

In particolare, sono state svolte le seguenti principali attività, in risposta all'aspetto chiave:

- a) l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico, e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- b) comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- c) verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (Stage 1 e 2) e tra i crediti deteriorati (Stage 3), sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili. Inoltre, con riferimento ai crediti non deteriorati (Stage 1 e 2), è stata anche verificata la corretta applicazione e attribuzione dei parametri di rischio di PD, LGD e EAD (Exposure At Default) e l'accuratezza della formula di calcolo dell'ECL; sui crediti deteriorati (Stage 3) sono state condotte specifiche analisi in merito alla ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero interno, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;
- d) ottenimento ed esame delle conferme esterne da parte dei legali incaricati dalla Banca al fine di acquisire informazioni ed elementi a supporto delle valutazioni operate dalla Banca;
- e) verifica della completezza e appropriatezza dell'informativa fornita in nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.



conto sia dell'ammontare della voce che della complessità dei criteri di stima, dei processi e della metodologia di classificazione e valutazione in osservanza al principio contabile internazionale IFRS-9.

Nei processi di stima dell'ECL, si ricorre a significative assunzioni per la verifica del deterioramento del rischio di credito (SICR – "*Significant Increase in Credit Risk*"), alla riclassifica del portafoglio nei vari stadi di rischio ("*stage allocation*"), alla stima dei flussi di cassa attesi per i crediti oggetto di valutazione analitica, tenuto conto delle garanzie ad esse associate.

Il ricorso a significative assunzioni determina una elevata soggettività nei processi e nelle modalità di valutazione che richiedono complessi processi di stima di numerose variabili.

Nel processo di stima nell'esercizio in esame, tenuto conto dell'attuale scenario macroeconomico caratterizzato dal conflitto russo-ucraino, da un'elevata inflazione e da una ripresa economica che non ha ancora raggiunto i livelli pre-covid, il management, nella determinazione dell'ECL, ha adottato un approccio valutativo apportando degli aggiustamenti al modello base mediante l'applicazione di c.d. *overlay specifici*.

---

#### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti della ImpreBanca S.p.A. ci ha conferito in data 31 marzo 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi 2021-2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10**

Gli amministratori della ImpreBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ImpreBanca S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della ImpreBanca S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ImpreBanca S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 aprile 2023

Ria Grant Thornton S.p.A.

Fabio Gallassi  
Socio

# ALLEGATO 3

---

CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI  
REVISIONE CONTABILE AI SENSI  
DELL'ART. 2427 LETT. 16-BIS

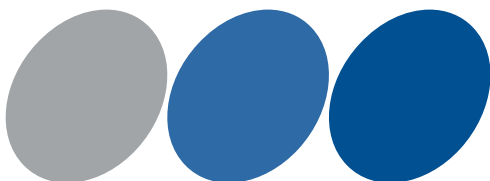
## Corrispettivi società di revisione contabile ai sensi dell'articolo 2427 lett. 16-bis.

I corrispettivi spettanti alla società di revisione RIA Granth Thornton S.p.a., incaricata della revisione legale per gli esercizi 2021/2029 con delibera dell'assemblea dei soci del 31 marzo 2021, per i servizi svolti a valere sull'esercizio 2022 sono pari a complessivi euro 44,8 mila (al netto delle indicizzazioni, dei rimborsi spesa, del contributo CONSOB e dell'IVA), comprensivi dell'attività di revisione legale del bilancio (euro 25 mila), della revisione contabile limitata della semestrale (euro 8 mila), delle verifiche della regolare tenuta della contabilità (euro 6 mila, inclusivi delle verifiche delle dichiarazioni fiscali), dello svolgimento di procedure di revisione relativamente all'emissione della relazione predisposta ai sensi dell'art. 23, comma 7, del regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies, e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del Dlgs n. 58/98 (euro 2 mila), delle verifiche di attestazione dei dati segnalati (third reporting) relativamente alla terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III) (euro 2,8 mila), e delle verifiche di attestazione del Fondo Nazionale di Garanzia (euro 1 mila).

## **imprebanca S.p.A.**

Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma  
Albo Banche n° 5719 - Codice ABI 03403  
C.F. e P. IVA - 09994611003  
Capitale Sociale Sottoscritto e Versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed  
al Fondo Nazionale di Garanzia



**web** [www.imprebanca.it](http://www.imprebanca.it)  
**e-mail** [info@imprebanca.it](mailto:info@imprebanca.it)  
**pec** [imprebanca@legalmail.it](mailto:imprebanca@legalmail.it)  
**tel** 06.6841061  
**fax** 06.92912663